ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 27 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N.-1190

Stato d'assedio in Germania

I poteri assunti dalle autorità militari

La proclamazione del Governo

BERLINO, 27, notte

Verso l'una di stanotte è stata pubblicata un'ordinanza del Presidente del «Reich» con la quale viene proclamato lo stato di assedio in tutta la Germania. Una serie di articoli della costituzione del «Reich» vengono messi fuori vigore. La libertà personale, la libertà di stampa, il diritto di riunione e di associazione sono limitati; il segreto epistolare è soppresso.

Il potere esecutivo passa al ministro della «Reichswehr», il quale lo può trasmettere ai comandanti militari.

Dichiarazioni di Stresemann

I partiti solidali col Governo

BERLINO, 26, sera

Nella riunione della Commissione parlamentare per la politica estera, il Cancelliere Stresemann tenne l'annunciato discorso. In esso il Cancelliere dichiarò che con la cessazione della resistenza passiva tutte le disposizioni emanate per attuare la resistenza stessa sono abrogate. Continuare più oltre non era possibile, senza condurre lo Stato alla catastrofe. Tutti i rappresentanti della Ruhr dichiararono che la continuazione avrebbe causato la rovina del paese. Diminuire i mezzi finanziari di soccorso da parte del Reich sarebbe stata una mezza misura.

Il Cancelliere si sofferma quindi sulle offerte fatte in passato dalla Germania ed afferma che tutte sono state respinte da Poincaré. Ragioni di politica interna ed estera obbligarono quindi il Governo a cedere.

Il Cancelliere rifà la cronaca delle ultime 48 ore. Nessuno si oppose alla decisione. I nazionalisti avevano proposto di romperla con la Francia e di lasciare la responsabilità e il compito di provvedere all'approvvigionamento dei paesi occupati alle autorità di occupazione, ma questa via fu rifiutata dai rappresentanti della Ruhr, anche perchè sarebbe sembrato un atto di abbandono e di tradimento verso le popolazioni delle regioni occupate. Nel proclama al popolo sono indicati gli scopi umanitari per i quali il Governo lotterà d'ora innanzi, e cioè liberazione dei prigionieri e ritorno degli esiliati.

Stresemann terminò inviando un saluto al popolo eroico della Ruhr. I membri della coalizione approvarono all'unanimità le dichiarazioni del Cancelliere. Il deputato nazionalista Helferich rinunciò alla proposta di rompere le relazioni con la Francia, mentre il deputato comunista Eksner dichiarò che solamente un Governo di operai e di contadini, e cioè l'istituzione dei Soviet, avrebbe potuto salvare la Germania.

L'appello di Ebert

per la cessazione della resistenza

BERLINO, 26, sera

Ecco il testo del proclama diretto dal Presidente Ebert alla Nazione, per la cessazione della resistenza passiva:

«Al popolo tedesco!

«L'11 gennaio truppe franco-belghe hanno occupato contro ogni diritto e trattato il territorio della Ruhr. Da quel tempo il territorio della Ruhr e i paesi renani hanno sofferto durissime oppressioni. Oltre 180 mila tedeschi, uomini, donne, vecchi e fanciulli sono stati scacciati dalle loro case. Per milioni di tedeschi non esiste più l'esercizio della libertà personale. Violenze senza numero hanno accompagnato l'occupazione nella sua marcia. Più di cento hanno dovuto sacrificare la loro vita, e centinaia languono ancora nelle carceri.

«Contro l'illegittimità dell'invasione si ribellano il sentimento del diritto e la coscienza patriottica. La popolazione si rifiutò a lavorare sotto le baionette straniere. Per questa fedeltà e costanza al Reich tedesco, ringrazio tutto il popolo tedesco.

«Il Governo del Reich si è impegnato con tutte le sue forze a provvedere per i connazionali sofferenti. In ognor crescente misura si è messo a disposizione a questo scopo i mezzi del Reich. Nella settimana decorsa le sovvenzioni per i paesi renani e il territorio della Ruhr avevano raggiunto la somma di 3500 bilioni di marchi. Per la settimana in corso si deve provvedere almeno il raddoppiamento di questa somma. Tutta la produzione nei paesi renani e nel territorio della Ruhr è cessato. La vita economica nella Germania occupata e in quella non occupata è rovinata. Con seria gravità minaccia il pericolo che persistendo nell'attuale sistema si renderà impossibile la creazione di una valuta ordinata, di sostenere la vita economica e di garantire così l'esistenza del nostro popolo.

La Germania si è dichiarata pronta ad addossarsi i più gravi oneri materiali per la libertà dei connazionali tedeschi e del suolo tedesco. Questa libertà non è però per noi oggetto di trattative o di scambi. Il Presidente del «Reich» e il Governo del «Reich» promettono solennemente dinanzi al mondo che non aderiranno ad alcun patto il quale staccasse anche la più piccola particella di suolo tedesco dal «Reich». Sta ora negli Stati invasori e nei loro alleati, riconoscendo questo stato d'animo, di ridare la pace alle Germania oppure, rifiutando questa pace, di provocare tutte quelle complicazioni che da questo rifiuto potrebbero derivare per i popoli.

Noi invitiamo il popolo tedesco, nel momento attuale della più dura prova morale e di miseria materiale, di restare fedelmente compatto. Solo così renderemo vani tutti i tentativi di smembramento del «Reich», solo così salveremo alla nazione l'onore e la vita, solo così riacquisteremo la libertà che è un nostro diritto inalienabile.

F.to: il Presidente del «Reich», Ebert.»

Arresti in massa a Berlino

BERLINO, 26, sera

La polizia politica di Berlino ha proceduto ieri sera ad arresti in massa di persone che militano nelle fila dei partiti di destra.

La situazione in Baviera desta apprensioni. In una riunione del partito democratico a Monaco, il deputato Hamm ha detto: «Noi non dobbiamo porre il nome tedesco sotto un trattato che significa la cessione del Reno ai francesi».

Consiglio di ministri a Londra

Baldwin espone i risultati di Parigi

LONDRA, 26, sera

Oggi ha avuto luogo l'attesa riunione del Consiglio dei ministri. La discussione è durata circa due ore e mezza, ed è stata dedicata per la massima parte al problema delle riparazioni tedesche. Il Primo ministro ha fatto una completa esposizione dei risultati del colloquio avuto a Parigi con Poincaré, riferendo ai suoi colleghi il segreto così gelosamente custodito fino ad oggi. L'annunzio ufficiale della resa tedesca nella Ruhr, ha dato alla riunione una grandissima importanza, e le dichiarazioni di Ebert e del suo Gabinetto, che la Germania intende mantenersi fedele agli impegni presi dai suoi governanti, sono accolte favorevolmente dal Governo inglese. Secondo una nota ufficiosa, non si è raggiunta nessuna decisione in materia di riparazioni, ma l'accordo tra i membri del Gabinetto sarebbe completo.

L'*Evening News*, scrive, che il Gabinetto si è limitato a prendere atto delle dichiarazioni del Primo ministro, e che discusse la nuova situazione sorta in Germania e la necessità di un'unione interalleata. Tutti i ministri si sono trovati d'accordo. Tuttavia nessuno decisione è stata presa circa l'intervento dell'Inghilterra nelle trattative franco-tedesche, poichè si considera la presente come una pace di transizione, mentre sono attesi i risultati degli avvenimenti in corso, che possono essere d'importanza determinante per l'atteggiamento inglese.

La *Reuter* spiega a sua volta che non era possibile giungere oggi a una qualsiasi decisione. Il Governo inglese deve attendere gli sviluppi successivi della politica franco-tedesca, per decidere circa la propria definitiva azione. Una difficoltà su cui, a quanto sembra, il Consiglio si è trovato di fronte, è quella di conciliare le presenti difficoltà, con le dichiarazioni di lord Curzon dell'11 agosto u. s., che considerano illegale l'occupazione francese della Ruhr.

Il *Daily Chronicle* reputa che il dovere dell'Inghilterra deve essere quello di esigere dalla Francia che l'occupazione della Ruhr sia effettivamente modificata sotto il controllo inglese, poichè senza l'Inghilterra non è possibile restaurare la capacità di pagamento tedesca, distrutta dalla Francia.

Le nubi franco-vaticane

L'Ambasciata ancora senza titolare

ROMA, 26, sera

Intorno alla scelta del successore del sen. Jonart all'Ambasciata francese presso la Santa Sede, negli ambienti vaticani si continua a mantenere il massimo riserbo, pur lasciando intendere che nessun nome è stato sottoposto ancora alla Segreteria di Stato per il necessario gradimento. Ogni voce circa i nomi dei signori Hebrard de Villeneuve e dell'ex ministro Colrat, è per lo meno prematura. Per quanto il fatto che nessuna decisione è stata ancora presa dal Governo francese, abbia contribuito a dare qualche credibilità alla notizia che l'Ambasciata francese presso il Vaticano rimarrebbe per qualche tempo senza titolare, questa notizia deve pure essere accolta con riserva.

Non v'ha dubbio — si dice — che ancora una volta i rapporti fra la Francia e il Vaticano attraversano un'ora critica, ma l'importanza che il Governo e l'opinione pubblica francese hanno dato al ristabilimento delle relazioni tra la Repubblica e la Santa Sede, sta a dimostrare che il ritardo nella conclusione dell'accordo, non potrà verosimilmente portare a nessun atto destinato a ricondurre quelle relazioni verso un pericoloso raffreddamento. E' evidente che il ritardo nel compimento della pace religiosa, desta serie preoccupazioni tanto in Francia quanto in Vaticano, ma non è vero che sia da parte francese, sia da parte del Vaticano, non si tenda con ogni buona volontà a cercare il punto per un accordo.

Nei circoli cattolici francesi di Roma, si continua ad affermare che le difficoltà provengono più che dal Vaticano, dall'episcopato francese, il quale si sarebbe nuovamente irrigidito in una resistenza che si riallaccia alla politica di Pio X; e il Vaticano dal canto suo non intende esercitare pressione alcuna sull'episcopato stesso. Non si esclude però, che la segreteria di Stato lavori a un'opera di persuasione,

La Grecia paga all'Italia i 50 milioni

Lo sgombero di Corfù iniziato ieri sera

La sentenza degli Ambasciatori

dopo l'inchiesta di Janina

PARIGI, 26, sera

Ecco il testo della deliberazione adottata dalla Conferenza degli Ambasciatori nella sua seduta odierna:

«La Conferenza degli Ambasciatori, prendendo atto dell'esecuzione da parte della Grecia delle riparazioni richieste con la nota dell'8 settembre, sotto i numeri 1, 2, 3 e 4 e delle altre condizioni enunciate nella nota susseguente del 13 settembre; avendo esaminato questo rapporto dal punto di vista dell'esecuzione del paragrafo 5 della nota dell'8 settembre; considerando che alla data del suddetto rapporto i colpevoli non erano ancora scoperti, che d'altra parte parecchie manchevolezze sono state rilevate da parte delle autorità greche in quanto riguarda la condotta dell'inchiesta e parecchie negligenze sono state constatate in ciò che riguarda la scoperta dei colpevoli; ritenendo che la quinta condizione della nota dell'8 settembre non può in conseguenza essere considerata adempiuta;

decide che a titolo di penalità per questo capo, il Governo ellenico pagherà al Governo italiano una somma di cinquanta milioni di lire italiane, rinunciando in conseguenza il Governo italiano al ricorso davanti alla Corte di Giustizia Internazionale; decide che il pagamento della somma di cinquanta milioni di lire italiane suddette sarà effettuato mediante la consegna al Governo italiano della somma di cinquanta milioni di lire italiane depositata il 20 settembre 1923 presso la Banca Nazionale svizzera; che in conseguenza la Corte di Giustizia sarà pregata di ordinare il trasferimento della detta somma da parte della Banca Nazionale svizzera alla Banca d'Italia a Roma per conto del Governo italiano.

La Conferenza constata in questa occasione che il Governo italiano dichiara che effettuerà il 27 settembre la sua decisione anteriormente presa di evacuare Corfù a questa data». (Stefani)

Adesione ai voleri dell'Italia

La tesi inglese sconfitta

PARIGI, 26, sera

La politica estera italiana deve registrare oggi un altro indiscutibile successo. La Conferenza degli Ambasciatori ha sanzionato «in limite litis» il punto di vista di Mussolini, ed ha certificato con la sua alta autorità, che le dichiarazioni compiute ieri dall'ambasciatore Romano Avezzana erano rispondenti alla logica dei fatti e materiate di puro diritto. L'Inghilterra ha dovuto cedere a denti stretti davanti a questa salda posizione italiana, resa incrollabile dalla bontà degli argomenti e dall'abilità del suo difensore.

Ferme dichiarazioni di Avezzana

La seduta di ieri sera si risolse in un dibattito vivace, interessante, ma sterile. La Francia, il Giappone e il Belgio si schierarono dalla nostra parte, cioè, riconobbero senza reticenze che la Grecia deve pagare all'Italia la penalità di 50 milioni non avendo saputo e, tra parentesi, voluto rintracciare i massacratori della missione italiana, avendo dato prove palesi di negligenza nell'organizzazione delle indagini. I rappresentanti francese, giapponese e belga espressero la convinzione, risultata del resto da una serie di episodi, che il crimine era stato commesso con un fine politico e da agenti politici, e scartarono quindi i dubbi velati che la commissione d'inchiesta aveva insinuato nel suo rapporto, là dove vuol far credere che possa trattarsi di vendetta personale.

Il rappresentante italiano parlò ieri lungamente, sostenendo il punto di diritto, che l'Italia era oramai garantita dalle stesse inconfondibili decisioni della Conferenza degli Ambasciatori. Gli ambasciatori avevano non consegnava i colpevoli — e al Governo di Atene si era offerta questa volta l'occasione di riabilitarsi davanti al mondo civile — l'Italia aveva diritto ai 50 milioni e, ottenendo questa riparazione, faceva sgombrare Corfù. Ma se il Governo italiano non avesse ottenuto da un lato giustizia sui colpevoli, ed avesse dovuto dall'altro lato abbandonare il pegno, la Conferenza non avrebbe potuto incorrere in una peggiore immoralità dinanzi ad una grande nazione, che ha visto cadere barbaramente assassinata una sua missione militare.

Il discorso di Romano Avezzana durò tre quarti d'ora e, dapprima seguito con molto interesse, suscitò alla fine un vero successo personale, poichè anche lord Crewe, che non condivideva la sua tesi per ordine del suo Governo, più che per convinzione personale, andò a stringergli la mano. La tesi inglese, che si è poi frantumata nello spazio di una notte, chiedeva:

1) La constatazione della diligenza greca in luogo della constatazione della negligenza; 2) lo sgombero puntuale ed irrevocabile di Corfù per il 27 settembre; 3) il rinvio alla Corte Internazionale dell'Aja, per stabilire se l'Italia aveva diritto o non ai 50 milioni.

L'improvvisa resipiscenza britannica

La conferenza si chiuse ieri sera dopo un aspro dibattito tra dubbi ed incertezze. Non mancavano i soliti profeti di ventura che assicuravano già che l'Inghilterra avrebbe risposto no all'Italia e alle potenze aderenti alla sua tesi. Invece stamane la conferenza degli ambasciatori convocata alle 11, dopo mezz'ora, era bell'e disciolta e l'esito era indubbio guardando i volti lieti e sorridenti dei convenuti i quali erano riservati più del solito.

A quali cause è dovuto l'improvviso colpo di scena del mutamento inglese? A delle cause molto semplici. Una di queste è stata la fermezza della tesi italiana e l'energia con cui essa è stata presentata e sostenuta e, principalmente il timore, che ormai è certezza, dato il temperamento di Mussolini, di vedere l'Italia restare impassibile a Corfù, pronta a sostenere più audaci cimenti. La volontà e lo stile dell'on. Mussolini — ha detto questa sera l'ambasciatore — è ciò che in maniera più visibile è inequivocabile ha allarmato il «Foreign Office» e lord Curzon, i quali sono stati messi dettagliatamente al corrente di tutti i particolari della situazione e, specialmente della inflessibilità dell'on. Mussolini.

All'ambasciatore Crewe, l'ambasciatore italiano, secondo quello che mi risulta da fonte diplomatica, aveva detto chiaro e tondo che se l'Italia non avesse avuto le riparazioni stabilite, con la penalità di 50 milioni di lire, la Conferenza avrebbe commessa «una violazione di impegni» e avrebbe quindi autorizzato l'Italia a prendere la sua libertà d'azione, e in questa libertà è compresa l'ipotesi che i fantaccini italiani continuassero i loro bivacchi a Corfù.

Il «Foreign Office» è stato impressionato da questa linea di condotta legale e recisa e, senza indugiarsi in commenti, ha telegrafato stamane all'ambasciatore inglese a Parigi in forma stringata un espressivo: «Vi prego di associarvi alla tesi italiana».

Compiacimento francese

PARIGI, 26, sera

Il *Temps* nel suo articolo di fondo scrive: «La Conferenza degli ambasciatori, espressione vivente degli interessi comuni degli Alleati, ha condotto a buon fine la nuova opera che le era stata affidata. Vi furono difficoltà e se ne è avuta contezza ieri sera quando la Conferenza si è separata senza aver raggiunto l'accordo. Ma stamane, essendo scomparsi gli ostacoli sono bastati pochi istanti, perchè la decisione fosse presa all'unanimità. I risultati così ottenuti fanno onore alla politica di Poincaré; essi attestano anche la saggezza persuasiva di Jules Cambon, la volontà conciliante di lord Crewe, la giudiziosa finezza del barone Romano Avezzana, senza parlare dei servizi resi dai loro collaboratori.

Rottami del "Curie,, scoperti a Pola

e consegnati alla Francia

TOLONE, 26, sera

Le autorità del porto sono state informate che nell'arsenale di Pola è stato ritrovato del materiale proveniente dal sottomarino francese «Curie», che durante la guerra era stato catturato nel porto di Cattaro. La Marina italiana con pensiero gentile ha deciso di inviare questo materiale, cui sono legati più ricordi, a Villefranche sur Mer, dove un ufficiale e marinai della flotta di Tolone lo prenderanno in consegna. Raiberti, ministro della Marina francese, invierà i suoi ringraziamenti al collega italiano. (*Stefani*).

Lo sgombero di Corfù

sarà compiuto entro oggi

CORFU', 26, sera

Stamane, nell'ufficio del Governatore, ammiraglio Simonetti, sono convenuti il direttore della Prefettura, il facente funzione di Sindaco, il vescovo cattolico e quello ortodosso, il procuratore e il presidente della Camera di commercio. Erano anche presenti il console generale cav. Scherrini, che da 18 anni regge questo nostro consolato. L'ammiraglio Simonetti ha dichiarato che il corpo d'occupazione s'imbarcherà entro stasera 26, e che al tramonto dello stesso giorno sarà ammainata la nostra bandiera con salve fatte dalla nostra squadra. Nella notte tra il 26 e il 27, in città rimarranno 600 uomini di truppa e carabinieri per il servizio di polizia, e al mattino prenderanno imbarco. La mattina del 27, le bandiere greche potranno tornare a sventolare sull'antica fortezza veneta.

Il commiato dalle autorità greche

L'ammiraglio Simonetti ha ringraziato le autorità presenti per il modo come esse hanno disimpegnato il loro ufficio durante l'occupazione e le ha invitate ad esortare la popolazione a mantenersi calma e serena, poichè qualsiasi incidente contro la bandiera italiana e contro gli italiani avrebbe potuto portare a conseguenze dolorose. Si è detto lieto di avere avuto una prova della civiltà greca di questa popolazione che, pure mostrandosi indifferente, non ha dato motivo a lagnanze e a richiami.

Il direttore della Prefettura, ha risposto assicurando l'ammiraglio che il Governo greco aveva preso tutte le misure per mantenere l'ordine e per il più grande rispetto degli italiani, che ancora una volta hanno mostrato disciplina e compostezza. Il facente funzione di Sindaco ha aggiunto di avere già fatto pubblicare ed affiggere sui muri di Corfù un manifesto indirizzato al popolo, invitandolo alla massima calma e al più grande rispetto per i soldati italiani che partono e per tutti gli italiani che fanno parte della colonia.

L'ammiraglio Simonetti si è intrattenuto poi affabilmente con ciascuno dei presenti, promettendo di ritornare un giorno a Corfù con la propria signora, per meglio godere lo spettacolo incantevole dell'isola.

L'altra sera, mentre la banda militare dopo aver svolto un programma musicale sulla spianata ritornava suonando all'accampamento, una grande folla di ufficiali e soldati l'accompagnava lungo la strada, inneggiando all'Italia, al Re, all'on. Mussolini, al fascismo.

Un grave incidente

Ieri sera si è verificato un episodio che poteva avere gravi conseguenze. Mentre sei soldati appartenenti al 48.o fanteria ritornavano all'accampamento, furono raggiunti da un'automobile nella quale si trovavano sette greci, due dei quali tirarono contro i nostri soldati sei colpi di rivoltella. I soldati che erano disarmati si buttarono a terra, e rientrati all'accampamento, raccontarono l'accaduto ai propri ufficiali. La vettura automobile ripassò dinanzi all'accampamento e i nottambuli si permisero d'indirizzare frasi volgarissime all'indirizzo dei soldati italiani.

Intanto dal 48.o fanteria fu immediatamente dato avviso al comando militare e al Governatore, che disposero immediate indagini per rintracciare i colpevoli, e in tale senso venivano dati ordini tassativi ai carabinieri. Questi durante la notte hanno assodate talune responsabilità, ed hanno chiesto alla direzione di polizia greca l'immediato fermo di tutti i conducenti le automobili di piazza e private. Dopo uno stringente interrogatorio fatto da un nostro capitano dei carabinieri, uno dei conducenti alla fine dichiarò di avere effettivamente portato sulla sua vettura sette giovani, facendo anche il nome di alcuni di essi. In meno di un'ora, i carabinieri e gli agenti di polizia greci arrestarono gli autori del vile attentato. A propria difesa gli arrestati hanno dichiarato di essere stati ubriachi, ciò che è risultato completamente falso. Attualmente gli arrestati si trovano nelle carceri greche, a disposizione delle autorità di occupazione.

Nuove emissioni in Polonia. La Banca di Stato polacca ha fatto una nuova emissione di carta moneta, per il valore di 250 mila marchi.

L'opposizione dà battaglia a Pasic

sulla questione di Fiume

Le trattative con Roma continuano

Dichiarazioni di Pasic alla Skupstina

BELGRADO, 26, notte

La giornata odierna alla Skupstina è stata tutta occupata dalla questione di Fiume. Il Governo ha risposto oggi alla interpellanza dei deputati d'opposizione Grisogono e Davidovic.

Le dichiarazioni di Pasic

Pasic ha affrontato il dibattito con una dichiarazione di grandissima importanza. Egli ha ribadito la competenza incondizionata della Lega delle Nazioni dicendo: «Bisogna assoggettarsi ad un giudizio arbitrale anche se il diritto di una parte dovesse venire violentato. La Jugoslavia è volentieri pronta a trattare con l'Italia. Le trattative sono tuttora in corso. Solo qualora esse non dovessero portare ad alcun risultato dovrebbe dire la sua parola decisiva la Lega delle Nazioni».

Della questione fiumana il Presidente del Consiglio Pasic dichiarò di sperare di poter arrivare, in base a trattative dirette fra Italia e Jugoslavia, ad una soluzione soddisfacente. In ogni caso la Jugoslavia sta sul terreno del Trattato di Rapallo e della convenzione di Santa Margherita.

A questo punto il deputato Grisogono disse: «L'Italia tenta soltanto di giuocare la Jugoslavia e di metterla dinanzi al fatto compiuto. Il Governo di Pasic non ha preso alcun provvedimento per premunirsi contro l'Italia per qualsiasi eventualità. Già da parecchio tempo si avrebbe dovuto protestare presso la Lega delle Nazioni. Questo passo non è stato intrapreso. L'Italia non potrà essere facilmente mossa dalla posizione che ora occupa a Fiume, dove verrà convocata una nuova Costituente la quale poi delibererà l'annessione della città all'Italia».

Le dichiarazioni dell'interpellante sono state vivamente applaudite dai banchi dell'opposizione ed interrotte continuamente dai deputati del partito del Governo. Il Presidente ha dovuto richiamare i deputati alla calma ripetute volte.

Prese poi la parola il sostituto del ministro degli Esteri, dott. Peric, il quale fece una breve dichiarazione sulla situazione fiumana, accennando alle precedenti trattative diplomatiche fra Jugoslavia e Italia. Nel suo riassunto il ministro dichiarò che le trattative continuano e che il Governo prenderà tutti i provvedimenti per tutelare gli interessi jugoslavi.

Il leader dei democratici e la replica del Governo

Il «leader» dei democratici, Davidovic, si scagliò poscia contro la politica del partito radicale, dichiarando che il Presidente del Consiglio, Pasic, cura soltanto gli interessi del suo partito, cercando di salvaguardare la sua influenza nel Paese. Nel frattempo Mussolini si è impossessato di Fiume. L'oratore osservò che in questioni di politica estera il Governo di Belgrado non è mai sufficientemente informato. Questa deficienza nel servizio di informazioni ha causato molti errori, altri sono stati causati dal sistema instaurato dal Governo di chiudersi sempre nel più misterioso riserbo. Manca qualsiasi iniziativa. L'Italia, invece, segue una politica di forza. La questione fiumana è di estrema importanza e deve incondizionatamente essere portata dinanzi ad un foro internazionale.

La discussione venne poi ripresa nella seduta pomeridiana. Il Presidente del Consiglio, Pasic, rispose all'interpellante Davidovic dicendo che le rivendicazioni italiane su Fiume si ricollegano al Trattato di Londra del 1915. Questo trattato non è stato mai comunicato al Governo serbo, circostanza, questa, che ci ha portato ad una situazione alquanto precaria per quanto riguarda dette rivendicazioni. L'oratore accennò lungamente al Trattato di Londra aggiungendo: «La guerra mondiale è stata condotta sotto la divisa che si dovesse rispettare la validità dei patti internazionali conchiusi e che questi patti dovessero essere difesi anche con le armi, giacchè la tesi germanica che i trattati internazionali sono dei pezzi di carta doveva venire schiacciata. Siccome si è combattuto per un trattato internazionale, l'Italia si può far forte del suo diritto codificato. Anche noi abbiamo combattuto. Ma abbiamo anche saputo concludere la pace. Noi abbiamo ora con l'Italia interessi in collisione, ma che dovranno essere appianati. I nostri grandi alleati lo hanno anche riconosciuto e allorchè abbiamo respinto la proposta della linea di Wilson quale confine verso l'Italia, giacchè temevamo la perdita di Fiume, siamo entrati in trattative dirette. Ciò fu un errore, perchè con questo passo ci isolammo nella questione fiumana. Col Trattato di Rapallo abbiamo cercato di trovare una possibilità di soluzione. La Commissione paritetica creò lo Stato libero di Fiume. Abbiamo noi perduto Fiume? Noi non abbiamo mai avuto Fiume nelle nostre mani! Cosa abbiamo dunque perduto? D'Annunzio è stato a Fiume. Noi abbiamo chiesto il suo allontanamento, ciò che abbiamo anche ottenuto. Ma i fascisti sono rimasti colà e quando la Costituente in base al Trattato di Rapallo doveva procedere alla formazione dello Stato libero di Fiume allora i membri della Costituente sono stati cacciati dalla città. Da allora continuano le trattative. Infine abbiamo potuto registrare il trattato presso la Lega delle Nazioni.

Noi vogliamo continuare nelle trattative. Solo se non ci sarà possibile raggiungere su questa via un accordo ci appelleremo a un tribunale arbitrale. Chi non vuole sottoporsi alle decisioni di questo tribunale, ma lavora con strumenti di forza, troverà di fronte a sè tutto l'insieme della Lega delle Nazioni.

—Il Presidente del Consiglio Pasic passò poi a trattare questioni di politica interna. Respinse gli attacchi che vengono mossi al partito radicale. Egli affermò infine, richiamandosi ancora alla questione fiumana, che la questione della zona libera nel porto di Salonicco non può essere intesa come un compenso per Fiume. La Serbia ha già prima della guerra conchiuso un trattato sulla zona libera a Salonicco. Se l'opposizione non vuole attendere la decisione della Lega delle Nazioni, allora tenti essa di risolverla con la forza.

Noi jugoslavi ci sottometteremo a qualsiasi decisione. Anche se un giudizio arbitrale ci dovesse forse togliere una parte del nostro territorio. Ciò equivarrebbe ad una ingiustizia la quale però potrebbe venir riparata col tempo.

I deputati del partito radicale approvarono con vivissime acclamazioni le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, mentre l'opposizione inscenava una dimostrazione ostile. Con queste dichiarazioni si chiuse la movimentata seduta.

L'opposizione che da alcuni mesi tortura l'esistenza del Gabinetto Pasic non ha voluto rinunziare alla sua grande battaglia benchè il Governo avesse fatto di tutto per procrastinarla in considerazione delle trattative riprese con Roma, dopo la nomina del generale Giardino a governatore militare di Fiume. Non si è venuti a un voto, ma è evidente che il Pasic ha potuto ancora una volta superare una situazione parlamentare burrascosa. L'astuto diplomatico, che ormai detiene il «record» della permanenza al potere, ha saputo tenersi all'argomento, senza peraltro preoccuparsi di chiarire il suo vero punto di vista nella questione fiumana. Unica sua preoccupazione era evidentemente quella di superare lo scoglio: e lo scoglio era di politica interna, non di politica estera.

Di tutte le parole dette, alcune soltanto meritano di essere prese in considerazione e precisamente quelle che accennano alla continuazione delle trattative dirette fra Belgrado e Roma. Belgrado dichiara ancora una volta di sperare nell'accordo. Gli avvenimenti prossimi diranno se la speranza è un voto platonico per quadagnar tempo e per presentarsi agli ambienti diplomatici in veste di persone ragionevoli, oppure un reale stato d'animo del Governo responsabile. Certo si è che l'Italia è stanca del lungo tergiversare sulla questione di Fiume e che essa aspira ad una pace che quando volesse, potrebbe anche assicurarsi da sola.

Una nota ufficiosa

La tranquilla sicurezza dell'Italia

ROMA, 26, sera

In merito al problema di Fiume, una nota di carattere ufficioso dice:

«La riunione interministeriale tenutasi a palazzo Chigi sotto la presidenza del Presidente del Consiglio per l'esame dei più urgenti provvedimenti da adottarsi a favore della città di Fiume, è la prova provata del grande amore con cui il Governo fascista segue le vicende di quella città. L'on. Mussolini ha giustamente voluto mettere in evidenza il carattere della seduta, quando alla fine della riunione ha affermato che le misure decisive porteranno un grande beneficio alla nobile città.

Il governatore gen. Giardino, cui spetta il merito di avere apprezzato la realtà della situazione, e cui spetta il compito di tradurre in atto le previdenze deliberate, possiede tutti i requisiti per affidare che il piano di azione elaborato troverà un'energica e sapiente realizzazione.

Intanto nei circoli diplomatici e politici si rileva che la soluzione del problema di Fiume, che pareva finalmente bene avviata, così a Roma come a Belgrado, subisce nuovi fatali ritardi a causa di complicazioni parlamentari e interne jugoslave. L'opposizione jugoslava, accecata com'è dalla sua passione politica, dimentica completamente quelli che sono i reali e permanenti interessi della Jugoslavia, i quali non possono prescindere dall'accordo con l'Italia.

L'opposizione continua a nutrire il suo paese di sterili illusioni che daranno inevitabilmente frutti di cenere. L'opinione pubblica italiana deciderà se vuole una soluzione equa ed è dispostissima ad accettarla, quando le verrà presentata ufficialmente in seguito all'accordo fra i due Governi. Ma resterà calma e impassibile, qualora, contro ogni logica e contro ogni considerazione di interessi, la soluzione ancora una volta dovesse essere dilazionata.

L'opposizione jugoslava farebbe bene a rendersi conto di questo fatto: il quale significa che le sue agitazioni potranno anche forse raggiungere qualche fine politico interno, e potranno per qualche tempo ritardare la soluzione dello stagionato problema, ma non potranno in alcun modo alterarne o spostarne i termini fondamentali. Dello stesso avviso si mostra l'*Epoca* che scrive: «Le opposizioni hanno stretto le fila e muovono in guerra contro il signor Pasic, accusato di tradimenti degli interessi S. H. S. perchè intende concludere con l'Italia un accordo per Fiume. I partiti politici jugoslavi mostrano da alcuni giorni una irrequietezza che potrebbe essere funesta in primo luogo al loro paese, in secondo luogo alla pace balcanica ed europea.»

Giardino partito per Fiume

ROMA, 26, sera

Oggi alle 17.25 col direttissimo di Trieste, è partito alla volta di Fiume il generale Giardino. Il Governatore di Fiume era accompagnato dalla consorte, donna Margherita, dal colonnello Aymonino e dall'ufficiale di ordinanza, conte Mapelli. Si trovavano ad ossequiarlo alla stazione numerose personalità e persone amiche: il sen. generale Dall'Olio, il comm. Castelli, il colonnello Carletti, il generale Maggiotto e l'ufficiale di ordinanza del ministro Diaz. Congedandosi dai presenti, il generale Giardino si mostrava assai soddisfatto per l'esito della conferenza avuta con l'on. Mussolini e con gli altri membri del Governo.

Il Governo presenta al voto del Senato la legge elettorale

I concetti informativi della legge nella relazione accompagnatoria

ROMA, 26, sera

La *Stefani* comunica un largo riassunto della relazione con la quale il Governo presenta al Senato il progetto di legge sulla riforma elettorale, già approvato dalla Camera, dal quale togliamo le parti salienti:

«Il largo dibattito cui ha dato luogo nell'altro ramo del Parlamento il disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica, l'eco larghissima che la discussione dell'interessante problema ha avuto nella pubblica opinione e nella stampa, rendono più facile il compito di esporvi i criteri ai quali si è ispirato il Governo nel proporvi l'accennata riforma. Si potrebbe dire, in brevi parole, che essi si inquadrano in quel complesso di provvedimenti indilazionabili, cui ha messo mano senza esitare il Governo nazionale, e che traggono la loro ragione d'essere dalle stesse cause che hanno condotto, col consenso della grandissima maggioranza del popolo italiano, l'attuale Governo al potere.

La necessità della riforma

E' stato già ripetuto a qual grado di decadimento fosse ridotta la funzione parlamentare del consesso elettivo in seguito alla introduzione della rappresentanza proporzionale nelle elezioni politiche, come la Camera dei deputati, divisa in gruppi e gruppetti, si fosse mostrata incapace, tra il cozzo dei vari interessi, di elaborare una qualsiasi organica riforma, in quanto la necessità di accordi fra i vari gruppi rendeva indispensabile dare ad ogni proposta non un disegno preciso che rivelasse la vigoria di un'idea, ma un contorno indeciso che risentiva di mille tendenze, spesso in contrasto tra loro, e che si concretava quasi sempre in una formula di transazione apportatrice di decadenza politica nell'assemblea e di incongruenza nel campo giuridico, proprio nella terra che fu nei secoli madre del diritto e maestra di civiltà alle genti.

La sostituzione di un altro metodo elettorale a quello puramente proporzionale non sarebbe certamente da sè sola sufficiente a ridare al Parlamento il prestigio per effetto del quale le leggi da esso votate debbono assumere quel carattere di superiore sanzione che induce alla più incondizionata obbedienza. Ma il nuovo metodo, inquadrato nella concezione dell'unità spirituale della Nazione, che è la suprema ispirazione di ogni attività del Governo, risponde meglio di ogni altro, a nostro giudizio, a trasfondere nell'assemblea elettiva il generale risveglio di energie e di propositi, poichè intanto elude il complesso delle cause ultime che avevano acutizzato la decadenza dell'istituto parlamentare.

La costituzionalità del sistema maggioritario

Il primo proposito dunque del Governo doveva essere quello di eliminare il primo sostanziale difetto del precedente ordinamento, cioè lo spezzettamento delle forze parlamentari, sostituendo invece un meccanismo che fornisse al corpo elettorale lo strumento per costituire una salda maggioranza, capace di potenziare al massimo l'azione di un Governo e dargli la possibilità di realizzare un programma definitivo e organico. Da questa premessa sostanziale deriva la struttura del progetto di riforma, del quale altre disposizioni collaterali servono a rendere migliore l'attuazione, a circondarlo delle necessarie garanzie.

La riforma assicura una congrua rappresentanza a tutte le tendenze di minoranza (escluse naturalmente quelle infime forze e perciò politicamente trascurabili) le quali, nell'Assemblea elettiva devono esercitare il necessario controllo sul programma e sulla azione della maggioranza.

La discussione del progetto nell'altro ramo del Parlamento intorno al testo del disegno governativo e alle varie modificazioni che sono venute man mano proposte dai vari oratori, ha messo anche in rilievo i pregi e i difetti che sono inseparabili da tutti i sistemi di riforma elettorale, intese anche le gravi difficoltà che occorre superare per tradurre in atto la concezione teorica di ogni riforma. Pertanto il sistema proposto dal Governo, con gli emendamenti apportati dalla Commissione e dalla Camera, non risponde certamente ancora alla desiderabile perfezione teorica, la quale probabilmente non sarà mai raggiunta, come lo dimostra anche il costante evolversi della legislazione elettorale degli altri Stati e l'affannosa ricerca, nel campo dottrinario, di formule soddisfacenti. Questa materia, infine, apre il campo alle più varie discussioni dei principi costituzionali e in difesa della sovranità popolare; ma a qualunque sistema elettorale si può, con i sofismi più sottili, incolpare di vulnerare l'integrità della sovranità popolare.

Il Governo ha già decisamente respinto, per quanto riguarda la presente riforma, l'obbiezione di anticostituzionalità, mossa specialmente dai fautori del sistema proporzionale che, anzi, con i vari sistemi inspirati alla rigida proporzionale si hanno maccanismi elettorali si costituzionali nella forma, ma evidentemente incostituzionali nel risultato della funzione parlamentare; poichè allora la maggioranza parlamentare risulta dalla artificiosa e mutevole combinazione degli interessi dei vari gruppi parlamentari, che spesso furono antagonistici nella lotta elettorale, e quindi, mentre il principio della sovranità popolare ha una applicazione quanto mai causale e illogica, d'altra parte, il Governo, espressione di siffatta maggioranza, risulta debole inorganico e instabile.

Nel sistema proposto invece, con l'attribuire la maggioranza dei mandati parlamentari a quel partito che ottiene maggior numero dei voti, anche se non raggiunga la maggioranza assoluta, si applica il principio della sovranità popolare in base a una presunzione di legge affatto estranea alle transazioni parlamentari e al tornaconto degli uomini e, dal punto di vista politico, risponde alle concrete esigenze della funzione, di assicurare cioè un'azione di Governo stabile e sincera, senza la quale non possono adeguatamente essere tutelati gli interessi del Paese.

La rappresentanza delle minoranze

In conformità dei suesposti concetti, il progetto del Governo approvato dalla Camera, mentre assicura la costituzione di una salda maggioranza di 356 seggi dell'assemblea, ne lascia 179 alle minoranze, le quali si costituiranno col metodo della rappresentanza proporzionale, non sussistendo per la minoranza alcuna delle ragioni già indicate per la costituzione della maggioranza.

Ma se si fossero conservate le circoscrizioni elettorali, come erano stabilite dalle leggi precedenti, la prevalenza di uno stesso partito in tutta la Nazione sarebbe stata gravemente ostacolata e forse resa impossibile, o dalla preponderanza di particolari tendenze in talune regioni, o dal connubio di tendenze anche opposte: il risultato quindi dello scrutinio avrebbe potuto esprimere non un partito veramente prevalente, capace di dominare la situazione, ma un quasi equilibrio di forze tra i vari partiti, dal quale si sarebbe riprodotto quel marasma parlamentare e conseguente instabilità di Governo, a evitare il quale è rivolta in modo particolare la riforma proposta. E' stato quindi necessario costituire il collegio unico nazionale, nel quale, sommandosi le forze politiche dei partiti quali vengono espresse da tutto il corpo elettorale del Regno, si determina con sicurezza quale sia il partito nazionalmente prevalente per affidargli il governo del Paese.

Tale concezione avrebbe dovuto condurre a disciplinare il procedimento delle elezioni, in guisa che ogni partito avesse presentato una sola lista da mettere in votazione dell'unico collegio nazionale. Il Governo invece ha preferito di costituire anche delle circoscrizioni elettorali corrispondenti all'incirca alle regioni storiche, per fare giusto posto a, quelle particolari esigenze spirituali del nostro elettore il quale, pur votando una lista contrassegnata da un simbolo, preferisce di sapere che la lista è costituita da personalità della sua regione, che egli conosce o può conoscere, alle quali può in buona coscienza affidare con gli interessi della Nazione, quelli legittimi della sua regione. In tal modo i partiti e le correnti politiche possono nel Parlamento portare anche il contributo particolare delle speciali esigenze regionali nelle quali con diversa intensità si presentano la maturazione politica e l'organizzazione della vita economica e sociale.

Illustrati i criteri informatori della legge, la relazione esamina le disposizioni accessorie e collaterali, sulle quali si è già a lungo discusso mentre la legge si trovava davanti alla Commissione della Camera.

Il quoziente circoscrizionale per le minoranze

Nei riguardi del quoziente circoscrizionale di minoranza, la relazione così dice: Istituito il collegio unico nazionale col temperamento delle circoscrizioni regionali, e ammesso il sistema della rappresentanza proporzionale per la costituzione della minoranza, si presentava il problema se per quest'ultima si dovesse adottare il quoziente nazionale o il quoziente circoscrizionale. Il Governo non ha avuto speciali ragioni di preferenza per l'uno o per l'altro sistema, presentando ciascuno di essi pregi e difetti. Certo che l'introduzione del quoziente nazionale di minoranza avrebbe risposto meglio a uno dei concetti generali della riforma, che mira anche a rendere effettivamente nazionale la lotta elettorale per la preminenza dell'Assemblea e la funzione stessa degli eletti che, per curare i problemi della vita del Paese, devono essere allontanati il più che sia possibile dalle competizioni e dalle particolari posizioni elettorali locali, e poichè il Governo reputa (e lo sta praticando in atti) che i grandi problemi regionali, per essere risoluti, devono venire avulsi dal monopolismo elettorale regionale e assurgere invece a problemi nazionali, così la eventuale diminuzione di rappresentanti politici di una regione per effetto degli elementi della votazione, non avrebbe costituito certo una menomazione dei particolari diritti e interessi delle regioni stesse; ma una larga tendenza manifestatasi nel periodo di elaborazione della riforma, specie nei riguardi delle circoscrizioni del Mezzogiorno, perchè fosse per meccanismo di legge predeterminato il numero dei deputati di ogni circoscrizione, ha indotto il Governo ad adottare il quoziente circoscrizionale, in modo da assegnare a ogni circoscrizione il rimanente terzo dei deputati da eleggere. Comunque l'adozione di questo sistema non infirma l'esigenza della riforma.

Inoltre il voto della Commissione della Camera che preferì il sistema della lista rigida a quello della lista elastica, rese viepiù indispensabile di adottare il quoziente circoscrizionale.

La relazione così conclude: «Signori senatori, nel sottoporre al vostro esame il disegno di riforma della legge elettorale, il Governo nazionale traduce in atto uno dei punti fondamentali del proprio programma ben sicuro che se, come spera, il disegno stesso sarà onorato dei vostri suffragi, la nuova assemblea che sarà per sorgere dal libero voto del popolo italiano non più traviato da vani e oscuri miraggi, ma avviato per le vie dell'aspro e fecondo lavoro, rappresenterà degnamente le rinnovate energi nazionali, contribuendo validamente alla sempre maggiore elevazione politica economica e morale del nostro Paese».

La fine del congresso della Dante

Imponente dimostrazione alle camicie nere

PADOVA, 26, sera

Al congresso della Dante Alighieri l'imponente assemblea ha reso un devoto omaggio alle camicie nere cadute per conservare intatta l'unità spirituale e materiale della Patria. Quando Michelangelo Zimolo ha portato il saluto al congresso della Dante del partito fascista, per mandato ricevuto dalla Giunta esecutiva, e ha ricordato le camicie nere che soltanto per essere rimaste fedeli al testamento lasciato dai caduti in guerra, sono cadute sotto i colpi degli attentati comunisti, affinchè non morisse l'Italia, chiedendo che nella stessa sede della gloriosa università padovana, dove durante la seduta inaugurale era stato reso omaggio agli studenti caduti combattendo contro i nemici esterni, fosse reso omaggio non meno devoto ai fascisti caduti combattendo contro i nemici interni, tutto il congresso s'è associato con entusiasmo, applaudendo l'oratore.

Lo Zimolo ha tessuto anche un alto elogio dell'on. Boselli, ricordando come durante la guerra, in Milano, mentre i soldati combattevano, l'on. Boselli volle, parlando al popolo, che venisse presso di lui la bandiera della Dalmazia, a ricordare al popolo adunato della città il grande significato di quel vessillo. Omaggio veramente doveroso questo di Michelangelo Zimolo all'illustre presidente della Dante Alighieri, che nella seduta inaugurale, nell'Aula Magna dell'Università, alludendo al fascismo, dopo una energica esaltazione del Governo nazionale e una giusta invettiva contro i nemici interni, si era espresso precisamente così: «Giovani della giovinezza che rinnova l'Italia, voi tutti dovete essere i campioni, i propugnatori dell'opera della Dante: una istessa vocazione ci guida e ci unisce; stringetevi a noi, Michelangelo Zimolo, che qui rappresentate i fasci sempre pronti, stringetevi a noi nella vostra parola che è in tutto italiana».

Nella seduta pomeridiana del congresso, il prof. Setti del Comitato di Padova ha trattato il tema della stampa estera, relativamente al buon nome italiano, denunciando i tentativi di denigrazione a nostro danno per parte di pubblicazioni straniere. La relazione è stata ascoltata attentamente dal congresso, che ha votato un'ordine del giorno per la istituzioni di commissioni speciali di vigilanza.

Il dott. Muratti di Trieste ha trattato dell'assimilazione delle scuole allogene.

Il prof. Vidari di Torino ha riferito sull'insegnamento della lingua italiana alle reclute tedesche inquadrate nel nostro Esercito e sull'opportunità del mantenimento di centri di coltura nei paesi di confine.

Gaetano Pepe, delegato di Janu (Brasile) ha trattato il tema della riforma consolare.

Il congresso ha poscia assegnato la medaglia d'oro al senatore Boselli e la medaglia di benemerenza ai Comitati di Udine, Pontedera e Casildax (Argentina).

Il congresso ha quindi chiuso i lavori, proclamando Taranto sede del prossimo congresso. Nel pomeriggio i congressisti sono stati ospiti del conte Camerni a Prizzola sul Brenta.

L'anniversario della Marcia su Roma

Il programma delle festività

ROMA, 26, sera

La commissione nominata dal Gran consiglio per preparare le cerimonie celebrative della Marcia su Roma, composta del comm. Michele Bianchi, segretario del partito, dell'on. Giunta, segretario del Gran consiglio, dell'on. Mazzucco, presidente del gruppo parlamentare fascista, del generale De Bono, comandante generale della Milizia nazionale, del comm. Marinelli, segretario amministrativo del partito, del comm. Bastianini, membro della Giunta esecutiva, e di Luigi Freddi, capo dell'ufficio stampa del partito, è stata ricevuta a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, dal Presidente del Consiglio, al quale ha presentato il programma delle cerimonie celebrative della Marcia su Roma.

Le cerimonie dureranno quattro giorni ed avranno quattro manifestazioni di ordine nazionale. A Milano il 28, a Bologna il 29, a Perugia il 30 e a Roma il 31. A Milano la cerimonia avrà carattere prevalentemente militare, con una adunata di camicie nere, che saranno passate in rassegna dal Presidente, che pronuncierà un discorso alle legioni inquadrate in piazza Belgioioso.

L'ultima giornata, a Roma, comprenderà un volo di 400 aeroplani sulla Capitale, un corteo che sfilerà davanti alla tomba del Milite Ignoto e davanti al Quirinale, mentre una commissione si recherà a rendere omaggio al Re. Alla sera avrà luogo un grande ricevimento a palazzo Venezia, con musica e inviti, che saranno estesi ai Principi reali, ai membri generali dell'Esercito, della Marina e della Milizia nazionale, al Prefetto e al commissario regio di Roma, ai membri del Gran consiglio fascista, ai membri della Giunta esecutiva del partito, ai segretari provinciali del partito, ai capi delle organizzazioni sindacali e cooperative fasciste, ai membri del Comitato centrale delle associazioni combattenti, mutilati e delle madri e vedove dei caduti, ecc. Questo è il programma nelle sue linee generali. Prossimamente sarà reso noto nei suoi dettagli.

Nell'occasione delle feste celebrative il Capo del Governo e del fascismo lancierà un manifesto alla Nazione.

Leggera scossa di terremoto a Zara

ZARA, 26, sera

Stamane, alle 2.17, è stata avvertita una scossa di terremoto. Non si segnala alcun danno.

Un illegittimo conteso da due madri

La strana speculazione di una contadina

GORIZIA, 26, sera

A Piedimonte del Calvario è avvenuto un fatto singolare, che è tuttora vivamente commentato da quella popolazione. Si tratta di una donna che, per obbligare il fidanzato a provvedere al suo sostentamento, è riuscita a dare a una creatura non sua, il proprio cognome, facendola battezzare una seconda volta.

L'interessamento di un maresciallo

Il maresciallo Amedeo Brilliri, comandante della stazione di Piedimonte del Calvario, trovandosi in servizio nell'abitato, apprese dalla voce pubblica che tale Augusta Hvalich di anni 35, abitante nella baracca n. 241, cuoca, era riuscita a far battezzare un bambino, affidatole da certa Maria Tarkar, da Piedicolle, come suo figlio illegittimo, imponendogli il proprio cognome e spargendo la voce in paese che l'aveva messo alla luce nel gennaio scorso.

Tale fatto singolare, non poteva non suscitare nell'animo del maresciallo, profondo stupore, per cui, punto dalla curiosità, iniziò tosto minute indagini per assodare la verità della leggenda, che ormai faceva il giro dei focolari del paese.

Tutte le ricerche per rintracciare la Hvalich rimasero però vane; seppe soltanto che tempo fa la donna aveva ricoverato il bambino all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia perchè ammalato.

L'altro giorno però, quando già sembrava che la cosa stesse per languire, giunse al paese la madre legittima del bambino in parola, Maria Tarkar, chiedendo dell'amica alle cui cure aveva affidata la propria creaturina ancora lattante.

Interrogata, disse che il bambino in questione era suo, avendolo dato alla luce il 16 gennaio 1923 e di averlo regolarmente insinuato allo stato civile, come proprio figlio illegittimo a nome Cvetko Tarkar. Continuando nella narrazione, la donna disse che, trovandosi subito dopo il parto in condizioni finanziarie molto ristrette, e non potendo allattare la propria creatura, si rivolse alla Hvalich, la quale l'assicurò che avrebbe preso cura del bambino, affidandolo a una sua conoscente di Trieste, che indubbiamente l'avrebbe allevato.

Dopo mille promesse e raccomandazioni, la Tarkar cedette alle pietose insistenze e premurose attenzioni della Hvalich, affidandogli senz'altro la creaturina che, diversamente, sarebbe morta d'inedia. Prima di partire, la Hvalich l'assicurò che l'avrebbe costantemente informata sulla salute del bambino. Da allora non ebbe più occasione di rivedere la Hvalich, poichè, poco dopo, si sposò con certo Carlo Benvenuti a Udine, nè potè avere altre notizie sulla sorte del bambino. Scrisse varie lettere: inutilmente. Impaziente di attendere più oltre, e saputo che la Hvalich si era recata a Piedimonte del Calvario, venne allora a Gorizia, dove apprese che suo figlio, nel frattempo, era morto all'ospedale sotto un altro nome e precisamente con quello di Carlo Hualich, mentre lei lo aveva battezzato per Cvetko Tarkar

Battezzato due volte!

Il maresciallo Brilliri, appreso un tanto, si recò allora con la Tarkar in casa della Hvalich, ove abita pure tale Francesco Kobal, e da questi seppe che la Hvalich, nello scorso gennaio, si lamentò più volte di essere incinta. Anzi, una sera del gennaio scorso, la Hvalich lo fece chiamare nella propria abitazione, esibendogli un bambino ch'ella disse di avere dato alla luce quattro ore prima. Il Kobal e la sua consorte, presenti all'esibizione del bambino, rimasero però increduli, poichè il bambino, se mai, aveva l'apparenza di circa quattro mesi. La Hvalich però insistette nel sostenere che il bambino era suo, dichiarando che presente al parto era una levatrice di Gorizia da lei fatta chiamare da un conoscente nel pomeriggio quando già si sentiva male.

Continuando nelle indagini per assodare i particolari relativi al battesimo del bambino, si seppe che la Hvalich si era recata più volte dalla levatrice Comelli di Podgora, esortandola di portare il bambino al fonte battesimale. La Comelli si rifiutò di farlo, dicendo che non essendo stata testimone al parto, non poteva sostituire la levatrice di Gorizia, esprimendo anzi il sospetto che il bambino non poteva essere suo, poichè l'età indubbia dello stesso, non poteva certamente risalire alla data del parto indicata. Anzi le comunicò le voci che circolavano in paese, ove si diceva che il bambino non era suo, ma che essa voleva addotarlo e farlo comparire tale, per obbligare il fidanzato a provvedere al suo sostentamento.

La Hvalich diede allora in ismanie, maledicendo il destino che l'aveva resa tanto disgraziata e che neanche nella sventura le si voleva credere. Infine, la levatrice di Piedimonte promise che avrebbe recato il bambino in chiesa come matrina e nulla più. Il decano del paese, quando gli si esibì il bambino per battezzarlo, protestò pure per la assenza della levatrice, ma, dopo mille assicurazioni, finì col battezzarlo, imponendogli il nome di Carlo Hvalich, illegittimo di Augusta. La serie degli incidenti su questo battesimo non termina però ancora, poichè sembra che dopo l'avvenuto battesimo, nessuno si curò di denunziare la nascita del bambino allo stato civile.

Il maresciallo ha elevato denuncia contro Augusta Hvala, per mancata denuncia del bambino nel registro dello stato civile, ed ha contemporaneamente denunciato il parroco per complicità nello stesso reato.

Nomine e trasferimenti di magistrati

delle nuove province

ROMA, 26, sera

Il «Bollettino Giudiziario» pubblica i seguenti movimenti e nomine riguardanti i magistrati delle nuove province:

Alfredo Bencovich, consigliere di Corte di Appello, proveniente dalla cessata amministrazione austriaca, confermato in servizio provvisorio e addetto alla soppressa Corte di Appello di Zara, è dal 1.o ottobre 1923 nominato presidente del Tribunale civile e penale di Zara; Oscar Marcocchia, procuratore del Re alla soppressa Procura generale del Re di Zara, è dal 1.o ottobre 1923 nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Zara; Romeo Barich, consigliere di Tribunale e addetto alla soppressa Corte di Appello di Zara, è dal 1.o ottobre 1923 destinato al Tribunale civile e penale di Zara.

Emilio Rencel, consigliere di appello ed addetto alla Pretura di Trieste, è dal 1.o ottobre 1923 destinato in funzioni di pretore dirigente al 1.o mandamento di Trieste: Cirillo Arturo Giacomelli, consigliere di Tribunale, è dal 1.o ottobre 1923 destinato in funzioni di pretore al I mandamento di Trieste; lo stesso avviene per Pietro Zink, Antonio Manzoni, Carlo Peteani, Alessandro Aite, giudice distrettuale e Giuseppe Rota, della soppressa Pretura in affari commerciali e marittimi di Trieste.

Camillo Poliak, consigliere di Tribunale alla Pretura di Trieste, è dal 1. ottobre 1923 destinato in funzioni di pretore dirigente al II mandamento di Trieste; Matteo Segalla è dal 1. ottobre 1923 destinato in funzioni di pretore al II mandamento di Trieste, e così pure: Antonio Jurcev, Pietro Caneva, Pietro Buttazzoni, giudice distrettuale ed addetto al Tribunale civile e penale di Trieste.

Giulio Luccardi, consigliere di Tribunale alla Pretura di Trieste, è dal 1. ottobre 1923 destinato in funzioni di pretore dirigente al III mandamento di Trieste; Paolo Kessissoglu, giudice distrettuale alla Pretura di Trieste, è dal 1. ottobre 1923 destinato in funzioni di pretore al III mandamento di Trieste, e così pure Gioacchino Zerboni.

Silvio De Vuono, pretore applicato agli uffici giudiziari delle nuove province, ai sensi del regio decreto-legge 7 novembre 1920, N. 1645, è, dal 1. ottobre 1923, destinato alla Pretura urbana di Trieste, con le funzioni di pretore dirigente la Pretura medesima; Ettore Pollanz, consigliere di Tribunale, proveniente dalla cessata amministrazione austriaca, confermato in servizio provvisorio ed addetto alla Pretura di Trieste è, dal 1. ottobre 1923, destinato con le funzioni di pretore alla Pretura urbana di Trieste, così anche Cirillo Lusner, giudice distrettuale alla Pretura urbana di Trieste.

Matteo Nutrizio, consigliere di Tribunale addetto alla Pretura di Pola, è, dal 1. ottobre 1923, destinato in funzioni di pretore dirigente al I mandamento di Pola; Giovanni Kirchmayer, giudice è, dal 1. ottobre 1923, destinato in funzioni di pretore al I mandamento di Pola; Carlo De Franceschi, giudice distrettuale è, dal 1. ottobre 1923, destinato in funzioni di pretore al II mandamento di Pola; cav. Giulio Borgatta, giudice applicato agli uffici giudiziari delle nuove province, ai sensi del regio decreto-legge 7 novembre 1920, N. 1645 è, dal 1. ottobre 1923, destinato al Tribunale civile e penale di Trieste, con le funzioni giudiziarie.

Con regio decreto del 15 settembre 1923: Silvio Tulliani, consigliere di appello, proveniente dalla cessata amministrazione austriaca, confermato in servizio provvisorio e addetto alla Pretura di Capodistria è, dal 1. ottobre 1923, incaricato temporaneamente delle funzioni di Presidente del Tribunale civile e penale della stessa città, cessando frattanto dalle sue attuali funzioni presso la Pretura; Giacomo Babuder, consigliere di Tribunale, proveniente dalla cessata amministrazione austriaca, confermato in servizio provvisorio e addetto al Tribunale commerciale e marittimo di Trieste è, dal 1. ottobre 1923, destinato al Tribunale civile e penale di Capodistria; Ernesto Illuch, giudice distrettuale è applicato alla procura del Re a Trieste è, dal 1. ottobre 1923, destinato al Tribunale civile e penale di Capodistria, cessando dall'applicazione suddetta; Giovanni Porcari, giudice applicato agli uffici giudiziari delle nuove province, ai sensi del regio decreto-legge 7 novembre 1920, N. 1645 è, dal 1. ottobre 1923, destinato al Tribunale civile e penale di Capodistria con le funzioni di giudice, continuando a rimanere temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura del Regno.

Una scuola dalmata di ricamo

sotto il patronato dell'on. Mussolini

ZARA, 26, sera

Per opera di benemerite persone è risorta l'arte dei famosissimi merletti dell'Isola di Pago. E' stata istituita, sotto la denominazione di «Industrie femminili zaratine», una fiorente scuola di ricamo, i cui ricercatissimi prodotti vengono inviati nelle principali città d'Italia.

Il Presidente del Consiglio per incoraggiare la bella iniziativa ha accordato alla medesima il suo alto patronato, concedendo altresì un contributo finanziario.

Un ricreatorio della Dante a Bolzano

ROMA, 26, sera

Oggi alle 17.30 è partito per Bolzano S. E. l'on. Alessandro Sardi, sottosegretario di Stato per i Lavori pubblici, il quale si reca colà in rappresentanza ufficiale del Governo per l'inaugurazione dell'Asilo infantile della «Dante Alighieri», che avrà luogo domani alla presenza di S. A. R. il duca di Bergamo.

L'inaugurazione di una lapide a Francesco Crispi

NAPOLI, 26, sera

La cerimonia per l'inaugurazione della lapide a Francesco Crispi è stata fissata per giovedì 4 ottobre e coincide con l'onomastico del grande statista. L'Amministrazione comunale ha diramato moltissimi inviti anche a senatori, deputati, uomini politici e rappresentanti delle principali città d'Italia. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Orlando.

Arresti di sovversivi a Pola

POLA, 26, sera

Dopo un lungo periodo di inattività, i comunisti hanno ripreso il loro lavoro di propaganda, facendo affiggere, durante la notte, da giovani sovversivi, dei manifesti in cui si eccitano i compagni a riprendere la lotta contro i fascisti e il Governo. I militi della Milizia nazionale hanno scoperto gli improvvisati attacchini, che furono denunciati perchè trovati in possesso di parecchi manifesti. La Milizia nazionale sequestrò pure in diversi locali pubblici dei dischi di grammofono contenenti l'inno nazionale serbo e canzoni sovversive. Anche i detentori di tali dischi furono denunciati alla Questura per i dovuti provvedimenti. Fra i contravventori ce ne sono anche di quelli che non hanno ottenuto la cittadinanza italiana.

Un pregiudicato ucciso a colpi di rivoltella

SAINT ETIENNE, 26, sera

Il sig. Guillot, cassiere in una impresa di lavori pubblici a Roche le Moliere, vedendo entrare nel suo ufficio l'italiano Didiajria, che era ricercato dalla gendarmeria per violenze e tentato furto, cercò di prevenire la gendarmeria per telefono, ma il Didiajria gli si slanciò contro dandogli un colpo alla testa e tentando di strangolarlo. Per difendersi, il sig. Guillot sparò un colpo di rivoltella contro il Didiajria e lo uccise.

CRONACA DELLA CITTÀ

Istruzioni e chiarimenti su problemi della scuola

Norme per gli esami e le iscrizioni nelle scuole medie

Alle informazioni riguardanti le norme per gli esami di ammissione ed iscrizioni nelle nostre scuole medie e complementari, aggiungiamo oggi queste più precise delucidazioni:

Per l'Istituto tecnico «Galileo Galilei»

Gli esami di ammissione alla prima classe corrispondente alla prima classe della soppressa Scuola tecnica, per gli alunni appartenenti a famiglie abitanti nella zona limitata dalla linea a sinistra delle vie Ginnastica e Carducci (numeri pari) nonchè gli esami di ammissione alla prima classe della scuola complementare saranno tenuti nella sede dell'Istituto tecnico Galileo Galilei il giorno 1 ottobre alle ore 8.

I candidati a tali esami dovranno presentarsi il giorno 29 corr. dalle ore 8-12 alla presidenza dell'Istituto e produrre: il certificato di residenza, il certificato di nascita legalizzato, l'ultima pagella scolastica nonchè gli attestati di vaccinazione e di immunità da tracoma, i quali ultimi due documenti potranno essere sostituiti da analoga dichiarazione sulla pagella scolastica. Gli aspiranti alla scuola complementare sono dispensati dal produrre il certificato di residenza.

Gli esami di licenza di Scuola tecnica e di Istituto tecnico, gli esami di ammissione a classi superiori, di promozione e di riparazione delle prove fallite nella sessione di luglio, avranno luogo improrogabilmente tra il 2 e il 10 ottobre. I giorni 2-5 dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 sono destinati alle prove scritte, i giorni 6-10 dalle ore 8 in poi alle prove orali. I candidati dovranno attenersi esattamente alle istruzioni in proposito affisse all'albo della scuola.

La presente sessione d'esami viene tenuta presso l'Istituto tecnico Galileo Galilei, pur essendo questo e la Scuola tecnica aboliti, per rendere possibile agli alunni in corso di studi di conseguire il titolo di ammissione ai nuovi tipi di scuola o il diploma di licenza delle anzidette scuole abolite, e mancando la scuola complementare ancora di propria sede e presidenza.

Per il Liceo scientifico

Il Liceo scientifico ha per fine di sviluppare e approfondire l'istruzione dei giovani che aspirino agli studi universitari nelle facoltà di scienze e di medicina e chirurgia, con particolare riguardo alla cultura scientifica. Esso è di 4 anni.

Le iscrizioni al Liceo scientifico saranno aperte dal primo al 15 ottobre. Vi saranno ammessi alla prima classe, gli alunni promossi dalla quarta del Ginnasio moderno o classico; quelli riprovati nella promozione alla seconda dell'Istituto tecnico, i quali optino per il Liceo scientifico anzichè per la sezione professionale dell'Istituto tecnico; alla seconda classe, gli alunni licenziati dalla quinta del Ginnasio moderno o classico e quelli promossi dalla prima classe dell'Istituto tecnico; alla terza classe, gli alunni promossi dalla prima del Liceo moderno e quelli promossi dalla seconda classe dell'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica); alla quarta classe, gli alunni promossi dalla seconda del Liceo moderno e quelli promossi dalla terza dell'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica).

Gli alunni che aspirano ad esservi inscritti dovranno produrre nel termine dal 1-15 ottobre domanda scritta su carta bollata da lire 1, firmata dal padre o suo legale rappresentante, nella quale dovrà essere indicata la classe e l'Istituto dal quale provengono e la classe di Liceo scientifico alla quale chiedono di essere inscritti, nonchè l'esatto indirizzo. Alla domanda saranno allegati i seguenti documenti: a) l'ultima pagella scolastica; b) il certificato comprovante la dimora abituale della famiglia alla quale l'alunno appartiene; c) il nulla osta al passaggio rilasciato dall'Istituto dal quale provengono.

Quelli appartenenti ai due cessati Istituti tecnici sono dispensati dal produrre il certificato ad b).

Per la Scuola complementare

L'istruzione complementare fa seguito a quella che s'impartisce nella scuola elementare e la compie. La Scuola complementare è di tre anni. Le inscrizioni relative restano aperte egualmente dal primo al 15 ottobre. Vi sono ammessi, senza limitazione di numero: a) alla prima classe quelli che avranno superato il relativo esame di ammissione alla Scuola complementare o ad altra scuola media (e in questo caso sieno provvisti del relativo certificato d'esame superato con buon esito); b) a classi superiori alla prima gli alunni in possesso di promozione a classe corrispondente di altra scuola media.

Coloro che aspirano ad esservi inscritti dovranno produrre domanda su carta bollata da lire 1 con la firma dei genitori o legali rappresentanti, e con l'esatta indicazione dell'indirizzo. Quelli che aspirano a classi superiori alla prima devono perciò presentare la pagella scolastica e il nulla osta al passaggio ad altro Istituto.

Le norme per l'iscrizione al Ginnasio-liceo Dante Alighieri. Gli alunni che aspirano a frequentare questo Istituto nell'anno scolastico 1923-1924 devono fare domanda scritta su carta bollata da lire una, allegandovi: a) la ultima pagella scolastica; b) un certificato comprovante la dimora abituale della famiglia a cui appartiene l'alunno, e c) qualora provengano da altro isituto, il nulla osta al passaggio.

Gli alunni che hanno sostenuto l'esame d'ammissione alla prima classe sono dispensati dal produrre l'ultima pagella di cui alla lettera a).

Gli alunni che chiedono d'essere inscritti alla quinta del Ginnasio o a qualunque classe del Liceo, qualora nell'anno scolastico decorso siano stati regolarmente inscritti in questo Istituto, sono dispensati dal produrre il certificato di cui alla lettera b).

Nella domanda, che sarà firmata in modo leggibile dall'alunno, questi indicherà la classe e l'istituto da cui proviene e l'istituto e la classe ai quali chiede d'essere inscritto ed il suo esatto indirizzo.

Il tempo utile per presentare la domanda alla segreteria della scuola decorre da oggi al 15 ottobre.

Gli alunni che devono sostenere esami di riparazione nella sessione d'ottobre produrranno la domanda d'inscrizione dopo conosciuto l'esito dell'esame ma in ogni caso non più tardi del 15 ottobre.

Il pagamento delle tasse scolastiche si effettuerà dopo che gli alunni saranno definitivamente inscritti.

Gli esami al Liceo femminili Riccardo Pitteri. Presso questo Liceo daranno il giorno 3 ottobre, l'esame di ammissione alla classe prima del corso inferiore delle scuole medie le alunne che, inscritte già nello scorso luglio, furono rimandate a un ulteriore esame di riparazione. Gli esami di promozione alle classi superiori si faranno nei giorni 1-8 ottobre secondo il diario affisso all'albo della scuola.

Per chi ha frequentato le sezioni moderne dei Ginnasi-Licei. Diamo, per norma e tranquillità degli allievi che frequentavano le sezioni moderne dei Ginnasi-Licei, il contenuto del regio decreto 11 marzo 1923, n. 564, con cui si sopressero nei R. Ginnasi-Licei le sezioni moderne:

«Coll'inizio dell'anno scolastico 1923-24, sono soppresse nei Ginnasi e nei Licei le sezioni moderne. Gli alunni attualmente inscritti a dette sezioni, saranno per l'anno scolastico 1923-24 inscritti nel Ginnasio o Liceo classico alla classe corrispondente a quello a cui avrebbero dovuto appartenere nelle sezioni moderne, e saranno, fino al termine della scuola secondaria (Ginnasio-Liceo), dispensati dallo studio del greco. Tale dispensa non è ammessa per coloro che si troveranno nella quarta classe ginnasiale. Nella terza classe liceale sarà tenuto un corso di cultura greca di due ore settimanali.

Gli alunni che compiranno i loro studi secondari a norma del presente decreto, saranno ammessi nelle Università e negli Istituti superiori alle stesse condizioni degli alunni che li abbiano compiuti sui programmi del Liceo classico, salva la disposizione dell'articolo 6 del regolamento speciale per la Facoltà di lettere e filosofia, per il quale studio è necessario un esame d'integrazione di greco.»

La scelta dei libri di testo per l'anno scolastico 1923-1924. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha rimesso in questi giorni ai Provveditori agli Studi di Trento e Trieste un decreto col quale viene loro data facoltà d'autorizzare, in via provvisoria, l'adozione dei libri di nuova produzione per le nuove province, eccezione fatta per i testi di storia e geografia, già approvati dalla Commissione centrale.

Questa nuova disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione giungerà al ceto magistrale certamente gradita, perchè oltre a unificare il diritto di scelta dei testi a quello esistente nelle vecchie province, dà facoltà al corpo insegnante dei singoli luoghi di cambiare un testo non corrispondente e non gradito, con un altro più recente e ritenuto didatticamente migliore.

Per quanto riguarda la provvisorità dell'adozione s'intende che oggi tutti i testi, eccetto quelli di geografia e storia, già approvati dalla Commissione centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, sono introdotti in via provvisoria, perchè dovranno poi essere sostituiti con quelli che nei prossimi anni otterranno l'approvazione della Commissione centrale, oppure potranno rimanere qualora anch'essi abbiano ottenuto la prescritta approvazione.

Per gli insegnanti delle scuole medie e magistrali. Il Sindacato fascista insegnanti medi comunica: Tutti gli insegnanti che si ritenessero lesi nei loro diritti da una non esatta applicazione delle norme pubblicate nella circolare 76 del «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Pubblica Istruzione 13 settembre 1923, che riguarda l'attuazione della riforma nelle scuole medie e magistrali dei territori annessi, possono presentare i loro casi a una commissione delegata dal Sindacato fascista insegnanti medi, venerdì dalle 16 alle 18 e sabato dalle 9 alle 11, alla sede del partito fascista, via G. d'Annunzio 1, primo piano (stanza vicesegreteria).

La chiusura della scuola all'aperto. La distribuzione dei premi e la festa di chiusura alla scuola all'aperto di Cologna avranno luogo sabato 29 corrente, verso le 16.45.

Come abbiamo già comunicato, la Società contro la tubercolosi invita alla festicciola gli amici della scuola e i genitori e parenti degli alunni. Le persone che hanno ricevuto lettera d'invito alla cerimonia, potranno partire con trenovia speciale alle 16.10, da piazza Oberdan.

Il cambio per la sopratassa dei radiotelegrammi per l'estero

Abbiamo da Roma, 26, sera:

Per decisione del ministro delle Finanze la sopratassa che si riscuote attualmente a titolo di cambio sulle tasse telegrafiche e radio-telegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale, viene fissato nel 3.55 per cento, valutando così la lira oro a lire carta 4.55.

La partenza del console ungherese bar. Villani. Ha preso congedo in questi giorni dalle autorità e dai molti amici ed estimatori che egli contava a Trieste, l'egregio console d'Ungheria, barone Luigi Villani. Egli lascia la città con rammarico, e con lo stesso sentimento sarà appresa la sua partenza dai cittadini, i quali in lui avevano imparato a conoscere il caldo e sincero amico dell'Italia e l'uomo di moderna coltura e di acuta intelligenza, a cui nulla sfuggiva di quanto potesse giovare all'allargamento delle ottime relazioni tra il suo paese ed il nostro. La scelta stessa della nuova sede attesta in quale alto conto sia stata tenuta dal suo Governo l'opera svolta dal barone Villani: egli va a dirigere il Consolato di Milano, cioè a rappresentare l'Ungheria nel più vivo centro della vita commerciale e industriale d'Italia. I nostri auguri accompagnano ivi l'egregio gentiluomo, il quale vi continuerà l'opera feconda che tanta traccia e tanta simpatica memoria lascia tra noi.

L'ammiraglio Mortola a Trieste. Ieri nel pomeriggio fu di passaggio per la nostra città il vice ammiraglio Mortola, comandante in capo del Dipartimento dell'Alto Adriatico. Il vice ammiraglio Mortola venne ricevuto dal comandante della Capitaneria di porto, colonnello Marzari, che lo accompagnò alla stazione, dove si recò pure a salutarlo il generale Mazzinghi. L'ammiraglio partì alle 19.05 col direttissimo per Venezia.

Per gli istituti obbligati al sostegno degli indigenti. Il prefetto della provincia comm. Crispo-Moncada pubblica il seguente decreto:

«I rettori, gli amministratori i padroni, i rappresentanti in genere delle confraternite o altre congeneri istituzioni, sotto qualunque denominazione, le quali possono, secondo l'articolo 81 della legge di Pubblica Sicurezza, essere chiamate a concorrere in proporzione dei loro averi al mantenimento degli individui inabili al lavoro, nonchè i sindaci dei comuni nei quali hanno sede le predette istituzioni, sono obbligati, entro il 10 ottobre p. v., a denunziarne la esistenza alla Prefettura di Trieste o alle Sottoprefetture competenti per ragion di territorio, ed a fornire le notizie ed esibire gli atti, di cui in qualsiasi momento saranno richiesti.

Il Consiglio dell'Ordine dei veterinari. In base al R. D. 13 maggio 1923, N. 1238, fu costituito l'Ordine dei medici veterinari della provincia di Trieste. A far parte del Consiglio direttivo furono chiamati: Eugenio Zuttioni, presidente; dott. Pio Amodeo, segretario; dott. Giovanni Polonio, tesoriere; dott. Renato Stecher ed Alessandro Chiaruzzi, consiglieri.

La nuova centrale della Croce Verde. La Croce Verde inaugurerà stamane, alle 11, la sua nuova centrale in Piazza G. B. Vico n. 9. Alla cerimonia hanno assicurato il loro intervento rappresentanti del Comune, numerosi medici, amici e sostenitori della filantropica istituzione. La vecchia sede della Croce Verde, in via delle Beccherie, continuerà a fungere da filiale.

Un articolo sul «Nerone» di Boito. Nel *Piccolo della Sera* di oggi pubbblicheremo un interessante articolo del nostro critico musicale prof. Lionello Levi, sulla musica del «Nerone» della quale fu serbato finora il più assoluto segreto.

Visite di congedo e doni

al presidente del soppresso Governo marittimo

Ieri mattina alle 10 tutti gli impiegati della R. Capitaneria di porto e del cessato Governo marittimo, si recarono dal generale Mazzinghi per offrirgli in dono un ricordo dei suoi collaboratori.

Erano presenti, oltre al generale e al suo ex capo di gabinetto magg. Diciotti, il vice presidente barone Rinaldini, il comm. dott. Simoncini, dirigente del servizio sanitario marittimo della Venezia Giulia, tutti i capi sezione e gran parte degli impiegati.

Dopo brevi parole di saluto, il barone Rinaldini consegnò al generale un grande quadro a olio raffigurante la «Val Mazzinghi» opera del dott. Clodich. Come si ricorderà, tempo fa il Governo ratificò un voto del Consiglio comunale di Albona, col quale veniva batezzata «Val Mazzinghi» la valle che si trova tra Punta Rabaz e Punta Nera dopo Val d'Arsa. Oltre al quadro, che fu moltissimo gradito dal generale, gli impiegati offrirono pure un oggetto artistico di argento.

Il presidente ringraziò tutti con voce commossa. Durante la cerimonia alcune signorine adornarono la stanza del presidente con grandi mazzi di fiori.

Alle 11 il generale, ricevette una rappresentanza degli armatori della Venezia Giulia. Erano presenti: il comm. Alberto Cosulich, il gr. uff. Giulio Ucelli, il comm. Ettore Pollich, il dott. Mario Tripcovich, il sig. Candido Gerolimich, il sig. Ulderico Robba, il sig. Giovanni Freno e il segretario della Federazione armatori dott. Giuseppe Budinich.

A nome degli armatori parlò il comm. Cosulich, ricordando l'opera benefica svolta dal generale Mazzinghi per la rinascita della Marina mercantile e dicendosi dolente che la marineria triestina perda un uomo così competente nei problemi del nostro porto.

Venne quindi offerta al generale una grande targa d'argento finemente lavorata a cesello dall'orafo Janesich, che porta incastrato nel centro un medaglione a colori riproducente una visione di vapori di tutte le Società triestine. Il medaglione è circondato da segni simbolici, che portano incisi i nomi delle Società. Al centro il Lloyd e ai lati le altre compagnie, a seconda dell'importanza del tonnellaggio.

Rispose ringraziando il generale Mazzinghi, che si mostrò molto toccato per il magnifico dono.

Dopo la visita al generale, gli armatori si recarono a ossequiare il Comandante del porto colonnello Marzari e il comandante in seconda magg. Diciotti.

Una squadra di piloti si recò quindi dal presidente a offrirgli una bellissima targa d'argento cesellata dal Villa, che al centro, sopra la dedica, ha incastrato un medaglione d'oro che porta incisa la veduta del porto e della riva Sauro. Offrì la targa, rinchiusa in un artistico astuccio, il nocchiero Colucci, accompagnando il dono con commosse parole di saluto. Il generale Mazzinghi, con le lacrime agli occhi, per la grande commozione ringraziò e volle a tutti stringere la mano.

Alle 12.30 il generale si recò, accompagnato dal magg. Diciotti alla sede del R. Yacht Club Adriaco, del quale è vice presidente onorario. Era a riceverlo il Consiglio direttivo al completo. Il generale si intrattenne per oltre mezz'ora nella galleggiante della società.

Nel pomeriggio si recarono nella sede del Governo marittimo per salutare il presidente, il prefetto comm. Crispo-Moncada, S. E. il barone Torella, procuratore generale del Re, il comandante Fanelli, il magg. Muzzio e tante altre personalità. Alle 17 il Consiglio direttivo del R. Yacht Club Adriaco offerse al suo vice presidente una grande targa d'argento che porta incisa la sigla della Società. L'incisione che è opera del Villa, su disegno dell'arch. Berlam è di pregevole fattura. Sostiene la targa un pezzo di granito del Carso che poggia in un artistico astuccio di cuoio.

Durante la giornata d'oggi il generale Mazzinghi riceverà le ultime visite.

Gita al Canale di Leme. La Società delle Regate indice per domenica 30 corrente una gita al pittoresco Canale di Leme, alla quale sono invitati i soci e le loro famiglie. L'invito è esteso anche ai soci e famiglie delle società nautiche aggregate alla Società delle Regate, della Società alpina delle Giulie, del R. Yacht Club Adriaco, del Circolo Artistico, della Società Filarmonico-Drammatica e della Società Ginnastica Triestina.

La partenza avverrà col celerissimo e comodo piroscafo «San Marco», alle 8.30, dal molo della Pescheria. Arrivo a Leme alle 11.30, colazione a bordo. Partenza allè 14.30, arrivo e sbarco ad Orsera alle 15.15, dove la comitiva dei gitanti farà omaggio ad Egidio Grego. Alle 17, partenza per Trieste, dove si arriverà alle 20.

Le iscrizioni si possono fare, a tutto venerdì sera, nelle sedi delle rispettive società o nella sede della Società delle Regate, via Genova 4, dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 19. La quota per il viaggio, compresa la colazione, escluso il vino, è fissata a lire 40. Per chi non intende prendere parte alla colazione in comune, la quota si riduce a lire 20.

Il personale viaggiante al fiduciario fascista della V. G. Nei locali del Deposito personale viaggiante di Campo Marzio, si svolse l'altra sera una simpatica festa in onore dell'infaticabile e solerte cav. Giulio Lanzavecchia, fiduciario per la Venezia Giulia dell'Alto commissario delle Ferrovie. Memore dell'interessamento affettuoso sempre dimostrato per ogni categoria di ferrovieri dal festeggiato, il personale viaggiante di Trieste volle attestargli la propria gratitudine, offrendogli, a ricordo della sua attività, una ricca medaglia d'oro accompagnata da una artistica pergamena. Il dono gli fu presentato con un acconcio discorso dal capo del personale viaggiante Virgilio Rigato, al quale il cav. Lanzavecchia rispose commosse parole di ringraziamento. dichiarandosi fiero di sentirsi sorretto nella sua quotidiana fatica dalla fiducia di tutti i ferrovieri della Venezia Giulia e rievocando con orgoglio le frasi pronunciate da S. E. Mussolini, «che per il bene della nostra adorata Italia egli ha bisogno di contare sull'opera dei ferrovieri come su quella dell'Esercito e della Marina». Rilevato che il merito di aver ricondotto l'ordine nella grande famiglia ferroviaria spetta tutto intero al fascismo, il cav. Lanzavecchia incitò tutti, i presenti a volersi mantenere sempre disciplinati, per le maggiori fortune della nuova Italia e nell'interesse stesso della classe.

Dopo un discorso del cav. Fabbrica, capo stazione titolare di Trieste-Campo Marzio, fu servito un generoso rinfresco. La lieta e cordiale festicciuola, alla quale partecipò anche il console della Milizia nazionale, Viti, si sciolse al canto di «Giovinezza».

Bollo sulle note e conti di trattoria, caffè, bars, ecc. L'Intendenza di Finanza comunica: Da una verifica recentemente eseguita agli esercizi di ristoranti, trattorie, bars, caffè, ecc. fu constatato che dalla maggior parte degli esercenti e personale dipendente non si osservano le disposizioni di legge concernenti la tassa di bollo sulle note e conti per le consumazioni fatte nei rispettivi esercizi, soggette alla detta tassa.

L'Intendenza di Finanza richiama pertanto l'attenzione dgeli interessati sulla grave sanzione della chiusura dell'esercizio da tre a trenta giorni, ch'è in sua facoltà di promuovere contro i contravventori recidivi, e li invita perciò alla rigorosa osservanza delle citate disposizioni della legge per non essere costretta ad avvalersi della detta facoltà con grave danno per gli esercenti.

Uno studio sulla Prediliana

E' dovuto a Gino Piva uno studio sulla ferrovia del Predil, che l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento della Venezia pubblica nell'ultimo dei quaderni mensili, dove esso raccoglie gli scritti di carattere scientifico che contribuiscano ad illuminare su problemi di pubblica utilità. Il nostro chiaro collega modestamente denomina «appunti» questo suo lavoro, che egli ha intitolato «L'arteria ferroviaria detta del Predil nei suoi aspetti regionali, nazionali e transalpini». In realtà, se pure in breve numero di pagine, egli fa un'esposizione coscienziosa e completa dell'urgente problema di comunicazioni: nè lo restringe all'attualità del momento, ma lo prende dalla storia, con interessanti rievocazioni dei contrapposti che furono un giorno tra la Repubblica di Venezia che sviluppava la Pontebbana e il Governo imperiale che promoveva il traffico del Predil e vi si fortificava, accentuandone sempre più la funzione militare. Oggi le circostanze politiche nuove hanno liberato il problema del suo impaccio antagonistico. La ferrovia pontebbana, a un solo binario, non basta più al traffico attraverso le Alpi; e la Prediliana che per gelosia militare l'Austria si rifiutava di costruire, eludendone la necessità con altre linee di sua convenienza strategica, è divenuta necessaria allo smistamento e all'irradiazione dei traffici e alle ragioni della difesa militare d'Italia sui suoi nuovi confini. Gino Piva, a illustrazione di due nitide carte geografiche incluse nell'opuscolo, descrive molto chiaramente il tracciato della nuova ferrovia; ne spiega l'importanza grande per la posizione commerciale di Trieste; mostra come essa si accordi anche con gli interessi di Venezia e di Fiume; vanta la correzione decisiva che essa apporterebbe al difettoso, anzi mostruoso, sistema delle ferrovie austriache nella Venezia Giulia; ne analizza il finanziamento; enumera i vantaggi diretti e indiretti che essa avrà anche per Udine, sia come centro del Friuli, sia perchè «nella rinascita di Trieste ed in ogni nuova dotazione che questa rinascita dovrà accompagnare, Udine non può che trovare sempre migliore via per la sua fortuna». Con la nuova ferrovia, mercè l'allacciamento a Cividale, sarà possibile andare da Udine a Tarvisio in poco più di un'ora, a Monfalcone in quaranta minuti e a Trieste in meno di un'ora. L'ultimo capitolo è dedicato alle caratteristiche tattiche e strategiche della nuova arteria, avvalorate dalla pratica dimostrazione offerta dall'ultima guerra che, contrariamente ai principii napoleonici, una guerra può essere anche portata in montagna e svolgervi disegni strategici decisivi.

Il diligente lavoro del Piva è fatto più gradevole dalle molte e belle fotografie

CORRIERE SPORTIVO

Il brillante successo delle corse a Montebello

nella penultima giornata della stagione

Favorita da splendido tempo, l'undecima giornata di corse al trotto a Montebello ebbe ieri esito felicissimo. Considerevole fu la folla che occupava entrambe le tribune e le scommesse al totalizzatore furono movimentatissime. In complesso le corse ebbero l'esito previsto e non si constatarono sorprese.

Della prima corsa, «Premio Idria», si fecero due divisioni. Nella prima divisione vinse con sicurezza la seconda nostra favorita, «Silvia Todd» (Giulio Fabbrucci); nella seconda divisione arrivò prima la nostra favorita «Marisa» (Guido Cappellari).

Come avevamo manifestato il dubbio, dalla corsa internazionale sul miglio inglese, «Premio Brindisi», alcuni dei migliori cavalli, quali «Peter Bieler», «Black Jim junior», «Roka» e «Guaveta», si astennero, riservandosi evidentemente per il «Premio Napoli», lire 12.000, che si disputerà domenica prossima, ultima giornata della riunione. Fra i concorrenti di ieri c'era l'eccellente vegliarda «Daisy Todd», del signor Adolfo Matteucci, che, guidata dallo stesso, vinse ambedue le prove consecutivamente, con splendide volate alla linea d'arrivo, riscuotendo meritati applausi dal pubblico.

La vittoria di «Felice», «Macbeth» e «Latania»

Il nostro favorito «Felice», della Scuderia Branchini e Minelli, guidato dal cav. Nello Branchini, in campo di nove partenti, doppiati in volata «Glauco» e «Levriera Jockey», mantenendo sempre la corda, vinse con sicurezza il «Premio Piemonte». Seconda, nell'ordine da noi pronosticato, «Emma» (Cicognani). Terza «Levriera Jockey» (R. Ossani).

Nella corsa dilettanti, «Macbeth», la nostra favorita, guidata dal suo proprietario signor Umberto Vecchiet, partita alla corda, vince con superiorità. La cavalla, che già nelle corse precedenti aveva dimostrato di essere bilanciata per cura del trainer concittadino signor Sani, ha trottato in ragione di 1.30. Secondo, come da noi pronosticato, è «Ollie Dak», guidato dal suo proprietario signor Fabris-Favaro; terzo «Schmetterling», della Scuderia IV Novembre, guidato dal comproprietario signor Joras. Applausi fragorosi accolgono la vittoria del dilettante concittadino signor Vecchiet, richiamato sulla pista, al quale viene consegnata la medaglia d'oro offerta dal commerciante signor Azzo Donaggio; medaglia d'argento dell'U. T. D. al signor Fabris-Favaro e al signor Joras.

Anche nella corsa «Premio Eritrea», l'internazionale su metri 2020, vince la nostra favorita «Latania», del signor Gino Zucconi, guidata dal signor Giulio Fabbrucci. Secondo, come da noi pronosticato, «Odisseus» (Cappellari). Terzo si piazza «Ollie Dak», guidato dal cav. Ettore Barbetta.

La splendida vittoria di «Leprina» (1.31.7)

La corsa «Premio Tricorno», lire 7000, prova unica sul miglio inglese, per cavalli italiani di due anni, raccoglie ben dieci partenti. Come avevamo rilevato ieri, commentando le promesse della giornata, il dubbio che aveva suscitato «Leprina» nella corsa antecedente, cedendo improvvisamente, dopo aver guadagnato i 100 metri di resa, all'ultimo quarto di miglio, non poteva venire cancellato che dalla corsa di ieri. Siamo lieti della splendida vittoria di questa eccellente puledra, poichè riesce evidente che domenica scorsa null'altro aveva influito sulla sua sconfitta che l'enorme «tour de force» sostenuto su pista pesante. Anche ieri il compito di «Leprina» era severissimo, poichè doveva cedere 60 metri ai partenti allo start. Evidentemente il suo guidatore e allenatore sig. Cesare Montalti riuscì a regolare l'eccessiva generosità della puledra che, per istinto, vuole passare ad ogni costo, non sopportando che altri cavalli le corrano dinanzi. Pur lasciando che la cavalla passasse in rivista i suoi avversari, trottando al largo, il guidatore la costrinse a risparmiarsi. Già all'ultimo quarto di miglio «Leprina» aveva lasciato dietro a sè tutti i concorrenti; non le restava avanti, distanziato parecchio, che il suo compagno di scuderia «Lui», che Guido Cappellari aveva condotto alla corda già al momento della partenza e filava velocissimo. Alla linea d'arrivo, però, il signor Montalti lasciò a «Leprina» anche l'ultima soddisfazione, facendola avvicinare il «leader» che, benchè compagno di scuderia, la brava «Leprina» mal sopportava di vedere vincere. «Fortezza», che in prova aveva dato a ritenere di poter essere la concorrente pericolosissima di «Leprina», in corsa invece si scompose ripetutamente, perdendo ogni «chance». Riuscì invece a piazzarsi terzo «Redd Albingen», dei signori Del Gratta e Cinti, guidato dal sig. Del Gratta junior. «Leprina», l'ottima figlia di «Jockey», che noi già all'inizio della riunione ritenemmo cavalla di grande avvenire, ha trottato ieri i 1669 metri in 2.33 (1.31.7).

Si corre anche l'eventuale, «Premio Contovello», e arriva primo «Fenegyerek», del signor Mauro Chiari, guidato da Scanavini; secondo «Alucke» (Boccaletti); terzo «Bon Diable» (R. Ossani).

Anche domenica prossima le corse principieranno alle 13.30, non già alle 13, come era stato in antecedenza disposto.

I risultati delle singole corse

Ecco ora i risultati delle singole corse di ieri:

«Premio Idria», prima divisione: «Silvia Todd» (1.32.6) lire 1100; «Harris Watts» (1.33) lire 550; «Emma Jockey» (1.33.1) lire 400; «Hivresse» (1.34.2) lire 200; indi «Lohengrin», «Cigno». «Germania» non finito il percorso e «Brighella» ritirato prima della partenza. Totalizzatore: 20 per 10, 54 per 20; piazzati: 24, 23, 23 per 20.

Seconda divisione: «Marisa» (1.29.2) lire 1100; «Ghibli Medium» (1.29.4) lire 550; «Zsiba» (1.30.2) lire 400; «Vito» (1.29.8) lire 200; indi «Montecarlo» e «Doralice». «Garisenda B.» ritirata prima della partenza Totalizzatore: 16 per 10, 50 per 20; piazzati: 22, 23, 33 per 20.

«Premio Brindisi», prima prova: «Daisy Todd», metri 1669, in 2.21⅕ (1.25); «Bacelli», m. 1654, in 2.22⅖ (1.26); «Niagara», m. 1624, in 2.23⅗ (1.28.5); indi «Servus» e «Our Sister». «Peter Golt» squalificato per andatura irregolare. Totalizzatore: 18 per 10, 38 per 20; piazzati: 21, 21 per 20. Seconda prova e premiazione: «Daisy Todd» (1.23.9) lire 2500; «Bacelli» (1.25.1) lire 1400; terzo e quarto premio divisi fra «Niagara» e «Servus» lire 800 cadauno; «Our Sister», quinto premio, lire 500. «Peter Golt» squalificato nuovamente. Totalizzatore: 14 per 10, 34 per 20; piazzati: 21, 22 per 20.

«Premio Piemonte»: «Felice», metri 2040, in 2.56⅗ (1.26.6), lire 2000; «Emma», metri 2060, 2.57⅘ (1.26.2), lire 1200; «Levriera Jockey» in 2.57⅘ (1.27.2), lire 800; «Conte Ugolino» lire 600; «Eva Todd» lire 400; indi «Martino Axworthy», «Garride», «Glauco», «Aldo Bon Vivant». Totalizzatore: 12 per 10, 76 per 20; piazzati: 25, 35, 33 per 20.

«Premio Onward Silver» (dilettanti): «Macbeth» (1.30) lire 1000; «Ollie Dak» (1.27.9) lire 600; «Schmetterling» (1.30.4) lire 400; «Panna» lire 300; «Fribourg M.» lire 200; indi «Fenegyerek». «Promien» squalificato per andatura irregolare. Totalizzatore: 26 per 10, 50 per 20; piazzati: 26, 23, 35 per 20.

«Premio Eritrea»: «Latania» (1.26.4) lire 2000; «Odisseus» (1.27.4) lire 1200; «Ollie Dak» (1.27.5) lire 800; «Bel Volo» (1.27.3) lire 600; «Paraszt» (1.28.3) lire 400; indi «Servus» e «Panna». Totalizzatore: 29 per 10, 60 per 20; piazzati: 20, 20, 21 per 20.

«Premio Tricorno» (allevamento): «Leprina», metri 1669, (1.31.7), lire 3000; «Lui», metri 1609, (1.35.3), lire 1600; «Redd Albingen», metri 1609, (1.38.8), «Oriani», metri 1624, (1.39.5), lire 800; «Fortezza», metri 1609, (1.40.7), lire 600; indi «General Glüchstern», «Aligera Axworthy», «Balilla». «Lionella» squalificata per rottura al traguardo; «Wally Medium» non finito il percorso. «Leprina» ha raggiunto così nel suo inizio della carriera la somma di lire 10.700, in tre primi ed un terzo premio, vinti sulla nostra pista. Totalizzatore: 11 per 10, 156 per 20; piazzati: 23, 57, 40 per 20.

«Premio Contovello» (eventuale): «Fenegyerek» (1.31.3) lire 1000; «Alucke» (1.31.6) lire 600; «Bon Diable» (1.31.7) lire 400; «Bireno» (1.35.8) lire 300; «Fantomas» (1.35.2) lire 200; indi «Brighella», «Schmetterling», «Fribourg M.». «Lohengrin» distanziato per il tempo. Totalizzatore: 71 per 10 e 358 per 50. Nessuna puntata da 100. Per «Alucke», secondo vincente, 80 per 20; piazzati: 32, 38, 23 per 20.

Una vittoria italiana sulla pista della "Maison Lafitte,,

PARIGI, 26, sera

Il «crak» italiano «Scopas», dimostratosi invincibile sulle piste d'Italia, ha confermato la sua classe eccezionale vincendo la classica «Coupe d'Or», sulla dirittura di metri 2000 della Maison Lafitte, tutti i migliori cavalli francesi. Il quattro anni da «Sunstar» e «Spring Chichen», che Federico Tesio ha mandato a Parigi con la monta di Federico Regoli, ha compiuto una corsa meravigliosa, malgrado si trovasse disambientato. Un gruppo di otto cavalli ha preso parte alla partenza oggi sulla dirittura della Maison Lafitte, per la disputa del premio di 60.000 franchi, più la coppa del valore di 20.000 franchi. Nel lotto si annoverava il fiore della produzione francese.

I cavalli prendono regolarmente il via e, guidati da «Mirobolant», si lanciano al galloppo serrato sulla dirittura. Sulle prime il difensore dei colori italiani si mantenne in seconda posizione. In seguito, progressivamente, l'azione sciolta e possente del quattro anni di Tesio aumenta. Questo, a metà corsa, rimonta, tra il più grande entusiasmo, il «leader» «Mirobolant». I fantini dei cavalli avversari invano alzano la frusta; «Scopas», magistralmente condotto da Federico Regoli, conserva la testa e finisce primo al traguardo con un «finish» impressionante. «Mirobolant» e «Gaurisankar» si piazzano ai posti d'onore. L'ordine di arrivo è il seguente: 1) «Scopas» (58, Regoli) di Federico Tesio; 2) «Mirobolant» (59) di Martinez De Hoz; 3) «Gaurisankar» (61) di Mantacheff: tre quarti di lunghezza; mezza lunghezza.

L'entusiasmo provocato dalla magnifica e facile vittoria di «Scopas» in una delle più difficili e più ambite corse francesi, è indescrivibile. Il pubblico accorso alla pista di Maison Lafitte era numerosissimo. Bene rappresentata era la colonia italiana a capo di cui stava l'ambasciatore d'Italia barone Avezzana. Tra i presenti nel «pesage» si notavano Federico Tesio e signora, il comm. Innocente Mangilli, l'avv. Mario Spinelli, il comm. Bannucci, il cav. Sambruna, il sig .Bracchi e signora ed altri.

Guido Gianese ad una festa d'armi italo-franco-spagnola

Biarritz, la magnifica stazione balneare della Francia, confinante con la Spagna, accoglierà al Gran Hotel du Palais, il 29 corr., i migliori schermitori d'Italia, Francia e Spagna. A rappresentare i nostri colori, per tenere sempre alto il nome della scherma italiana, sono chiamati i maestri Guido Gianese di Trieste, Aldo Nadi di Livorno e Giuseppe Mangiarotti di Milano. Il primo si incontrerà al fioretto col campione di Francia militari Remey, il secondo pure col campione francese fra maestri civili Haussy, il terzo col campionissimo Luciano Gaudin.

Guido Gianese sosterrà inoltre un'altro incontro alla sciabola col grande campione spagnolo sig. Sancho. A questa grande festa assisterà con molta probabilità Re Alfonso di Spagna.

La frenesia sanguinaria di un arrotino

Impazzito improvvisamente, spacca la testa ad un macellaio

Nel popoloso quartiere di S. Giacomo si divulgò ieri sera la notizia di un fatto impressionante svoltosi, verso le 18, nella macelleria di Vittorio Comisso. Si diceva che un arrotino aveva spaccato la testa al macellaio a colpi di scure. La notizia non era molto esagerata e dalle informazioni assunte sul fatto ci risultano i particolari seguenti:

Una scena orribile e fulminea

Poco prima delle 18, il macellaio Vittorio Comisso, di 35 anni, abitante in via dell'Istria n. 14, proprietario della macelleria in Campo S. Giacomo n. 19, inviò un suo apprendista a portare un quantitativo di carne a uno dei suoi clienti e rimase solo nella macelleria. Ad un tratto — come racconta uno «chauffeur» che si fermò con un autocarro davanti alla macelleria — entrò colà un uomo che, dopo salutato il Comisso, salì i tre gradini che conducono dietro il banco di vendita e si mise a chiaccherare col macellaio. Dal loro contegno sembrava che i due fossero in ottimi rapporti di conoscenza. Ma d'improvviso il nuovo venuto afferrò un pesante coltello ch'era sul banco, lo guardò per qualche istante come se lo esaminasse e poi con mossa fulminea, avventatosi contro il macellaio, si diede a menar colpi furiosi con l'arma sulla testa del disgraziato Comisso, il quale non ebbe neppure il tempo di emettere un grido e meno ancora di pensare alla propria difesa. Orrendamente ferito, con la testa squarciata, fece qualche gesto d'invocazione e poi stramazzò pesantemente al suolo, mentre il feritore, uscito rapidamente dalla macelleria, si diede alla fuga. Tutto ciò si svolse in un attimo, tanto che lo «chauffeur», intontito dall'emozione, non ebbe nemmeno la prontezza di scendere e di impedire la fuga allo sconosciuto. Però, passato il primo momento di perplessità, gridò ai passanti e a due carabinieri che passavano in quel momento vicino alla macelleria che si arrestasse il fuggitivo, perchè egli aveva ucciso il Comisso.

— El ga mazzà el becher, fermelo!

Il grido suscitò tra i passanti un'emozione facile a comprendersi. Si guardarono attorno per vedere chi fosse l'assassino, mentre i due carabinieri, credendo di vedere indicati dallo «chauffeur» due passanti, che s'erano messi a correre dietro al feritore, fermarono quelli, ma poi, compreso l'equivoco, li lasciarono per mettersi all'inseguimento dello sconosciuto, il quale però nel frattempo aveva colto l'occasione per confondersi tra i molti passanti delle vie di S. Giacomo e di dileguarsi. Mentre ciò accadeva, nel vasto piazzale del Campo S. Giacomo, tra i curiosi che si chiedevano quello che era accaduto, v'era pure la sorella del ferito, Giustina Comisso, la quale usciva in quel momento dalla vicina farmacia Godina, dove erasi recata ad acquistare un medicinale per una sua bambina ammalata. Udito che si trattava del fratello, corse spaventatissima alla macelleria, dove ancora nessuno era entrato, e, giunta sulla soglia, si fermò per un istante, sconvolta dal terrore per lo spettacolo che le si era offerto agli sguardi. Il corpo di suo fratello giaceva immobile sui gradini che conducono al banco di vendita. Le sue vesti erano inzuppate di sangue che gli usciva a fiotti dalle orribili ferite alla testa e tutto intorno a lui rosseggiavano larghe chiazze. La donna, ripreso animo, si avvicinò e, con l'aiuto di alcuni accorsi, sollevato il ferito, che non dava segno di vita, lo trasportò nella vicina farmacia, dove gli furono lavate e fasciate le ferite, una delle quali era addirittura uno squarcio lungo 25 centimetri da cui usciva la materia cerebrale!

I soccorsi al ferito

Dalla Guardia medica, a cui era stato telefonato, giunse in pochi istanti il dott. De Domini che, rilevate le gravissime condizioni del Comisso, lo fece adagiare nell'autolettiga dagli infermieri Guadagnan e Visnovitz. Poi, a tutta velocità, l'autolettiga si avviò verso l'Ospedale Regina Elena. Nell'autoambulanza salì pure la sorella del Comisso, la quale, durante il tragitto, visto che il ferito aveva aperti gli occhi, gli chiese chi lo avesse ridotto in quello stato.

Il Comisso, con un filo di voce, rispose:

— Xe sta el «gua», senza che vedessi el me ga ferì...

Poi, privo di forze, non disse altro. Appena giunto all'ospedale, il Comisso fu trasportato nella sala operatoria della decima divisione, ove gli furono riscontrate le seguenti ferite, tutte prodotte con arma da taglio: una lunga 25 centimetri all'occipite, profondissima, con frattura completa dell'osso e fuoruscita della materia cerebrale; una seconda alle regioni parietale e temporale destra, con frattura completa delle due ossa omonime; la terza, lunga dalla fronte alla regione parietale destra, pure profonda, ledente tutti gli strati fino all'osso; una quarta, all'occipite e, infine, una quinta, lacero-contusa, alla parte destra del collo. Dalla natura delle ferite si potè arguire che il coltello doveva essere stato pesantissimo e bene affilato. Dopo l'atto operatorio, che ebbe esito felicissimo, il Comisso fu trasportato in un letto della decima divisione. Le sue condizioni però furono dichiarate gravissime.

Fuori, nel corridoio, mentre il ferito subiva l'atto operatorio, attendevano la sorella e la moglie del Comisso, accorse all'ospedale in preda all'angoscia più viva, per informarsi delle condizioni del ferito.

Un nostro incaricato parlò con la moglie del Comisso ed ella raccontò che pochi minuti dopo il fatto si trovava in campo San Giacomo e stava per recarsi nella macelleria del marito, ma, saputo ch'egli era stato ferito e trovata la macelleria incustodita, la aveva chiusa e s'era affrettata a recarsi a chiedere notizie sulle condizioni del marito.

L'arresto del feritore

— E lei — chiedemmo — conosce il feritore?

— Ma certo; lo conosco molto bene. E' certo Giovanni Carissimo, di 45 anni, abitante in via Giovanni Segantini N. 6, quarto piano. Il Carissimo è arrotino e mio marito dava sempre a lui coltelli da affilare. Sicchè si conoscevano da molto tempo. Il Carissimo però era un uomo molto dedito al vino, soffriva di frequenti attacchi nervosi, specialmente quando era ubriaco. Ieri l'arrotino si presentò a me chiedendomi del denaro; era talmente ubriaco che non poteva tenersi in piedi e io lo rimandai. Nel pomeriggio, il Carissimo si presentò nella macelleria e chiese 20 lire a mio marito che, seccato, lo invitò ad andarsene, dicendo: «Quando che te xe imbriago te prego de no vignirme fra i piedi». Il Carissimo uscì brontolando qualche parola tra i denti e poi non si fece più vedere.

La signora Comisso continuò il suo racconto dicendo che, quando seppe del grave ferimento, credette di ravvisare nel fatto la vendetta dell'arrotino, perchè gli era stato negato l'importo richiesto.

Il Carissimo fu arrestato verso le 19, un'ora dopo il ferimento, mentre con la propria moglie scendeva la via del Bosco, diretto in piazza Garibaldi. L'arresto fu operato dal vigile urbano Galliano Cocevar, il quale, conoscendo l'arrotino, s'era subito messo alle sue calcagna. Andato a cercarlo in casa, seppe da alcuni vicini che il Carissimo era rincasato poco prima in uno stato di viva agitazione e aveva invitato la propria moglie a uscire. La donna, temendo uno dei suoi soliti scatti nervosi, aveva accondisceso. Informatosi quale via avevano presa i due, il vigile urbano non aveva tardato a raggiungerli in via del Bosco. Il Carissimo, a fianco della donna, gesticolava nervosamente. Fermato dal Cocevar, che lo invitò a seguirlo al settore di passo Ponte della Fabra, obbedì; lasciò la moglie senza nemmeno salutarla, e seguì il vigile al settore, dove però non si fece alcun interrogatorio all'arrestato, poichè dai suoi discorsi incoerenti, si comprese ch'egli o fingeva o era pazzo davvero. Perciò, senza trattenerlo inutilmente, fu fatto salire su un tassametro che lo trasportò al comando dei vigili urbani, in via dell'Ospitale N. 1. Colà il Carissimo, che s'era messo a cantare, con la migliore disposizione alla letizia, fu condotto davanti al comandante De Giusti, il quale tentò di interrogare l'arrestato. Il Carissimo non rispose alle domande, ma si die' a raccontare con cert'aria baldanzosa alcune avventure della sua vita. Quando gli fu chiesto se conosceva il Comisso, rispose:

— Comisso? Sì, el xe el mio più caro amico, el me ga dà sempre soldi co' me ocoreva e quante bale gavemo ciapà insieme! Savè, — disse, rivolto ai vigili urbani che lo sorvegliavano — ieri, in campo S. Giacomo, go sentì che i ga mazzà el Comiso, el mio bon amico! Lo go visto tuto insanguinà; alora go ciolto un fero, e sicome iera pien de gente che no voleva lassar passar la comission, go cominzià a darghe zo a tuti, ma no col taio, sola placa... Tuti coreva come mati...

Poi mutò argomento, dicendo che quando avrà riscosso il denaro che deve avere tra poco, egli avrebbe condotto tutti in automobile a far baldoria. Il disgraziato o era pazzo o sapeva fingere molto bene. In ogni modo lo si rinchiuse in una cella, in attesa che gli agenti del commissariato di via Amerigo Vespucci venissero a prenderlo.

La moglie del feritore racconta...

La moglie del feritore, Luigia Carissimo, di 55 anni, abitante in via Segantini n. 6, interrogata, disse d'essersi unita in matrimonio col Giovanni due anni e mezzo addietro. Durante questo tempo, ella ebbe occasione di riscontrare in lui un carattere anormale. Egli lavorava a giorni; poi si dava al bere e frequentemente mancava da casa. Faceva l'arrotino per conto del Macello civico e per molti macellai del quartiere di S. Giacomo. Aveva il suo posteggio fisso in via dell'Industria ed era conosciuto da tutti gli abitanti di S. Giacomo per il suo contegno spesso strano, da squilibrato. A casa, specie quando era ubriaco, commetteva ogni sorta di stranezze e talvolta era anche violento. Ieri, nel pomeriggio, verso le 13, egli rincasò dopo che da otto giorni non s'era fatto vedere. Era ubriaco fradicio. Sulle scale s'era tolto gli abiti, sì da far capire che non aveva il cervello a posto. Perciò, alcuni casigliani avevano chiesto l'intervento della Croce Verde. Ma quando giunse l'auto con gli infermieri, il Carissimo era già scomparso. La donna disse che aveva udito da persone amiche che suo marito, uscendo sulla strada aveva commesso altri atti pazzeschi. Per esempio, s'era avvicinato a un botteghino di frutta e, tolte due manciate di susine, era poi scappato seminandole per la via. Quando, verso le 18.15, ritornò dopo aver ferito il Comisso, notizia che ella seppe appena dopo l'arresto del marito, la donna dichiarò che il Carissimo era agitatissimo in maniera mai riscontrata in precedenza ed era tutto sconvolto. Parlò molto, ma senza farsi intendere. Volle soltanto ch'ella lo seguisse in un'osteria, dove egli soleva passare la serata.

I precedenti del feritore

Per l'autorità di p. s., il Carissimo risulta individuo di loschi precedenti, condannato una volta a due anni di carcere per scasso di una cassaforte. Tutto il suo passato è burrascoso e pare ch'egli sia stato anche accolto qualche volta nelle sale d'osservazione dell'Ospedale Regina Elena. Due giorni addietro gli era scaduta la condanna dell'ammonizione speciale. La sua figura esteriore è quella di un uomo normale. La capigliatura e i baffi neri danno al suo volto scarno un'espressione simpatica. Probabilmente, nella giornata d'oggi egli verrà tradotto alle carceri del Coroneo e sarà quindi esaminato da un alienista per accertare il suo stato di mente.

Ieri sera, dopo che il Comisso fu operato, si presentò all'ospedale il giudice istruttore per interrogare il ferito, ma i medici del pio luogo lo consigliarono di ritornare, date le gravissime condizioni del Comisso, il quale, del resto, avendo perduta la conoscenza, non sarebbe stato in grado di subire un interrogatorio.

Ingenti furti di caffè, tabacco e stoffe dai carri ferroviari

I colpevoli scoperti e la refurtiva sequestrata

Abbiamo riferito nei giorni scorsi che i furti in danno delle Ferrovie dello Stato non avvenivano più con frequenza e l'entità di un tempo, ma tuttavia rimaneva una zona sulla quale i furti continuavano a verificarsi e che nonostante la più attiva sorveglianza non si riesciva ad epurare. Questa zona era costituita dal tratto di linea tra Opicina e Sesana ove i furti si succedevano e talvolta anche in grande stile. Nel marzo per esempio erano state rubate 4 balle di pezze di stoffa e successivamente 20 balle di tabacco, per un valore molto rilevante. Ma le indagini avviate, seppur lunghe e faticose, ebbero alla fine il risultato voluto: sequestro di refurtiva e arresto di alcuni individui che l'autorità ritiene gravemente indiziati. Ecco in proposito qualche dettaglio:

Due furti ingenti

Il 6 corr. il cav. Carusi, comandante dell'ufficio di p. s. Compartimentale ebbe la denuncia che dal treno n. 6308 e precisamente dal carro ferroviario 44313 erano stati rubati 10 sacchi di caffè del valore complessivo di 10.000 lire. Il furto era avvenuto come le altre volte, su quel tratto di linea, e come sempre mentre vi transitava il treno Trieste-Postumia che giunge ad Opicina alle 21.54. Il cav. Carusi appena avuta la denuncia fece attive indagini, ma al momento, con esito negativo. Intanto i ladri preparavano un altro colpo. Il 18 corr. dallo stesso treno rubarono altri 10 sacchi di caffè, danneggiando così l'amministrazione ferroviaria di altre 10.000 lire. La cosa cominciava a diventare preoccupante. Il cav. Carusi, chiamati a sè il brigadiere Pallela e il carabiniere Medvesek impartì loro dettagliate istruzioni perchè facessero delle indagini accuratissime. Il Medvesek allora, travestitosi da contadino, andò ad abitare a Sesana dove si aveva ragione di ritenere che la refurtiva andasse a finire. Indagò con accortezza sinchè trovò il filo che doveva metterlo sulle tracce dei ladri. Riuscì anzitutto ad accertare che i furti avvenivano alla stazione di Sesana e che la merce veniva asportata con un carro per conto dell'ex gendarme Francesco Rebez, di 57 anni, abitante a Sesana. Seppe poi, il milite, che i furti venivano commessi dal figlio del Rebez, Francesco di 23 anni, con l'aiuto di altri complici. Informato di questi risultati si unì al Medvesek anche il brigadiere Pallela e i due militi continuarono le indagini oltre che per stabilire la colpabilità dei Rebez anche per sapere dove andava a finire la refurtiva.

I ladri agivano con la complicità di un guardiano ferroviario

Successivamente i due carabinieri seppero che del caffè era stato venduto al negoziante in generi alimentari, di Sesana, Francesco Stolfa, di 27 anni. Fatta una perquisizione saltarono fuori 10 sacchi di caffè, proprio di quelli rubati dal treno.

Lo Stolfa, interrogato a lungo, finì per confessare di aver comperata la merce dal Rebez figlio a lire 4.50 il chilogrammo. Come si vede i due militi erano già giunti a buon punto. Ma ora bisognava trovare gli altri complici e l'altra refurtiva.

Dopo qualche giorno nuove indagini stabilirono che un complice dei Rebez era certo Francesco Slevetich di 43 anni, da Precinici di Slivia. Fu operata una perquisizione in casa dell'indiziato, e vennero alla luce diverse pezze di stoffa appartenenti alle balle rubate nel marzo scorso. Inoltre si trovò una balla di tabacco. Ormai si era sulla buona strada e le indagini furono più facili. Così i carabinieri riescirono a stabilire che altri complici in questi furti erano certi Giuseppe Krali, di 32 anni, da Slivia, e Giuseppe Pepeunich, di 30 anni, abitante a Scorcola San Pietro. Inoltre si venne a sapere che del trasporto della merce dalla stazione a Sesana, era incaricato certo Giuseppe Bregar di 30 anni, che metteva a disposizione il suo carro.

I carabinieri ebbero poi la convinzione che furti così ingenti non potevano avvenire senza la complicità di qualche addetto alla stazione. E le indagini furono allora volte ad appurare questa circostanza. Fu in breve accertato che la banda era aiutata da un guardiano ferroviario certo Carlo Lupano, di 26 anni, da Piacenza. Il Lupano che doveva sorvegliare i carri ferroviari, sorvegliava sì, ma affinchè non capitasse qualcuno a interrompere il lavoro dei ladri.

Sei arrestati e due latitanti

In seguito a questi accertamenti e a altre prove risultate dalle indagini furono passati in arresto: il Rebez padre, lo Stolfa, il Pepeunich, il Bregar, lo Slevetich e il Lupano. Il Rebez figlio e il Krali sono invece tuttora latitanti, ma i due militi continuano assiduamente le indagini per riuscire a rintracciarli.

Tutti gli arrestati furono interrogati dal cav. Carusi e quindi passati alle carceri.

Cervelli sconvolti e nervi agitati

Ieri, alle 16, dalla farmacia Ravasini fu telefonato alla S. A. S. Treves per certo Tomaso Blanco, di 30 anni, calzolaio, da Palermo, abitante in via Udine N. 29, presso la famiglia K. Recatisi sul posto tre volontari, trovarono il Blanco in un tale stato di sovreccitazione, che per poterlo condurre all'ospedale dovettero lottare non poco. Il Blanco, che abitava presso la famiglia da poco tempo, era da qualche giorno molto triste, ma si manteneva tranquillo e soltanto ieri, improvvisamente aveva allarmato con le sue stranezze i signori K.

— Una telefonata dalla farmacia San Giusto avvertì, alle 17, la stessa istituzione che l'arrotino Giovanni C., di 44 anni, abitante in via Segantini N. 6, dava segni di squilibrio mentale. Si recarono sul posto due infermieri i quali però non trovarono il C. ma la moglie di questi, che si mostrò molto meravigliata perchè non aveva telefonato nulla. La cosa si chiarì: ad avvertire la S. A. S. erano stati i vicini i quali si erano impressionati delle violenze che il C., ubriaco, commetteva contro la moglie.

— Ieri, alcuni passanti notarono un signore che, in piazza della Libertà, camminava a ritroso. Comprendendo che il poveretto era in uno stato anormale, alcuni pietosi lo accompagnarono nella vicina farmacia Ravasini. Di là fu telefonato alla S. A. S. Treves e sul posto si recarono due infermieri, i quali però non trovarono più il signore, che nel frattempo se ne era andato. Lo videro invece entrare, accompagnato da una signora e da una signorina, nell'atrio della casa N. 15 di via Ghega.

Omonimia. Abbiamo riferito ieri la notizia dell'arresto del negoziante Arturo Isola, di 42 anni, da Genova. Però in quest'arresto, avvenuto in seguito a mandato di cattura spiccato contro l'Isola, per truffa, gli agenti commisero un errore; cioè arrestarono bensì il negoziante Arturo Isola ma questi potè subito dimostrare che il ricercato non era lui, bensì un suo omonimo, che è tuttora uccel di bosco. Naturalmente l'Isola fu tosto rimesso in libertà.

I resti di un cadavere in balìa del mare

Ieri mattina, verso le 11, un fonogramma da Capodistria avvertiva la Capitaneria di porto di Trieste, che da un motoscafo arrivato a Capodistria s'era scorto a circa 1 miglio di Punta Grossa in direzione di Miramare un cadavere che andava alla deriva. Il comandante del porto diede tosto disposizioni perchè un'imbarcazione si recasse alla ricerca del morto. Poco dopo, si staccava dalla riva una motobarca della Capitaneria con due nocchieri, il commissario di P. S. del porto e un agente. Quando l'imbarcazione si trovò sul punto indicato cominciò ad incrociare, mentre quelli che la montavano spiavano lo specchio d'acqua all'intorno, senza però scorgere nulla. Quando le ricerche parevano ormai vane, da una imbarcazione a vela venne avvertito che il cadavere era stato pescato e tratto a riva da una barca di pescatori. La motobarca venne diretta verso il Lazzaretto dove la barca si era diretta col cadavere. Sul molo del Lazzaretto dove si erano radunati nel frattempo molti curiosi, si trovava il direttore del Lazzaretto marittimo sig. Mladineo che fece le prime constatazioni.

Il cadavere che era ridotto ad alcuni resti era stato raccolto con alcuni sacchi e con corde, appariva privo della testa, delle avambraccia e delle gambe fino alle ginocchia. Il tronco era tutto purulento e le carni decomposte a tal punto che tutte le ossa apparivano quasi scarnite. Il torace invece era gonfio e bruciato dal sole.

Questi miseri resti erano privi di vestiario e solamente all'altezza del ventre si vedeva una striscia di stoffa trattenuta da una cintura di cuoio che doveva servire di sostegno ai calzoni. Sul petto e sul ventre non si scorsero durante la visita sommaria traccie di lesioni.

Dal veliero che lo aveva ricuperato e che è di proprietà del pescatore Pietro Perini di Capodistria, il cadavere venne trasportato e legato fuori bordo della motobarca che ritornò rapidamente a Trieste alla Sanità marittima, da dove un furgone lo portò nella cappella di S. Giusto.

Le gesta di una coppia misteriosa

Due coniugi derubati di 40.000 lire in gioielli e vestiario

Due settimane or sono la signora Ersilia Rebez, abitante con il marito Carlo in via Domenico Rossetti N. 16, affittò una stanza a due coniugi che si qualificarono per Enzo Margiotta, di 29 anni, ragioniere, da Potenza, e Ida Margiotta, nata Caviglia, di 25 anni, da Trapani. I due, che vestivano elegantemente e apparivan persone distinte, avevano con sè un bambino, Pasquale, di 2 anni. Un altro stava per nascere. I Margiotta pagarono anticipatamente il mensile, e per il loro contegno pieno di riguardi si guadagnarono in breve le simpatie dei coniugi Rebez, i quali poi furono presi da un sincero affetto per il piccino. Le due famiglie avevano finito per stringere legami di amicizia a segno che spesso uscivano insieme di sera, per recarsi al caffè o al cinematografo.

Una sera, dovendosi recare al Caffè Eden, i signori Rebez invitarono anche i loro subinquilini. Senonchè al momento di uscire, la Margiotta disse che il piccino stava poco bene e che sarebbe rimasta in casa con lui. Al caffè si recò quindi con i coniugi soltanto il Margiotta. Ma anche lui si disse, ad un certo momento, inquieto per l'indisposizione del figlio e, preso congedo, si recò in casa per vedere come stava Pasqualino.

Doveva star molto bene, perchè, quando i signori Rebez rincasarono, non trovarono nessuno della famiglia Margiotta. Il male si è che con essi erano spariti molti gioielli, della biancheria e degli effetti di vestiario, per un valore di ben 40.000 lire!... Comprendendo di essere stati elegantemente derubati, i Rebez denunciarono la cosa ai carabinieri di via Chiozza. Le indagini esperite sinora non portarono però ad alcun risultato. Probabilmente i due coniugi o presunti tali, hanno dato generalità false.

(Note di cronaca)

Nuova onorificenza estera alla scuola di taglio Lulich

Una nuova lusinghiera e ambita onorificenza estera è venuta ad aggiungersi a quello già numerose che onorano il merito dell'eccellente Scuola di taglio, cucito, confezioni, cappelli da signora e fiori artificiali della nostra concittadina professoressa Vittoria Lulich, che ha sede, come è noto, al N. 24 di via Giosuè Carducci: all'Esposizione Internazionale di Anversa le sono stati infatti conferiti il Gran Premio e la medaglia d'oro. L'alto riconoscimento belga viene a confermare una volta di più il valore notevolissimo della premiata scuola e a mettere in luce i meriti dell'organizzazione perfetta e della direzione geniale non meno che i brillantissimi risultati da essa raggiunti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi dalle 15 in poi allenamento di tutti i calcisti sul campo sportivo di S. Sabba.

Domenica alle 8 tutti gli allievi e le allieve si trovino in palestra per partecipare ad una gita al Cacciatore.

Lunedì 1 ottobre verranno riprese le lezioni di ginnastica per i corsi allievi, allieve, adulte soci e anziani. Le inscrizioni si fanno giornalmente dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale. Sono pure aperte l'inscrizioni alla sezione scher. ma per soci e allievi. Gli allievi dovranno essere accompagnati dai loro genitori o tutori presentando la tessera e la bolletta del quinto bimestre.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che oggi, giovedì, alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per la salita del Monte Solcato (Razor, m. 2601), che verrà effettuata domenica 30 corr. Le iscrizioni sono obbligatorie; all'atto dell'iscrizione è da versarsi la quota di lire 66 a pagamento spesa viaggio. L'intero percorso di andata e ritorno da Trieste in Val Trenta viene effettuato in autocorriera. Programmi e dettagli nella sede sociale.

Avanguardia giovanile fascista. La sezione sportiva comunica a tutti gli avanguardisti che sono aperte le iscrizioni alla squadra calcistica «boys». Si avverte che la sezione ginnastica comincierà a funzionare entro il mese venturo, con numero limitato di posti e che domenica prossima la sezione escursionistica intraprenderà una gita d'allenamento in Val Rosandra. Schiarimenti e iscrizioni sino a tutto sabato in sede centrale.

Il Circolo rionale di S. Giacomo convoca sabato 29 corr. l'assemblea dei soci in sede rionale (via della Scuola nuova N. 8). Gli assenti saranno considerati dimissionari.

La convocazione del Direttorio indetta per oggi è sospesa; viene convocata invece la giunta esecutiva.

I commissari dei circoli sono avvertiti che tutte le comunicazioni devono essere vistate dall'Ufficio stampa.

Gli avanguardisti sono invitati a mettersi al corrente col pagamento dei canoni.

Associazione XXX Ottobre. Per questa sera alle 20 sono invitati in palestra, in via della Valle, tutti i ginnasti; si prega di non mancare.

Domani a sera alle 20.30 sono invitate le sezioni grotte e escursionisti per comunicazioni in merito alla marcia alpina.

La squadra foot-ball anziani è invitata per questa sera alle 21 in sede sociale, per comunicazioni importanti.

Associazione goliardica triestina. Come già annunciato, sabato 29 corr., alle 18 precise avrà luogo nell'Aula Magna del R. Istituto superiore di scienze economiche (via SS. Martiri 17) il IV congresso generale ordinario con il seguente ordine del giorno: 1) relazione vituale; 2) relazione finanziaria; 3) relazione della sezione libri e dispense; 4) modifiche dello statuto sociale; 5) nominad ella commissione sussidi e dei revisori; 6) elezione del nuovo Consiglio direttivo; 7) eventuali. E' fatto obbligo a tutti i soci d'intervenire numerosi e di osservare la massima puntualità. All'ingresso si dovrà presentare la tessera di riconoscimento.

Giovane Italia. Domenica prossima alle 9.30 precise adunata di tutte le sezioni ginnastiche (in divisa) per consegna dei premi e delle medaglie. Con lunedì 1 ottobre viene ripresa l'attività sociale. Gli allievi sono convocati per il detto giorno alle 17; le allieve alla stessa ora martedì 2 ottobre. Le iscrizioni alla ginnastica si ricevono giornalmente dalle 17-19.

Il III congresso generale della «Sucai». Stasera nella sede sociale della «Sucai», Piazza Borsa 2, si terrà alle 18.30 il III congresso generale ordinario dell'istituzione, col seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del verbale del precedente congresso; 2) Attività; 3) Relazione morale; 4) Relazione finanziaria; 5) Elezione del nuovo Consiglio direttivo; 6) Varie. Tutti i soci delle tre categorie, sono tenuti a intervenirvi. In mancanza del numero legale, il congresso verrà tenuto in seconda convocazione alle 19.

Sindacato fascista commessi. Tutti gli aderenti al Sindacato fascista commessi sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà sabato 29 corr. alle 19.30 in via Pozzo Bianco 9, II p., sala Filippo Corridoni. Dovendosi deliberare alla convalidazione del nuovo Consiglio direttivo, proposto dalla commissione elettorale, dietro mandato dell'assemblea del 16 corr., e discutere importanti questioni sindacali, si prega di non mancare. Coloro che senza giustificato motivo non saranno presenti, saranno considerati dimissionari.

F. G. E. Gruppo Deror. Questa sera alle 19.30 lezione sui salmi.

Unione sportiva triestina. Oggi, giovedì, tutti i giuocatori di foot-ball, indistintamente, boys compresi, sono convocati alla seduta settimanale, alle 20.30 in sede sociale. Si procederà anche alla formazione delle due squadre per le partite di domenica prossima.

U. O. E. I. Domenica gita alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 5.30 sul piazzale di S. Giacomo.

Il G. M. K. salirà il monte Sbeunizza (1014). Andata in ferrovia fino ad Acquaviva, ritorno a piedi seguendo il ciglione dell'altopiano, discesa ad Ospo dove avverrà l'incontro col gruppo reduce dalle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 5 precise nell'atrio della stazione di S. Andrea.

Domani sera alle 20.30 il G. M. K. al completo è convocato in sede sociale per comunicazioni importanti.

Associazione sportiva Edera. I giuocatori di foot-ball sono invitati al solito allenamento per la formazione delle squadre che devono giuocare domenica. L'allenamento incomincia alle 13 e dura fino alle 18. Tutti i giuocatori, anche se non possono partecipare all'allenamento, sono invitati alle 21 al Caffè Milano.

Circolo sportivo Ponziana. Domenica 30 corr. il C. S. Ponziana inaugura il gagliardetto della sezione calcio, e indice allo scopo un festino sociale nei locali della trattoria «Ai due leoni». Funzionerà la pesca miracolosa e la posta volante. Il festino sarà allietato da un forte complesso mandolinistico e dal coro teatrale. Il ricavato netto sarà devoluto al fondo pro erigendo campo sportivo.

Comitato S. Giusto. Oggi dalle 20 in poi, nella sala Fenice, solito trattenimento di danza, diretto dal maestro E. Girardelli. Dame gentilmente invitate con concorso gratuito ad un premio.

«Tocai». Quesat sera alle 21 tutti i soci sono convocati a una seduta del massimo interesse.

Il 25 settembre e giorni seguenti si terrà a Brioni un torneo internazionale di tennis. — Le iscrizioni verranno chiuse alle ore 5 pom. del 24 settembre 1923.

GARE

categoria gentlemens singles (Premio challenge: coppa «Brioni»)	tassa di iscrizione L.	15.—
categorie gentlemens doubles	» » »	30.—
categorie ladies singles	» » »	10.—
categorie ladies doubles	» » »	20.—
categorie mixed doubles	» » »	25.—

Tutte le gare menzionate sono libere, handicaps verranno concessi in fine, qualora vi sieno richieste e tempo sufficienti.

Teatri e Concerti

La stagione d'opera al Politeama Rossetti

La stagione lirica autunnale al Politeama Rossetti è ormai concretata in tutti i particolari. Vi si rappresenteranno cinque opere in circa trenta rappresentazioni. Le opere scelte sono nell'ordine in cui verranno allestite: «Otello», «Traviata», «Bohème», «Quattro rusteghi» e «Gioconda», opere tutte che godono del più largo favore nella gran massa e che garantiscono, se presentate come è lecito sperare, in buone riproduzioni, una grande affluenza di pubblico.

La compagnia di canto si compone dei seguenti elementi: Soprani: Labia Maria, Lorma Lilliana, Menotti Delfina, Pampanini Rosetta, Poli-Randaccio Tina, Poletti Olga, Vitulli Thea. Mezzi soprani: Gramegna Anna, Pagnini Gioconda, Toniolo Rea. Tenori: Brunet Giuliano, Ciraolo Guglielmo, D'Alessio Roberto, Girardi Piero, Menescaldi Piero. Baritoni: Bonini Francesco Maria, Nicolicchia Edoardo, Canetti Ugo. Bassi: De Muro Mario, Quinzi Tapergi Giuseppe, Prodan Basilio. Direttore d'orchestra il maestro Giacomo Armani.

La stagione sarà inaugurata sabato 13 ottobre, con l'«Otello», con il tenore Brunet, la soprano Lorma ed il baritono Bonini.

Filodrammatico. Anche iersera, davanti un pubblico numeroso e plaudente, Cavallini diede eleganti saggi di trasformismo, sostenendo con rapidità la parte di varii personaggi nelle comiche scene del suo repertorio. Divertente fu pure il programma di varietà assai gustato dal pubblico. Oggi Cavallini si presenterà in un bozzetto musicale nuovissimo: «Zazà» a cui seguirà «Cavallini svelato al pubblico» nella commedia «Uun'avventura dopo teatro» che farà vedere le varie fasi di una trasformazione di Cavallini dietro la scena.

Nazionale. «Sumurum, la regina dell'harem» apparve ieri, alla presenza di un pubblico affollatissimo, per la prima volta, sullo schermo. La vicenda del film si svolge nel palazzo di un potentissimo sceicco persiano, rivale di suo figlio nell'amore per una ballerina da carovana ambulante, amore che gli ha fatto dimenticare persino la sua donna preferita, Sumurum, che a sua volta ama riamata un mercante di stoffe. Tale vicenda dà modo di far sfilare sullo schermo una serie di magnifici e caratteristici quadri orientali, che danno maggior risalto alla bella interpretazione di Pola Negri. Seguì la bizzarria comico-satirica di Mariani e Fontana, applauditissima.

Oggi, dalle 16, l'interessante spettacolo inizia le sue repliche.

Fenice. Alle ultime proiezioni del cineromanzo «Un sogno d'amore» il pubblico assistette molto numeroso. Continua il successo degli artisti di varietà «I Viotti» nel loro gustoso repertorio, e specialmente di «Smaragda» con i suoi prodigiosi animali ammaestrati.

Oggi nuovo programma cinematografico con il film «Guazzabuglio», dramma d'amore interpretato dall'artista Tina Xeo. Farà seguito la comicissima in due atti «Ridolini alle segherie».

Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Eden. Ieri si iniziarono le proiezioni della pellicola d'avventure «L'invitata» che ottenne un bellissimo successo dal numeroso pubblico. Il soggetto e lo svolgimento ricco di situazioni avventurose piacquero e divertirono assai.

Il comico Fanara nelle sue allegre macchiette, riscosse calorosi applausi e così la cantante «Nelly D'Albert» e il «Duo Armand» nelle loro danze.

Oggi il programma si ripete.

Il successo del "Giuda,, di F. V. Ratti all'Argentina di Roma

ROMA, 26, sera

Al teatro Argentina, la compagnia Salvini ha messo in scena la nuova tragedia in un prologo e tre atti, di F. V. Ratti, «Giuda». La cronaca della serata è la seguente: Tre chiamate alla fine del prologo, più un applauso a scena aperta; cinque alla fine del secondo atto, di cui due all'autore, quattro, di cui due all'autore, alla fine della tragedia. Alla rappresentazione assistevano gli on. Finzi, Acerbi, Sardi, il regio commissario sen. Cremonesi, il gen. De Bono e altre personalità.

CINEMA E VARIETA

Al Gran Cinema Italia, oggi ancora Pina Menichelli. Fra giorni il dramma «Onestà nella colpa» con Maria Jacobini. Continuando l'interesse del pubblico per la bella cinematografia «La donna e l'uomo» la direzione ha deciso di tenerla sullo schermo anche oggi. Poche volte una film ha avuto un così grande successo.

Fra giorni i frequentatori dell'«Italia» avranno campo di ammirare un altro capolavoro della cinematografia italiana, interprete una beniamina del pubblico triestino: Maria Jacobini, in «Onestà nella colpa». Questo dramma ha un soggetto d'amore e di passione con uno svolgimento ricco di sentimentalità. La Jacobini — questa artista tanto cara a tutti gli amatori dell'arte muta — dà una interpretazione veramente artistica con una naturalezza di espressione e di gesto meravigliosa.

Anche a Trieste questa pellicola entusiasmerà il pubblico che accorrerà in folla ad ammirarla.

Prossimamente la cinematografia «Gabbia dorata», eseguita da una nota artista russa e da conosciuti artisti italiani.

Cinema Modernissimo. Oggi nuovo programma. Si rappresenta il poderoso dramma d'amore «A braccia aperte» in 4 atti, protagonista la bellissima Ivonne de Fleuriel. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

In preparazione il grande dramma russo «La catena», protagonista la grande attrice russa Tatiana Pawlowna, edizione della grande casa «Ambrosio» di Torino.

Cinema Edison. Oggi allo schermo il grande romanzo dell'Eclipse film: «Lilly Virtù», ovvero «La bella addormentata nel bosco», interpretato dalla signorina Duflas e dai migliori artisti dell'«Odeon» di Parigi.

Il soggetto delicato e sentimentale di questo dramma d'amore che si compendia nella ricostruzione della fiaba tanto conosciuta, riesce di grande attrattiva e procura un vero godimento allo spirito. Chi vuole godere un'ora di divertimento piacevole, non manchi di assistere alle rappresentazioni che si iniziano oggi alle ore 16.

Prossimamente: Italia Almirante Manzini nel dramma di Marco Praga «Notte di tempesta».

Vera Vergani e Gustavo Serena al Novo Cine. Soltanto oggi e domani si proietterà il bellissimo capolavoro «Paura d'amare» con protagonisti Vera Vergani e G. Serena. Principia alle 16 precise.

«Atlantide» con Stasia Napierkowska al Cine Savoia, viene replicato a grande richiesta. Oggi primo episodio, domani secondo. Sabato nuovo programma: I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Ieri in Corso Vitt. Em. 27

con grande concorso di signore, si è iniziata l'esposizione-vendita della MERVEILLEUSE DI TORINO. Tutte le migliori creazioni che i grandi sarti parigini hanno creato per la prossima stagione di autunno-inverno sono presentati col consueto buon gusto di questa grande casa italiana. Signore, visitatela oggi stesso, perchè i più suggestivi modelli vanno a ruba.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie del trasformista Cavallini. Ore 20.45, spettacolo variato.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con il film: «La regina del Harem» e la compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà co nil film: «Guazzabuglio», dramma d'amore e la comicissima in due atti «Ridolini alle segherie».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «L'invitata».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «A braccia aperte» con Jvonne de Fleuriel.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Paura d'amare» con Vera Vergani.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Lilly Virtù» ovvero «La bella addormentata nel bosco», interprete l'artista Duflas.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'ombra della colpa», protagonisti Elena Makowska e Guido Trento.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Come affondò il piroscafo "Antonios,,

Gli armatori del piroscafo «Antonios», hanno ricevuto il seguente telegramma dal capitano del piroscafo italiano «Andrea Costa»: «Trovandosi la nave a 49 35 N. di latitudine e 6 10 W di longitudine, alle ore otto circa, avvenne un'esplosione alle stive n. 3 e 4. Venne domandato aiuto, e frattanto si procedeva con difficoltà sotto il controllo del piroscafo «Andrea Costa», cercando di buttare la nave sulla spiaggia. Alle ore 10 il fuoco scoppiò nella stiva n. 3. Trovandosi impossibilitato a frenare l'impeto delle acque irrompenti nelle stive, ordinai all'equipaggio di abbandonare la nave, ricoverandosi sull'«Andrea Costa». Alle ore 15 la nave affondava.

Notiziario marittimo

Il traffico nel porto di Anversa per l'emigrazione. Durante il mese di luglio hanno preso imbarco ad Anversa, in trasporto diretto, 1336 emigranti. In questo numero sono compresi 154 emigranti belgi; il rimanente appartiene alle seguenti nazionalità: olandese, americana, francese, italiana, tedesca, svizzera, polacca, lussemburghese, czeco-slovacca, romena.

Con il numero già imbarcato di emigranti belgi, è stato saturato il contingentamento del Belgio risultante dall'Emigration Bill nord-americano.

Il traffico dei porti francesi in luglio 1923. Il numero delle navi entrate nei porti francesi durante il mese di luglio 1923 è stato di 4206 contro 4250 in giugno 1923, 3992 in maggio e 3684 in aprile.

La media mensile del 1922 era stata di 3298.

Il peso delle merci sbarcate è stato in luglio 1923 di tonn. 3.288.300 contro 3.457.100 in giugno e 3.648.700 in maggio del 1923.

La media delle merci sbarcate per i 12 mesi del 1923 era stata di 2.657.000.

Dai dettagli delle statistiche del movimento dei porti francesi si ricava che le oscillazioni delle cifre da un mese all'altro, come pure l'aumento rispetto agli anni precedenti, sono dati quasi esclusivamente dal movimento dei carichi di carbone.

D'altra parte il traffico di esportazione si presenta in notevole diminuzione passando da un mese all'altro. Così nel mese di luglio 1923 sono state imbarcate soltanto 619.200 tonnellate di merci contro 702.600 in giugno e 635.100 in maggio. La media mensile del 1923 per le esportazioni si manteneva sulle 867.700 tonnellate.

Delle merci sbarcate durante il mese di luglio, sono state smistate ed avviate a destinazione tonn. 1.759.500 per ferrovia e 692.800 per vie d'acqua interne, contro 2.012.500 e 675.000 rispettivamente nel giugno 1923; si scorge dunque che la diminuzione del traffico si è portata sulle merci avviate per ferrovia, mentre la navigazione interna ha registrato un lieve aumento.

Polizze all'ordine per Spalato. La Società di navigazione «Puglia» informa che, fino a nuovo avviso, viene sospesa l'accettazione di polizze all'ordine per la destinazione di Spalato.

Linea di navigazione germaniche fra Amburgo ed il Caspio. I cantieri tedeschi Rustringen Deutsche Werft hanno consegnato ad una società tedesca appositamente costituita per la navigazione interna fra Amburgo ed il Mar Caspio la prima delle motonavi espressamente costruite per questo traffico, di 1100 tonnellate.

La nuova linea sarà inaugurata quanto prima con il primo viaggio di prova a nave carica di merci.

Il percorso di questa nuova linea è il seguente: Amburgo, Pietrogrado, Canali Marien, Volga, Mar Caspio, Persia.

Negli ambienti commerciali russi e tedeschi si attendono con interesse i risultati di questa intrapresa.

Le Messageries Maritimes di Parigi ordinano un piroscafo di 10.000 tonn. da destinarsi ai servizi del Mediterraneo. Lo scafo sarà costruito in un cantiere francese, con motori Diesel di 3400 HP della Sulzer Freres.

Zattera ricuperata. La Capitaneria di porto informa che il 10 corr. venne ricuperato uno zatterino del tipo di quelli usati per la pulizia dei piroscafi (passo). Coloro che ritenessero di vantare diritti di proprietà sul predetto sono invitati a presentarsi alla Capitaneria di porto.

Boa spenta. Si informa che la boa luminosa verde situata a dritta dell'entrata della rada di Augusta (n. 617 dell'«Elenco fari», ed 1922), è temporaneamente spenta.

Misure quarantenarie tolte. Abbiamo da Budapest: Le misure quarantenarie contro la peste imposte per le provenienze da Costantinopoli sono state tolte.

Avvisi ai naviganti

Adriatico — Italia

Porto di Lignano — Boa ricollocata. — La boa conica, sormontata da asta con cilindro, all'entrata del porto di Lignano, è stata ricollocata. Pos. appross.: lat. 45.o 42' N., long. 13.o 09' E.

Mediterraneo - Italia - Liguria

Rada di Vado — Scafo affondato rimosso — Con riferimento all'avviso n. 24-49 del 1923, s'informa che la grossa nave che giaceva affondata a circa m. 850 per 329.o dal faro di capo Vado, è stata rimessa a galla e rimorchiata circa 70 metri verso terra dal luogo di affondamento, in vicinanza di altre carcasse in demolizione.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 19; carpentieri: 169; nostromi: 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 678; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1966; operai meccanici 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286; I cuochi: 115; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; studenti nautici: 4; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: carbonai: 1800; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666; giovanotti coperta in I: 898; giovani di camera: 117; fuochisti: 4360, 4368, 4057; marinai; 2660.

Turno Lloyd: marinai: 644; giovanotti coperta: 208; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 895; carbonai: 453; operai meccanici: 61; elettricisti: 55.

Da richiamare: marinai: 611, 609, 588, 621.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 181; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 30; marinai: 468; giovanotti coperta: 250; mozzi di coperta: 143; capi fuochisti: 13-31; fuochisti: 780; carbonai: 365; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 30; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 19; maestri di casa: 23; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 36; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 229; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass. 5; III cuochi da pass.: 37; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi da carico: 39; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 1; III cuochi da emigrazione: 2; I camerieri, II e III da pass.: 16, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 19; I infermiere: 37; II infermiere 4 II a; III infermieri: 16; panettieri: 36; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 149; mozzi di camera: 62; giov. di cucina: 121; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: carbonai: 323; giov. di cucina: 120; fuochisti: 771.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; cuochi: 35; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Brioni» da S.ta Maura con 22 pass., 45 buoi e 20 tonn. di merce; «Martha Washington», da New York, con 43 pass. e 1842 tonn. di merce; «Aleardi» da Fiume, vuoto; «St. Michel», da Bergen, con 200 tonn. di merce; «Tiepolo» da Valencia, con 203 tonn. di merce; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Zara» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Plitvize» per Sebenico; «St. Michel» per Bari; «Dalmazia» per Costantinopoli; «Lovrjenac» per Gravosa; «Sarajevo» per St. Maura.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Vienna»; H. 3: «Argentina»; Molo III, H. c: «Carnaro»; H. b: «Cracovia»; H. d: «Soria»; H. 6: «Carolina»; H. 9: «Brioni»; H. 12 tra a-b: «M. Washington»; H. 13 a: «Tiepolo»; H. 14: «Leopolis»; H. 21: «Merano»; Molo I test.: «Gerania»; Molo 0: «Arimatea»; H. 32 braccio: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Cyclops»; Sacchetta: «Maria Stefania», «Palatino», «Indefícenter», «Eros»; Molo Fratelli Bandiera: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Stella»; Molo V: «Salina», «G. Mameli», «Feronia»; H. 65: «Tevere»; Molo V, 57: «Clara C.»; H. 58: «Aleardi»; Molo VI: «Polluce»; H. 69: «Beliaura»; tra 69-71: «C. Zeno»; Molo VI: «Numidia», vel. «Gius.» e «Gabr. d'All».

Arsenale del Lloyd: «S. Pellico», «Carinthia», «Stambul», «Nippon», «Asia», «Persia», «Galicia», «Africa».

Cantiere San Marco: «Friuli L.».

Molo di Servola: «Mauritania», «Mameli», «Venezia S.».

Cantiere S. Rocco: «Bellenden».

BORSA DI TRIESTE

26 settembre 1923

Rendita . . .	78.25	Nav. Gen. ital.	588
Consolidato 5%	88.85	» Libera-Trieste	395
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	253
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	100.25	» Lussino . . .	585
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich .	132
Prov. Trieste 1899	37.—	Strade ferr. med.	320
» » 1914	36.—	Strade ferr. mer.	390
» » 1916	35.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	573
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	177
Ist. com. Istria (c)	83.—	Tripcovich e C. .	283
» » » (l)	—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	90.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia . .	1695	Beni Stabili . .	570
Commerciale ital.	1135	Cant. nav. triest.	192
Comm. triestina .	569	Cem. Dalmazia	305
Credito Italiano .	812	» Isonzo . .	97
Banco di Roma .	98	» Spalato .	223
Banca Adriatica.	—	Edison	551
Banca Cred. pop.	289	Eridania	416
Zivnostenska . .	329	Kerka	355
Assic. Generali . .	46000	Gas Roma . . .	683
Assic Italiana (r.)	6080	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	3040	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2610	Montecatini . .	262
Grandine Merid.	550	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2140	Pastificio triest.	183
Nav. Adria . . .	405	Pilatura Riso .	436
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	390
» Cosulich . . .	504	Terni	518
» Dalmatia . .	275	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1139		

CAMBI: Amsterdam da 860 a 880; Belgio da 117 a 119; Francia da 136.75 a 137.25; Londra da 99.50 a 99.75; Nuova York da 21.65 a 21.90; Svizzera da 387 a 390; Berlino da 0.17½ a 0.25; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 64.75 a 65.25; Ungheria da 0.11 a 0.13; Vienna da 0.03 a 0.0310; Zagabria da 25 a 25.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0316; dinari da 25.20 a 25.50; dollari da 21.65 a 21.60; pezzi da 20 franchi (dogana) da 86.50 a 87; lire sterline b. n. da 99.25 a 99.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Un assiduo lettore. La collezione Gatteri è sempre a disposizione del pubblico nel Museo Revoltella. In casi di molta affluenza, la Direzione dà l'accesso a richiesta. — *Mario P.* Non è pervenuta alla nostra redazione una vostra lettera contenente «critiche» sull'origine e derivazione di un film cinematografico; se avessimo avuto questa fortuna, la disgraziata macchinetta sarebbe stata lieta di girare una volta di più in onore e gloria del teatro muto che fa chiacchierare tanta gente. Se ci tenete ad una risposta «pulsate et aperietur vobis...» questa rubrica. Ma consentiteci di ritenere che per insegnare un debito cortesia, occorra essere più cortesi che mai, così come il maestro vale più dello scolaro.

Nessun maggior dolore che essere ignoranti. «Per raccapezzarsi in mezzo alla moltitudine di stelle — scrive il Fabre — gli astronomi hanno convenuto di spartire il firmamento in diverse regioni alle quali hanno dato nomi arbitrari, tratti da qualche vaga somiglianza con animali e con oggetti.» Perciò esistono i nomi convenzionali di Orsa Minore e Orsa maggiore detta anche Carro di Davide. — *Gagertu Crivemia.* 1) Se è possibile dimostrare che la moglie era a conoscenza della... scappata del marito da più di tre mesi, secondo il par. 356 (non 355 come scrivete voi) del Codice penale, non può essere ammessa la di lei querela. 2) Periti minerari ce ne sono in numero inferiore ai geometri. 3) Tingere un impermeabile è lavoro che può essere fatto, se mai riesce, da stabilimenti specializzati. 4) Esistono molti «grandi invalidi» in Italia e ci sono pure degli speciali istituti in cui essi sono accolti. 5) «Degli» è assai preferibile a «degl'».

Lacher. La scuola biennale della R. Accademia di commercio di Trieste non dà titolo per l'ammissione alla quadriennale. Chi vuole essere ammesso al IV corso delle quadriennali deve dare esami in tutte le materie dei corsi precedenti e possedere il titolo per l'ammissione al primo corso. — *Aldobranda, Merlin, Coccaio, Avvilito, Luciano S.* I giovani delle nuove province appartenenti alla classe 1901 e dichiarati rivedibili, chiamati ora alla leva, se fatti idonei, partiranno con la classe 1904; non è però ancora stabilito quanto tempo rimarranno alle armi. Speriamo che quello che si firma «avvilito», non sia avvilito di non essere più «fuori uso».

Bimbe spensierate. 1) Non esiste uno specifico il quale garantisca l'arricciatura dei capelli per sempre; ma che cosa dura sempre? 2) Se è vero che oggi giorno l'uomo maschio non possa amare? Santi numi, che domande! Lo «uomo maschio»? Ma se non è maschio, gli manca la «conditio sine qua non»... è possibile amare. 3) Come si può raddrizzare un naso greco? Con un «ultimatum» del Governo italiano. 4) Come si deve comportarsi con un uomo dal quale si vuole essere amate? Smorfiosetteggiando meno del solito. 5) E' vero che l'amore è un passatempo? Dite piuttosto un perditempo piacevolmente dannoso. — *Scommessa.* In Italia non si dovrebbe dire nè Nucy, nè Nucy, ma Nina, Nena o altro diminutivo italiano e soltanto italiano.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Tre nell'una di dolce carità
la Nave che si noma Redenzione
donando onesto il tutto alla Nazione
avversi due sull'onde incontrerà.

Soluzione del giuoco precedente:
UN - DELIO — UNDELIO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.40; 6.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 9.20*) (da Buie); 13.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE tedesche, ragazze appena arrivate, bonne, bambinaie ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 84094 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vicemadri, per distinte famiglie, scelto personale Hotels, alberghi, trattorie, restaurants, bars, buffet, Trieste fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 84004 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, alberghi, famiglie, bambinaie offre Ginnastica 10, II. 84054 A

CUOCA fina, bravissima, per casa signorile o pensione, ristorante, offresi. Via Milano N. 29, I piano, porta 4. 83692 A

DOMESTICA brava di cucinare e di fare tutti i lavori di casa offresi a distinta famiglia. Rivolgersi via Ginnastica N. 16, portinaio. 77065 A

ORFANA quindicenne brava, massaia offresi a buona famiglia. Offerte «Capacissima» Piccolo. 83904 A

PERSONA civile occuperebbesi presso coniugi lavori casa. Offerte «Fiducia» Piccolo. 76965 A

PRESTASERVIZI offresi con buoni attestati. Via Valdirivo 24, quarto. 12930 A

RAGAZZA capace offresi tutti lavori. Offerte «Rina» Piccolo. 77077 A

SERVITU' ottima per privati, trattori, Trieste fuori, offresi prontamente. Valdirivo 21, II. 84028 A

SIGNORA desidera occuparsi presso piccola famiglia lavori casa, bravissima cucinare. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 77055 A

VEDOVA civile capace qualunque lavoro di casa, con buoni attestati, cerca occuparsi presso persona sola o due. Sub «Anita» Piccolo. 84018 A

23.ENNE friulana, offresi per servizio o prestaservizi. Via Francesco Rismondo 14, secondo. 77161 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA, domestiche, coniugi per portineria, cameriere, cerco urgentemente. Valdirivo 23. 84052 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Milano, Torino, Ferrara, Venezia, Bassano, Messina, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 84004 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche perfette, Torino, distinte famiglie, cerca Ginnastica 10, II. 84064 B

CUOCA e cameriera pratiche, cercansi. Rivolgersi in via Valdirivo 20. 83656 B

DOMESTICA tedesca, slava, capace cucinare, cucire, cercano coniugi, Piazza Tommaseo 2, III. 83950 B

DOMESTICA a giornata, sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77243 B

DOMESTICA capace cercasi per famiglia. Rivolgersi Piccolomini 8, porta 7. 6227 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Pistoria Viezzi, Piazza Garibaldi 4. 0220 B

DOMESTICA con buoni attestati, trova pronto collocamento. Via Imbriani N. 2, quarto. 77149 B

PERSONA per lavoro di casa cercasi per piccola famiglia, dalle 13 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 83868 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Via Gatteri 5, porta 10. 83942 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi prontamente. Parini 12, porta 15. 77127 B

RAGAZZA brava cucina, buon mensile cercasi prontamente, con attestati. Via Ginnastica 55, Villa Alfoe. 77121 B

RAGAZZA onesta, laboriosa, che sappia bene cucinare e per tutti i lavori di casa cercasi. Via Giulia 94. 77031 B

RAGAZZINA portare passeggio bambina cercasi. Offerte sub «Ventisettembre» al Piccolo. 83932 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ABILITATO macchinista-fuochista meccanico, riscaldamento centrale, manutenzioni, riparazioni in genere, offresi aiuto amministratore stabili, energico, cauzione, referenze. Sub «Triestino disoccupato» Piccolo. 83836 C

CHAUFFEUR meccanico già proprietario, con ottimi certificati, offresi prontamente. Indirizzare offerte sub «Chauffeur R.» al Piccolo. 83240 C

COMMISSARIO pubblica sicurezza, pensionato, conoscitore francese offresi corrispondente, contabile, cassiere, riscuotitore, economo, magazziniere, dattilografo, simile impiego, modeste pretese, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 83244 C

CONOSCENZA italiano, francese, tedesco, rumeno, greco, turco, arabo, referenze, cerca impiego preferibile alberghi. Scrivere «Lingue» Piccolo. 83854 C

CONIUGI giovani senza figli (calzolaio) offronsi quali portinai. Offerte sub «Onesti» Piccolo. 83205 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, offresi anche provvisorio, mitissime pretese. Offerte «Contabile» Piccolo. 83934 C

GIOVANE avvocato tre anni pratica, occuperebbesi studio legale. Offerte «Avvocato» Piccolo. 76965 C

GIOVANE 24.enne, aiutante pasticcere, gelatiere, cameriere e banconista, con ottimi attestati, conoscenza tedesco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 83948 C

IMPIEGATO corrispondente italiano, tedesco, cerca impiego anche per alcune ore al giorno. Offerte «Subito» Piccolo. 76969 C

INTERPRETE lingua francese, abile cameriere Hotel, disposto recarsi ovunque, occuperebbesi. Scrivere Avviso 2037, Unione Pubblicità, Udine. 6839 C

PIANISTA provetta offresi cinematografo. Offerte sub «Cinema» Piccolo. 76995 C

SIGNORINA distinta, italiana, II normale, parla bene francese, brava ricamo, cucito, buoni certificati, offresi governante, istitutrice, stabile presso distintissima famiglia. «Latouche» al Piccolo. 83650 C

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia e corrispondenza, cerca posto adatto. Offerte sub «Tea» Piccolo. 76911 C

SIGNORINA tedesca, parla anche italiano, offresi distinta famiglia per bambini dai 2-5 anni, anche per fuori di Trieste. Offerte sub «Fidata» Piccolo. 76721 C

SIGNORA media età, indipendente, cerca posto quale direttrice casa, Trieste o fuori. Offerte sub «Direttrice» al Piccolo. 77153 C

SIGNORINA sana, onesta, buoni attestati, offresi per bambinaia o tutti lavori di casa, presso distinta famiglia in Egitto. Scrivere «Bruna» al Piccolo. 77003 C

SIGNORINA di distinta famiglia, parla diverse lingue, offresi quale cassiera, in primario negozio. Già cassiera in casa confezioni. Ottimi attestati. Offerte sub «Giovane cassiera» al Piccolo. 76673 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso famiglia italiana od hotel, come cameriera. Scrivere: Avviso 27 A. Unione Pubblicità, Venezia. 5042 C

SIGNORINA diciassettenne, bella presenza, offresi per negozio, ottime referenze. Offerte sub «Gilda» Piccolo. 77147 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana, contabile, cognizioni lingua tedesca, pratica di tutti lavori ufficio, offresi. Offerte «Diana» al Piccolo. 76741 C

UFFICIALE cerca ovunque decoroso impiego, mansioni contabile, corrispondente, dattilografo, posto fiducia. Eventualmente cauzione. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 16112 C

VELOCE dattilografa, corrispondente italiana, tedesca, slovena, in parte francese e croata, offresi posto duraturo. Gentili offerte sub «Assoluta serietà» Piccolo. 76993 C

VENTITREENNE distinto, serio, intelligente, diplomato scuole medie, sottufficiale Finanze congedante, pratico lavori ufficio, appassionato commercio, industria liquori, conoscente lavori inerenti dogane, offresi per impiego, lavoro dignitoso, città o provincia, versando forte cauzione. Scrivere indicando abboccamento, lavoro «Bresciano» Piccolo. 83944 C

VENTOTTENNE, distinto, serio, attivo, bella presenza, massima fiducia, già commerciante, cerca impiego, tutte mansioni inerenti, anche viaggiare, recarsi ovunque. Offerte «Ventottenne» Piccolo. 16112 C

28.ENNE distinto, serio, intelligente, cerca occupazione presso seria ditta in articoli tecnici, quale magazziniere, viaggiatore o altro posto decoroso, ottime referenze, offre 500 lire a chi procura posto come sopra. Scrivere sub «Tecnica» Piccolo. 76429 C

23.ENNE, avvocato, praticissimo contabilità, dattilografia, occuperebbesi seria ditta. Offerte Piccolo «Avvocato». 76957 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. COPIATURA a macchina, perfetta, assume prezzo minimo. Copisteria Via Tigor 13. 83343 CC

A. RICAMI a macchina, catenella e spugna, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 77183 C C

A. SARTO eseguisce, rimoderna vestiti; inoltre rivoltature, riparazioni. Chiozza 14. 76530 C C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ACCORDATORE-riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann, Settefontane 46, I. 74469 C C

ARMONICA plissè su gonne, mantelli, collari, prezzi ribassatissimi. Manzoni 2, II. 83856 C C

A-JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 79676 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaia. 77109 C C

MODISTA conosciutissima assume apprendiste paganti. Via Guerrazzi 2-A., III. 84056 D

MODISTA capacissima confeziona modelli, prezzi assoluta concorrenza. Via Guerrazzi 2-A., III 84056 C C

MODISTA confeziona, rimoderna ultimi modelli, prezzi convenientissimi. Tor San Piero 6, II. 76663 CC

PELLICCIAIO. Via Gatteri 32, assume conciatura, tintura, riparazioni, confezione di pellicerie; specialità: volpi finemente lavorate, guarnizioni pelo, code, prezzi miti. 14826 CC

PER riparazioni vestiti ecc., stirare biancheria, offresi a giornata signora dabbene. Scrivere «Riparazioni» Piccolo. 77129 C C

PITTORE eseguisce stanze, massimo ordine per lire 40. Scrivere Viale XX Settembre N. 5, Spongia. 83828 C C

RAGAZZA pratica e capace rammendare e stirare biancheria offresi per famiglie, a giornata. Scrivere sub «Onesta» al Piccolo. 76977 C C

SARTA finissima offresi a giornata a lire 10. Scrivere «Maria 203» al Piccolo. 83922 C C

SARTA confeziona e rimoderna vestiti, tailleurs e mantelli per signora a prezzi miti. Ferriera N. 31, pianoterra, porta 3. 76483 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPASSIONATI dedicarsi carriera cinematografica, distinte persone abbisognano Modernissimafilm. Presentarsi Mazzini 15, mezzanino. 15079 D

ATTRICI, attori cinematografici potete divenire prestissimo, preparandovi casa vostra. Scrivere «Cinegrafia» Maddalena 42, Roma. 5808 D

DA periodico ex combattente Venezia Giulia cercasi produttori serii, capaci, per Fiume, Pola, Gorizia, Trieste: ottima provvigione. Offerte «Lavoro» Piccolo. 15111 D

FALEGNAME capacissimo cercasi. Offerte Piccolo sub «Falegname» Piccolo. 77215 D

GARZONA per calzoni cercasi. Via del Sapone 5, III, Minussi. 77013 D

GARZONA per sartoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 84066 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12916 D

GARZONA per lavoratorio busti cercasi prontamente, Presentarsi Sanità 16, Minzi. 84050 D

GARZONA modista cercasi. Via S. Spiridione N. 1, II p. 83884 D

GIOVANETTA per lavori ricamo, semplici, cerco. Valdirivo 27, porta 12. 83916 D

GIOVANOTTO per distribuire rèclame cercasi, Indirizzo Piccolo. 83848 D

MACCHINISTA calzolaia cercasi per 15 giorni. Via S. Michele 15, p. I. 77091 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 77203 D

PANTALONAIA, gilettaia, garzone cerca sartoria Parigina, via Venezian 7, I. 12924 D

PETTINATRICE Marcel manicure cercasi subito. Scrivere: Miro, Venezia, Lido. 6835 D

RAGAZZA per calzoni, brava, cercasi. Concordia 28. 12934 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Piazza Cornelia Romana 1. 83990 D

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 83918 D

SIGNORINA brava, corrispondenza tedesca, italiana, cercasi. Offerte «Spedizioni» Piccolo. 84045 D

VENDITORE ambulante, con permesso per merci varie, cerco. Indirizzo Piccolo. 12932 D

VENDITRICE pratica pistoria pasticceria, conoscenza sloveno, cercasi. Viezzi, Piazza Garibaldi 4. 0221 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, sole, stufa, pianterreno, presso buona famiglia cercasi. Offerte «Iole» Piccolo. 77117 E

AMMOBILIATA una, vuota una, comodo cucina cercansi. Offerte «Maestra» Piccolo. 77111 E

AMMOBILIATE semplici, vuote, lussuose, uso cucina cerca Ginnastica 10, II. 84064 E

CAMERA bene arredata, luce elettrica, ingresso libero cerca subito distinto giovane. Offerte «Dirocco» Piccolo. 77051 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signora, pronta entrata. Via S. Maurizio 2, II p., Stoequoz. 84008 E

ELEGANTE pied-à-terre, ingresso libero cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Distinto». 76501 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, luce, cercano coniugi soli, preferibile centro. Offerte «Ersilia» Piccolo. 77011 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 83912 E

STANZA vuota cerca signora in famiglia distinta, di cuore. Offerte «Onestà» Piccolo. 83822 E

STANZA o stanzetta vuota cercasi. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 77175 E

STANZA, stanzetta, ingresso scale cerco. Offerte con prezzo sub «Dante» al Piccolo. 84048 E

VITTO famigliare, un mese cerca signorina. Offerte «Impiegata» al Piccolo. 83920 E

VITTO e alloggio, pressi XX Settembre, presso famiglia distinta, cerca studente liceale. Offerte dettagliate sub «Vegetariano» al Piccolo. 83602 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A FIUME, famiglia d'insegnante darebbe vitto ed alloggio, cura biancheria, a studente scuole medie o elementari. Scrivere sub «Studente» al Piccolo. 2192 F

A. LETTO buonissimo affittasi onesto operaio. Sapone 5, IV, scala sinistra. 83936 F

A DISTINTO giovane darebbesi vitto, pranzo cena, trattamento famigliare. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 77103 F

A DUE distinti signori affittasi stanza ammobiliata. Via Udine 23, II, porta 13. 83996 F

ABBONAMENTI colazione, pranzo, lire 8 giornaliere. Pensione Italia, Corso Vitt.-Em. III, 39, I p. 83294 F

ABBONAMENTO colazione, pranzo, lire 6 giornaliere, offre trattoria via Commerciale 3. 83370 F

AMMOBILIATA, per una o due persone, con vitto, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 76837 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi due signori. Geppa 2, porta 19. 76997 F

AMMOBILIATA con bagno affittasi a distinto, serio signore stabile, ottime referenze. Portici Chiozza». Offerte «Margherita» Piccolo. 76985 F

AMMOBILIATA, soleggiata, ariosissima, vista, tranquilla, persona sola affitta distinto signore. Via Rossetti 28, quarto, 19. 76971 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi distinto signore. Vasari 17, porta 12. 76967 F

AMMOBILIATA interna affittasi a giovane impiegato. Elettrico. Battisti 4, I, sinistra. 76965 F

AMMOBILIATA pulitissima, chiara, affittasi prontamente. Ginnastica 25, terzo. 76959 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi. Petronio 7, porta 9. Visitare 3-15. 77015 F

AMMOBILIATA grande, due letti, stufa, affittasi anche coniugi distinti. Kandler 7, primo, porta 6. 83818 F

AMMOBILIATA ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Largo Santorio 5, terzo, sinistra. 63968 F

AMMOBILIATA, eventualmente uso cucina affittasi a distinta persona. Viale XX Settembre 88, porta 14. 77169 F

AMMOBILIATA finemente, soleggiata, uso piano, affittasi. Molingrande 40, porta 12. 77165 F

AMMOBILIATA, soleggiata, vitto buonissimo, cura biancheria, affitta distinta famiglia 340 al mese. Tiepolo 6, terzo, destra, presso Piazza Goldoni. 77155 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi XXX Ottobre 8, terzo. 77125 F

AMMOBILIATA, pulitissima, soltanto compreso vitto, affittasi distinto signore pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 77021 F

AMMOBILIATA letto, salotto, elegantissima, ammobiliata, con stufa, affittasi per distinto signore. Via Giulia 11, terzo, 6. 77039 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotti, offre Ginnastica 10, II. 84064 F

CAMERA matrimoniale, pulita, ariosa, comodo cucina, gas, luce elettrica, affittasi prontamente Tor S. Piero 12, II, Battistella. 84074 F

CAMERA pranzo con piano, matrimoniale, luce, elegante, volendo comodo cucina, affittansi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 84076 F

CAMERA un letto, salottino, luce, stufa, soleggiati, signorili, affittansi a serio, distinto stabile; ingresso libero, centralissima posizione. Indirizzo Piccolo. 12926 F

CAMERA ammobiliata, bella affittasi a distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 83872 F

CAMERA elegante per ufficiale serio affittasi. Commerciale 30, porta 6. 83896 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, chiara, affittasi prontamente. Romagna 4, quarto. 76635 F

CAMERA, eventualmente cameretta ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 12928 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, massima pulizia. Gatteri 29, pianoterra, porta 2. 77029 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Ginnastica 33, III, porta 17. 84054 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, altra in corte. Chiozza 25, I. 84012 F

CAMERA con due letti affittasi a due signori oppure coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 83980 F

CAMERA elegante, ingresso libero affittasi. Via Crociferi 2, I piano. 77163 F

CAMERA vuota, ariosa, rimessa a nuovo, affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 77063 F

CAMERA e cameretta ammobiliate affittansi. Prezzo conveniente. Via Chiozza 77, terzo. 77043 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi signore, signorina. XX Settembre 96, porta 10. 76983 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, primo, destra. 76963 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Istria 767, IV, angolo Cigotti. 83930 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. P. P. Vergerio 223, porta 18. 84010 F

CAMERINO vuoto affittasi a persona da bene. Indirizzo al Piccolo. 77137 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 77075 F

MATRIMONIALE, attiguo salottino, comodo cucina, affittasi a coniugi distinti senza figli. Indirizzo al Piccolo. 83870 F

MATRIMONIALE soleggiata, chiara, affittasi a persone semplici. Giulia 84, Dubretti. 82925 F

MATRIMONIALE ammobiliata, pulita, salottino, comodo cucina, affittansi a persone pulite. Indirizzo Piccolo. 84062 F

MATRIMONIALE affittasi a persone distinte, presso persona sola. Battisti 33, III, porta 14. 84024 F

MATRIMONIALE, altra una persona, vitto, affittansi solo a distintissimi. XXX Ottobre 5, II. 77209 F

PENSIONE intera darebbe famiglia distinta a scolaro o scolara, vicinanze Ginnasio «Dante». Indirizzo al Piccolo. 83992 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a signora o signorina. Gatteri 31, porta 7. 77179 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore impiegato. Donato Bramante 2, III, destra. 77007 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Sebastiano 6 porta 11. 77009 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 76979 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 35, II, porta 6. 83900 F

STANZA matrimoniale, salotto, affittansi a persona seria e soltanto stabilmente, senza vitto. Indirizzo Piccolo. 12869 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre N. 33, I, destra. 83853 F

STANZA con costo affittasi a signorina per bene. Indirizzo Piccolo. 83846 F

STANZA elegante, pulitissima, luce, stufa, affittasi. Rismondo 2, I. (ex Fontana). 83838 F

STANZA bella, davanti, pulitissima, con stufa e gas, eventualmente vitto semplice, ingresso vicino entrata, centro, affittasi a distinto impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 83816 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna del mare N. 2, III. 12927 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Udine N. 24, porta 12 a. 12922 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Felice Venezian 21, I. 84060 F

STANZA vuota, bellissima, affittasi. Indirizzo Piccolo 84040 F

STANZA e vitto affittasi a due studenti. Indirizzo al Piccolo. 77205 F

STANZA bella, grande, ammobiliata, vicino Stazione centrale, affittasi. Anastasio 10, II. 77199 F

STANZA pulitissima affittasi a due giovani, preferibilmente impiegati. Coroneo 37, botteghino. 77197 F

STANZA due letti affittasi. Solitario 2, I, porta 12. 77139 F

STANZA due letti, comodo cucina, affittasi. Pietà 31, porta 23. 77133 F

STANZA vuota, con o senza comodo cucina, affittasi Pasquale Revoltella 27, I. 77123 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distintissimo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 77083 F

STANZA ammobiliata, affittasi a uno, eventualmente due signori stabili, unici subinquilini. Scorcola-Commerciale 327, dirimpetto farmacia. 77105 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via del Bosco 10, I, casa interna. 77077 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Cornelia Romana, fruttivendola. 77025 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a studente o donna assente tutto il giorno. Via della Fornace N. 7, porta 21. 77135 F

STANZETTA bella, elegantemente ammobiliata, affittasi a persona distinta. S. Zaccaria 4, III, porta 6 (casa nuova). 77095 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Scorcola-Commerciale 327, dirimpetto Liceo. 77107 F

STANZE due, ingresso libero, luce elettrica, per ambulatorio o ufficio, affittansi. Via Raffineria N. 5, primo. 12929 F

STANZE, una o due, ammobiliate, affittansi. Sanità 5, II. 12923 F

STANZE, stanzette, ammobiliate, un letto, altre vuote, luce elettrica, per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 84062 F

STANZE due, vuote, luce, ingresso libero, vista bellissima, comodo cucina, affittansi pure a distinti coniugi. Giulia 13, I, destra. 84062 F

STANZE belissime, vuote, volendo due, comodo cucina, bella casa, affittansi a distinte. Indirizzo Piccolo. 84062 F

VITTO ottimo e alloggio darebbesi a studente. Indirizzo al Piccolo. 76519 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 83706 G

ARMONIA, materie complementari, corsi accelerati. Docente Conservatorio, Piazza Borsa 4, porta 10. 77211 G

AUTORIZZATA scuola di danza, sala Mazzini (Istituto 15), seralmente istruzione principianti dalle 18-22. Private a tutte le ore. Maestro Giurco. 83956 G

AUTORIZZATO Istituto Perenzini, tengonsi corsi inglese. Corti 4. 83404 G

ENGLISH lady gives lessons. Miss Colley, via Vittoria Colonna 6, I, 5. 77005 G

FIORI artificiali apprendesi pochissime lezioni. Gioacchino Rossini 10, pano IIII snstra. 83910 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21. Informazioni: Magazzino pianoterra. 75979 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

MAESTRA diplomata riprende lezioni pianoforte, metodo moderno. Battisti 20, porta 21. 77113 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Insegnamento secondo scuole medie. Corso Garibaldi 10. 77191 G

MAESTRA pianoforte, diplomata, allieva prof. Skolek, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 83878 G

MOTORI Diesel marini, stazionari. Corso serale teorico pratico. Apertura ottobre. Durata tre mesi. «Minerva», Rossini 16, telefono 4063. 84000 G

RAGIONIERE. Corso preparatorio serale per conseguimento diploma ragioniere. Apertura primo ottobre. «Minerva» Rossini 16, telefono 4068. 84000 G

SIGNORINA colta, possibilmente conoscenza francese, cercasi per 3 volte alla settimana, verso alloggio. Offerte «Istruita» al Piccolo. 77031 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— H

CIONDOLO quattrifoglio, fotografie, smarrito pressi Molino Vapore-Corso Garibaldi e dintorni. Trattandosi cara memoria, generosa mancia. Alberto Nota 2, spaccio vini. 84014 H

MANCIA a chi mi riporterà, via S. Nicolò 27, IV p., grosso anello d'oro con monogramma inciso. 83972 H

MANTELLINA lana caffè smarrita pressi Piazza Oberdan. Mancia. Fabio Filzi 17, II piano. 83898 H

MEZZO bottone polso smarrito paraggi via Roma, Piazza Unità. Mancia portatore, banco Caffè Centrale. 12918 HH

PORTAFOGLI smarrito. Pregasi onesto rinvenitore recapitare al Piccolo almeno documenti. 83928 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO via Battisti, tre camere, camerino, luce elettrica, gas, affitto minimo scambio con altro due camere e stanzino, confort, centro. «Ady» Piccolo. 84034 I

ABITAZIONE ufficio centro, cercasi, tre locali, cucina.. Offerte «23343» Piccolo. 5833 I

APPARTAMENTI signorili 3, centralissimi, semiammobiliati da 4-6-8 stanze, accessori affittansi. Offerte «Causa partenza» Piccolo. 84072 I

APPARTAMENTO splendido in villa sette locali, accessori e giardino a Monfalcone darebbesi in cambio di appartamento quattro locali e accessori a Trieste. Offerte sub «Mario». 83832 I

APPARTAMENTO splendidissimo, vista mare, 12 locali, confort, affittasi partendo. Palma, caffè S. Giusto. 83970 S

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 camere, 2 camerini, cucina cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 77045 I

CAMERA e cucina con mobilio disponibile. Via Tommaso Luciani 22, p. II. 83982 I

GIUCO tennis d'affittare. Rivolgersi campagna Parisi. Gretta di Sotto n. 153. 76991 I

LOCALE adatto garage, industria, ufficio, negozio, gas, acqua, luce elettrica, affittasi subito. Offerte sub «Locale» al Piccolo. 83760 I

LOCALI per uffici centro, ascensore affittansi. Indirizzo Piccolo. 83574 I

MAGAZZINI diversi, con tutto comfort, affittansi, centro. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82650 I

MAGAZZINO d'affittare, Via Sette Fontane. Indirizzo al Piccolo. 76165 I

MONFALCONE affittasi villa sette locali e accessori con giardino. Offerte sub «Romano». 83830 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambierei con due quartieri di 2 stanze, cucina l'uno. Offerte sub «Audace» Piccolo. 76855 I

QUARTIERE camera cucina ammobiliato, acqua. Informazioni, Panfilo Castaldi 11, Mattelich. 83888 I

QUARTIERE 7 stanze, bagno. Trieste scambiasi con più piccolo a Milano. Indirizzo al Piccolo. 83826 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, confort, posizione centrica, scambierebbesi 2 stanze cucina, paraggi Corso Garibaldi. Offerte sub «Emilia» Piccolo. 83814 I

QUARTIERE di 5 stanze, cucina, camerino, ammobiliato, acqua, gas, II piano, buona posizione, affittasi causa partenza. Offerte «Partenza» Piccolo. 75256 I

QUARTIERE due camere, cucina, giardino scambiasi con portineria due camere cucina. Indirizzo al Piccolo. 84038 I

QUARTIERE semiammobiliato quattro camere, camerino, cucina centralissimo, disponibile. Informazioni, Gatteri 23, I, Colautti. 84906 I

QUARTIERE bellissimo di 4 stanze, tutte davanti, luce, gas, bagno, camerino, dispensa, soleggiato, vicinanza giardino pubblico, III piano scambiasi con uno di 4-6 stanze, pari confort. Indirizzo Piccolo. 83946 I

QUARTIERE 8 camere, tutto confort, centralissimo scambiasi con piccolo 2-4 camere, anche centrale, confort. Piazza Goldoni 11, p. 14. 77213 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77119 I

QUARTIERE, camera, cameretta, cucina affittasi semi ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 77067 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, senza vista scambiasi con camera, cucina, acqua. Informazioni: Indirizzo al Piccolo. 77049 I

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina, confort moderno, semiammobiliato, disponibile subito. Via Giulia 82, mezzanino, fermata tram Scoglietto. 77093 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato subaffittasi. Raffineria 4, spaccio vini. Trumpus. 77059 I

QUARTIERE due camere, cucina, vicini arsenale Lloyd, affitto minimo scambio con eguale città. Indirizzo Piccolo. 84080 I

QUARTIERINO tre ambienti, per portinai, cedesi gratuitamente acquistando mobilio. S. Vito N. 4, portinaio. 0217 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI, inquilini offro lire 1000 per quartiere vuoto due camere, cucina. Offerte «Fernando» Piccolo. 77017 L

APPARTAMENTINO camera cucina vuoto cercasi pagando 6 mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 76976 L

APPARTAMENTO ammobiliato due camere letto, pranzo, cucina, indipendente, cerca subito famiglia distinta città. Offerte «Marittimo» Piccolo. 76981 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, cercasi prontamente. Offerte «Rossetti» Piccolo. 765656 L

APPARTAMENTO vuoto, oppure ammobiliato, tre stanze, bagno, luce elettrica, centro, cercasi. Casella 166 Trieste 3. 12935 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, possibilmente bagno cercasi pagando spese. Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 77207 L

APPARTAMENTO con 8-10 camere vuoto o semiammobiliato cercasi presso paraggi stazione meridionale; escluso mediatori. Indirizzo: rivolgersi via Geppa, trattoria Loria. 77195 L

MAGAZZINO grande, preferibile paraggi ospitale civico cercasi. Offerte con prezzo sub «Spazioso» Piccolo. 83860 L

OFFRO 200 lire a chi mi procura un quartiere camera e cucina, con accessori. Offerte prezzo «Antonietta» Piccolo. 12936 L

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, cameretta vuoto cerco. Offerte indicando prezzo. Offerte «Impiegato» Piccolo. Escluso mediatori. 83926 L

QUARTIERE 2-3 stanze cerco. Offerte «2-3000 risarcimento» Piccolo. 84036 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi. Offerte «Elia» Piccolo. 77101 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino e cucina, cerco. Buone condizioni. Via G. Vidali 4, porta 7. 76711 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A, A. SEDIE 4 pelle, divanetto pelle, tavolo massiccio 200, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 840058 M

APPARATI completi per fabbricazione champagne, vendonsi. Informazioni via Sorgente 5. 83914 M

ARMADIO, alcuni armadi 4 cassetti, camera pranzo, quadri, tavoli, lavamano vendonsi causa partenza. Dalle 16-17. Indirizzo Piccolo. 83984 M

ARMADIONE a porte lire 200, letto 150, lavamano completo 300, sgabello 100, credenza pranzo 500, divano 180, vendonsi. Parini 9, mezzanino. 0222 M

ARMADIONE e sgabello vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 77171 M

APREDAMENTO completo di caffè vendesi causa partenza, vera occasione. Pellizzoni Arnaldo, Monfalcone. 8248 M

ATTACCAPANNI, salottino, signorili, vendonsi occasionissima. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 84026 M

BANCO da falegname quasi nuovo vendesi prezzo conveniente, causa partenza. Vasari 17, falegname. 77099 M

BICICLETTA passeggio, fortissima, vendo straoccasione. Bosco 50, III, destra. 9128 M

BICICLETTA con motore vendo. Via N. Machiavelli 30, meccanico. 83944 M

BICICLETTA per motore vendesi lire 390. XXX Ottobre 14, barbiere. 76405 M

BICICLETTA, buone condizioni, prezzo conveniente vendesi. Rivolgersi Cassano Felice, via Imbriani 26, p. II. 77039 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi occasione. Giulia 36, II p. 77073 M

BOTTAME, fustame, da litri 50 a 20 ettolitri, pompa travaso, vendo. Settefontane 7. 77061 M

BOTTI (alcune) da vino, rovere e castagno, da 200 a 700 litri, vendonsi occasione. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82652 M

CAGNETTI barbini, pura razza, vendonsi. Rivolgersi via Media 6, trattoria. 83364 M

CALZONI 2 paia, 1 soprabito, camicie, stivali per montagna, un paio scarpe con gambali e abito sport, per uomo, vendonsi. Via Udine 75, III, porta 14. Dalle ore 9 alle 17. 77159 M

CAMERA matrimoniale, faggio, farmacie, toilette tre specchi, 1500; quercia, 1700; mogano lucido, 1950, vendonsi occasione. Chiozza 39, magazzino. 77171 M

CAMERA lussuosa, cucina e altri singoli pezzi, vendonsi, occasione. Via dell'Istria 74, falegname. 76431 M

CAMERA letto, stile barocco, lavoro artistico, quasi nuova, suste; altra stile bizantino, vendonsi. Parini 9, mezzanino. 0223 M

CAMERA letto frassino, vendesi prezzo fabbrica pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2197 M

CAMERA in mogano, lucida, in faggio massiccio, in rovere con absicte cristalli, a prezzi irrisori, vendonsi. Solitario 13. 77047 M

CAMERA matrimoniale, rovere, lucidata, nuovissima, solamente 1350; altra faggio, grande psiche, 1800; altra lussuosa, pero, mogano, frassino, pioppo, cucina, partita sedie, tavolini, lettini bambini, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 2195 M

CAMERA completa, quasi nuova, lucida, 1250, occasione, vendesi. Via Solitario 13. 77047 M

CANE caccia, puro Setter, e fucile, vendo. Rivolgersi Caffè Flora. 12931 M

CANE lupino, esemplare magnifico, quindici mesi, cedesi prezzo costo. Visibile dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 77187 M

CAPPOTTI, tailleur, vestiti seta, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76951 M

CARRO a due ruote in buono stato vendesi. Via Paduina N. 3, in corte. 77037 M

CASSA Controllo National, Monopol, Union, occasione vende Müller, Ireneo 6; visitare pomeriggio. 84042 M

CELLO, ottimo, vendo. Via Economo 3, I, destra. 000 M

COPERTINA da letto, bellissima, per bambini, vendesi. Ruggero Manna 16, III, 14. 83938 M

CUCCIOLI puri, danesi arlecchini, vendonsi. Via Parini 25, Spazzapan, Fiume. 76917 M

CUCINA laccata bianco vendesi prezzo mite. Manzoni 20, II piano. 77097 M

CUCINA modernissima, singoli pezzi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Solitario 2, porta 9. 83342 M

CUCINA laccata, sette pezzi, 550; altra lussuosa, vendonsi, occasione. Chiozza 39, magazzino. 77171 M

DIVANOLETTO, quattro poltroncine, usate, 200; pattini, vendonsi. Dalle 16-18. Indirizzo Piccolo. 77176 M

ENCICLOPEDIA completa, orologio da caminetto, cortinaggi, lampada, busta argenteria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83940 M

FINESTRE (5), porte (3), nuove, vendonsi occasione, sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 84032 M

GRAMMOFONO chiarissimo, come nuovo, doppia zona, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77027 M

LETTI 2, suste e sgabelli moderni, quasi nuovi, o letto 1½ persona, con suste, sgabello, da vendere. Via della Guardia 33, III. 83902 M

LETTI ferro, legno, sgabelli, materassi, tavolini, lavamani, vendonsi. Geppa 8. 77037 M

LETTO bambù, bellissimo, vendesi. Via Istituto 24, I p., destra. 77189 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 2162 M

MACCHINE rientranti, quattro cassetti; altre sarto, famiglia, vendonsi. Puntaforno 4. 12937 M

MACCHINA scrivere Underwood vendo occasione. Piazza Tommaseo 4-III. 12921 M

MACCHINA grande da cucire, vendesi causa partenza. Via Carpison 5-A, p. 13. 83958 M

MACCHINE scrivere «Underwood», Remington, Adler, vendo. Müller, Ireneo 6, visitare pomeriggio. 84042 M

MANTELLO velluto nero Manchester, foderato castoro pelliccia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83876 M

MATERASSO lire 45, susta 60, branda 45, ottomane alcune, divano-letto, ottomana a letto, altro genere tappezzerie, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0226 M

MATRIMONIALE finissima, frassino spinato, salotto, stanza pranzo e cucina semplice, occasionalmente vendo. Piazza Cavana 3-I. 72988 M

OCCASIONE: Mobilio lusso, pianoforte, tappeti, lampadari ecc. vendonsi. Udine 20, porta 10. 83526 M

ORCHESTRIONE due cilindri, magnifico, vendesi, grande occasione. Parini 4, magazzino. 0224 M

PATTINI uomo, donna, pattini, pattini acciaio, fibra, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83876 M

PELLICCIA (cappa) modernissima, quasi nuova, vendesi. Visitare sabato, domenica, 11-12. Battisti 6-III, porta 13. 76973 M

PIANINO nuovo, nero, incrociate, vendesi lire 3750. Via Sanità 16-I. 76899 M

PIANINO stupendo, incrociato, moderatore, vendesi, prezzo conveniente. Solitario 25-III. 76987 M

PIANINO, alcuni altri pianoforti germanici, mondiali, originali C. Bechstein, W. Hoffman, vendonsi, esclusivamente Corso Garibaldi n. 13. 14763 M

PIANO tedesco mezzacoda, perfetto vendesi. Via Commerciale 13-II, 20. 84002 M

PIANO Mignon nero, nuovo «Produstionsgenossenschaft» (ex Boesendorfer), vendesi. Via Sanità 16, primo. 83562 M

PIANO Schnabel, camera matrimoniale, cucina, vendonsi prezzo d'occasione. Felice Venezian 5-II, dalle 9-11 o 15-18. 84020 M

PIANO mezzacoda, viennese, lungo 160 cm., perfetto, vendesi lire 1100. Via Sanità 16-I. 76999 M

SEDIE (grande stok) vendonsi prezzo occasionissima. Filzi 15. 2196 M

SOPRABITO, salon finissimo, uomo snello; cappotti invernali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83876 M

SPARHERD quasi nuovo, tipo svizzero, vendesi. Concordia 5, mezz., Lizier. 81340 M

SPECCHIERA barocco, completa, per salotto, rara occasione, vendesi. Puntaforno 4. 12938 M

SPECCHIO grande con fioraia, stile Impero, 2 stufe, 1 petrolio, occasione, vendo. Sanità 4, IV. 12903 M

STANZA matrimoniale vendesi rara occasione. Via Leo 9, porta 9. 76989 M

STANZA matrimoniale, cucina, moderna, vendonsi occasione. Torquato Tasso 6, falegname. 77151 M

STUFA gas, quasi nuova, vendesi. Fabio Filzi 15-IV, sinistra. 83874 M

STUFA usata, a carbone, «Febo», oppure sistema americano, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77035 N

STRAOCCASIONE sposi vendo lussuosissima stanza pranzo. Fabio Severo 64. Lavoratorio mobili. 83960 M

TAILLEUR marrone, nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 84028 M

TAVOLA per camera pranzo vendesi. S. Lazzaro 13-III. 83820 M

VESTITO tailleur, modello francese, mattone, vendesi. Ginnastica 37, porta 5. 83882 M

VIOLINO maestro, con arco, astuccio, vendesi lire 250. Via Sanità 16-I, sinistra. 77001 M

VIOLINO 3/4, ottimo, vendesi lire 100. Zanetti 1, III. 83966 M

VIOLINO 1/2, arco, busta, quasi nuovo, vendesi. Parini 11, porta 8. 83964 M

VIOLINO 3/4, arco, busta, vendesi occasione lire 70. Corso Garibaldi 31-II. 77185 M

VOLPI 3 a 180, guarnizioni pelo vendonsi occasionissima. Istria 10, Huastia. 84070 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CANNOCCHIALE acquistasi. Offerte con descrizione precisa e prezzo sub «Matador» Piccolo. 84044 N

CARRETTINO e scansie con e senza vetri cercansi. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 77193 N

STANZA lussuosa, una persona, occasione, acquistasi. Offerte «Privatamente» Piccolo. 83986 N

FILTERPRESSE, ottimo stato, acquistasi. Offerte sub «Prezzo filtro» al Piccolo. 83903 N

FRANCOBOLLI. Raccolte di qualunque entità, francobolli antichi su lettere, acquistansi ai massimi prezzi. Negozio Giacinto Gallina 3. 83890 N

MACCHINA da scrivere usata cerco. Telefonare al n. 3182 o 4297. 83824 N

MOBILIO camera letto, pranzo, macchina cucire, acquisto prezzo conveniente, esclusi mestieranti. Offerte «Urgente» Piccolo. 83974 N

MOBILIO lussuosa stanza matrimoniale, d'occasione acquista privato. Offerte «Esclusi rivenditori» Piccolo. 83640 N

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi. Bar Oberdan, piazza Oberdan n. 1. 77161 N

PIANINO tre pedali, piastra metallica, cercasi Puntofranco, pronto o in arrivo. Offerte Casella postale 149, Centro. 84068 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 83242 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 82952 N

SEDIE, tavolini, pieghevoli, acquistansi. Offerte «Prezzi limiti» Piccolo. 83352 N

Commercio ed industria
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 76931 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 1792 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistasi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, gioie, acquistansi, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I. 76495 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, 1. 13780 O

A. OROLOGI usati, rottami oro, argento, dentiere, platino, acquistansi. Corso Garibaldi 14, I. 76555 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ABITI completi su misura da lire 200 in poi. Cappotti o «raglan» da lire 250 in poi. Si assumono ordinazioni anche per la sola confezione, a prezzi di vera concorrenza. Sartoria Gagliardini, via Valdirivo 19. 77167 O

ARTICOLI modisteria, perle guarnizioni moderne. Rampoui, Via S. Spiridione 6. 2215 O

ASSI Bessemer, ferro d'opera, travate, lamierini ondulati, tubi diversi ecc. vendonsi. Settefontane 7. 77079 O

ASSORTIMENTO cappelli d'ogni prezzo. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 83978 O

CARTA vecchia archivio, cordame, ferro vecchio, metalli, stracci, acquista, prezzi altissimi, via Milano 29. 77173 O

E' già parecchio che tutte le forme di tossi, catarri, tracheiti, bronchiti croniche o acute, asma, grippe, influenze, vengono curate a preferenza e col miglior successo col «Guaiatim» Godina. Ricordatelo. 324 O

L'anemia è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Queste forme e le clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril», della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATERASSO lana usato, da persona sana, acquistasi. Rivolgersi via Machiavelli 7, III. 0219 N

A. A. CORONE, fiorini, oro, gioie pago sempre più dei prezzi pubblicati. Oreficeria Urlini, via Ponte Fabra. 0225 O

OCCASIONE vendonsi divano-letto, ottomana, suste, materassi d'ogni qualità, buon prezzo. Ginnastica 15, tappezziere. 77053 O

PARTITA 100 tagli abiti, pura lana, 3.30 per 1.40, con fodere, vendesi occasione lire 75-85 taglio. Via Tasso 3, porta 9, dalle 10 alle 12. 77157 O

PREZIOSI compero prezzo massimo. Corso n. 11, II piano. 83850 O

RISOTTO con tritturato frutta di mare è squisito. Trovasi ovunque. Depositario: Brusini, Commerciale 2. 83398 O

STEMMI, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio araldico, Roma, Solferino 9. Cercansi corrispondenti. 5843 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14524 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

«L'Avvenire d'America», letterario, cineteatrale, artistico, cerca collaboratori, corrispondenti, agenti pubblicità, esattori abbonamenti. Distasio, 184, East Street, New Haven, Connecticut (Stati Uniti). 5844 P

PUBBLICITA'. Subagente produttore, abilissimo, per importanti riviste, cercasi, serie referenze. Scrivere: Avviso 850 S, Unione Pubblicità, Roma. 6836 P

Tina Demarchi

dopo lunghe sofferenze, mancò ai suoi cari, lasciando in tenera età i desolati figli **NELDA** e **ATTILIO** e le famiglie **RIVA** e **VERBICH**, che annunziano agli amici e conoscenti la grave perdita.

I funerali dell'amata estinta seguiranno venerdì 28 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste li 26 settembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

VENDITORI da piazza sono cercati per vendita articolo nuovissimo, ottimo guadagno. Offerte immediate «Minimo disponibile 500» al Piccolo. 83976 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

COPERTONI usati, perfetti, 15 Ter, comperansi. Telefonare 537. 77023 Q

MOTO side Excelsior vendesi d'occasione. Via Ghiaccera 8. 77041 Q

MOTOCICLETTA quasi nuova, 1 cilindro, catena, 3 velocità, vendesi. Macelleria, Solitario 7. 77131 Q

MOTOCICLETTA usata, 3-6 HP, buonissimo stato, cercasi. Offerte «Occasione» Piccolo. 77033 Q

Capitali - Societa - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi verso legittimazione. Indirizzo Piccolo. 77059 R

A. SARTORIA avviata, centrale, attrezzi lavoro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 84030 R

AZIENDA industriale lucrosa, molto redditizia, cerca socio, socia, disponga ottomila. Indirizzo Piccolo. 83834 R

BAR-buffet, centrica posizione, bene avviato, posizione centrica, vendesi lire 30.000, eventualmente facilitazioni se serie garanzie. Indirizzo al Piccolo. 76701 R

BOTTEGA da barbiere, avviatissima, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 84076 R

BOTTEGHINO con erbaggi e generi diversi vendesi. Madonnina 28. 76793 R

CARBONERIA, con vendita petrolio, lavoro garantito, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 83962 R

DISPONENDO 20.000 mi assocerei industria seria. Offerte dettagliate sub «Oggetto» Piccolo. 77057 R

INDUSTRIA piccola, bene avviata, cerca socio con piccolo capitale. Scrivere «Buona occasione» Piccolo. 83962 R

LICENZA trattoria, buffet, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77065 R

MAGAZZINO, installazione acqua, gas, motore, trasmissioni, scrittoio, cedesi, occasionissima, piccola industria. Indirizzo Piccolo. 77201 R

NEGOZIETTO manifatture, arredato, centrico, spese minime, vendesi, 2500. Indirizzo Piccolo. 77071 R

NEGOZIO emporio alimentari, attrezzi e merci, Massimo d'Azeglio 19, vendesi prontamente. Rivolgersi: 4-6 pom. nello studio avv. P. A. Polli, Via S. Lazzaro 8, amministratore di un concordato preventivo. 83892 R

NEGOZIO commestibili, pressi Viale XX Settembre, angolo, bene avviato, vendesi. Per informazioni: Banco Caffè Battisti. 83894 R

NEGOZIO di mode e manifatture, avviatissimo, esistente da oltre 22 anni, situato in posizione centralissima nel Corso d'Abbazia, vendesi. Rivolgersi: Klar Elisabetta, Abbazia. 14661 R

NEGOZIO latte, pane, erbaggi, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 77141 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Via Media 17, Moretti. 77115 R

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 83880 R

SALONE barbiere avviatissimo, centralissimo, Gorizia, venderebbesi causa partenza. Trattative rivolgersi via Michelangelo Buonarroti 24, Gorizia. 15035 R

SOCIO disponga dodicimila, industria vino, seria, attiva, redditizia, ottima clientela, cercasi. Offerte «Vino» al Piccolo. 83866 R

SOCIO con capitale di lire 30.000 e collaborazione, cerca ditta vecchia, seria e bene avviata. Offerte sub «Protocollata» al Piccolo. 12920 R

SPACCIO vini, splendida posizione, vendesi. Rivolgersi: Boccaccio 4, latteria. 83906 R

SPACCIO vini con o senza decreto, inventario completo, abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83942 R

1000 lire, buon interesse, cercansi da persona stabile. Offerte «1000» al Piccolo. 83998 R

7000 disponibili prima intavolazione. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 83954 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA di rendita, con un quartiere libero, 5 camere, accessori e giardino, vendesi, saldoprezzo 60.000. Indirizzo Piccolo. 83994 S

CASETTA mare, fondo, compero. Offerte «Sistiana-Isola» Piccolo. 83538 S

STABILE, città, vendesi, piccolo saldoprezzo; esclusi mediatori. Rivolgersi: Rossetti 18, III, ore 13-15. 12917 S

STABILI, ville, Trieste, territorio; Vienna, Graz, vendonsi, permutansi. Palma, Caffè S. Giusto. 83970 S

VILLINO città, comfort, facilitazione pagamento, pronta entrata, vendo, affitto. Indirizzo Piccolo. 82806 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO oggetti per regali. Orologeria oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro. 73408 U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 73399 U

AL primario salone mode Francescato, via Pesce 4, telef. 35-20: cappelli signora parigini, forme velluto, guarnite, sguarnite, assortimento guarnizioni, velluti, duvetin, per modiste sconto. Stabilimento riformazioni, specialità feltri bianchi. Prezzi convenientissimi. 2088 U

BAMBINONA, fra giorni sarò G.; auguro che ottenga A., io F. Scrivi. Salutissimi. 15076 U

CACCIA. Persona civile associerebbesi a buona caccia nelle vicinanze. Offerte, condizioni e posizione, sub «Cacciatore» Piccolo. 76801 U

CREMA «Busom», sviluppo, fermezza, ricostituzione del seno in poche settimane. Cura semplice, esterna. Risultati meravigliosi. Ingrosso, dettaglio: Adolfo Cechet, Via S. Nicolò 11, telef. 37-75. 1913 U

DIVORZIO Pola. Costantemente pensoti e bramo salutarti appassionatamente. Bruno. 83526 U

GIOVANE, buona posizione, conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Indirizzare «Vivace» Piccolo. 15113 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, presente e futuro. Via Geppa 10. 76961 U

ISTANZE, suppliche, divergenze fra assicurazioni ed assicurati, copisteria a macchina. Via Mercadante 1 (Dietro Caffè Roma). 84016 U

NIN gentil perdonami e vieni, attendoti sempre, scongiuroti venire. Affettuosi. Mucy. 77019 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi a lire 85. Via Madonnina 17, porta 2. 15027 U

OSTETRICA diplomata, riceve dalle 10-12: massima segretezza. Madonnina 12. 76299 U

TUTTE le macchie, foruncoli, acne del viso scompaiono facendo uso dell'«Acqua Antifelidica» della Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 U

UNA cura depurativa del sangue è consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia, col passar degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire con la «Jodoparillina» che viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

Angelo Flavio Guidi 25

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma i direttori del museo - che non debbono — e non possono credere al soprannaturale, diedero delle plausibili e scientifiche spiegazioni a quei fenomeni che erano bizzarri soltanto in apparenza.

Ma l'altro giorno anche i direttori ed i tecnici hanno avuto la loro dose di paura: tutte le mummie si agitano e cambiano di posto. Siamo in inverno e non possiamo dare la colpa al tempo. Alcune mummie si sono addirittura alzate, altre hanno infranto i vetri che chiudono superiormente le loro casse di sicomoro e di cedro. Specialmente Ramsete, dopo trentatrè anni di calma, dimostra un'agitazione strana. Inutile dire che il museo è stato chiuso e che la polizia lo ha preso in custodia. Oltre la commissione giudiziaria, è stata nominata, d'accordo fra il Governo inglese e quello egiziano, una commissione scientifica di dodici membri, per studiare le cause dello strano fenomeno; cause che debbono avere ed hanno senza alcun dubbio una spiegazione rigorosamente scientifica come, del resto, non è nemmeno il caso di mettere in dubbio.

Rodolfo, dopo aver letto il giornale, lo piegò accuratamente e lo mise in tasca. Restò poi un po' pensoso.

«Bah! sentiremo l'opinione di Tanfrit al riguardo. Vedremo che dirà. Per quanto, dai calcoli che faccio io, Mamsete II ha dovuto regnare un centinaio di anni, più o meno, prima che la piccolina venisse al mondo. Ma per questa gente, un centinaio di anni non può avere, dopo tutto un grande valore».

In quel momento cominciava la serie noiosa e monotona delle numerose gallerie che sono lungo il tratto della via ferrata fra Rapallo e Spezia.

Guido s'era alzato, e non appena egli apparve nel corridoio, Pinotte fece un bell'inchino e annunziò che Sua Altezza Reale riposava tranquillamente. Quindi, scomparsa e ricomparsa in un minuto offrì anche a Guido una tazza profumata di caffè ben caldo.

Essa non si meravigliava affatto delle relazioni che legavano Guido a Tanfrit. Non si meravigliava ma le studiava, e dopo una serie di supposizioni era venuta nella affermativa assoluta che si trattasse di due fidanzati: lei piccola, buona, ingenua, piena di fede e di fiducia in lui, e lui, onesto, retto gentiluomo che aveva per la piccola il maggior rispetto e la più illimitata devozione.

Inoltre Pinotte era sicura di altre due cose: che tanto Tanfrit quanto Guido erano molto ricchi e che a Roma si sarebbero celebrate le nozze. Cose, queste due, che non potevano non riempire il cuore della piccola parigina di mille liete speranze per l'avvenire, anche per quanto riguardava lei. Ed era sicura, sicurissima, che il suo viaggio in Oriente avrebbe segnato un trionfo indicibile e già pregustava la gioia del suo ritorno al Ritz. Oh! ma intendiamoci bene: ritorno da cliente e da cliente ricca, non da cameriera di piano!

E già si figurava il viso di «Monsieur Gustave!».

D'un tratto i suoi sogni furono interrotti, perchè dietro i vetri dello scompartimento-letto scorse il profilo di Tanfrit, che si era levata e che guardava curiosamente quello che passava innanzi ai suoi occhi. Pinotte corse subito a lei, e dopo pochi minuti apparve Tanfrit, in un delizioso abito di crespo color corallo pallido, su cui aveva messo una grande cappa di «petits-gris». Il suo volto riposato, sorridente, aveva tutta un'espressione di giocondità e di freschezza insolita e gli occhi le lucevano, come animati da un vivo fuoco interno. Aveva già bevuto un bicchiere d'acqua gelata, ed ora succhiava avidamente un'arancia, che le aveva data Pinotte.

Gli altri viaggiatori, ad uno per volta, uscivano dai loro scompartimenti, quando il treno arrivò a Pisa (erano quasi le dieci) tutti si precipitarono per scorgere, attraverso l'aria diafana, la Torre pendente, che, nella lontananza, appariva come un giocattolo fra la terra fumosa e il cielo di un azzurro quasi palpabile.

Guido, vicino a Tanfrit, tenendole una mano stretta fra le sue, le spiegava tutto quello che passava avanti ai loro occhi.

Dei bambini, che erano nello scompartimento, due frugolini di una diecina d'anni, passavano avanti ed indietro e dopo pochi minuti divennero i migliori amici di Tanfrit.

Essa scherzava come una fanciulla con i due piccoli, e benchè essi fossero italiani e non parlassero che l'italiano, pure si spiegavano abbastanza bene fra di loro.

Guido e Rodolfo, anzi, notarono con meraviglia mista a sorpresa, che la piccola Tamfrit pronunziava già facilmente delle parole in italiano. E la loro meraviglia fu ancora più grande quando, dopo aver lasciato Livorno, Tamfrit pronunziò lentamente, in italiano, queste due parole: «Ho fame».

Vedendo gli occhi strani di Guido e di Rodolfo scoppiò in una grande risata e disse in inglese:

— Mi sembra naturale, che, arrivando in Italia, io parli in italiano. Del resto questo non mi costa nè fatica, nè sforzo. Penso in italiano, ora, pian piano, e, per conseguenza, lo parlo. Accadde così in Inghilterra con la lingua inglese, sarebbe accaduto lo stesso a Parigi, se vi fossi restata!

Poi scorgendo i due piccoli nuovi amici, che, sentendola parlare in una lingua a loro sconosciuta, erano restati come incantati li chiamò, li condusse nel suo scompartimento e presi dei dolci che aveva con sè da Parigi, cominciò a farne una triplice esatta distribuzione: a lei ed ai due piccoli. E la cosa durò finchè la mamma dei fanciulli non venne a cercarli, chiedendo scusa del fastidio che avevano dato. E così sulla porta, fu fatta la presentazione: la contessa Sparoni, di Milano, che andava a passare l'inverno a Roma, sola, perchè vedova, con i suoi due piccini (il marito, colonnello dei bersaglieri, le era morto sul Carso), e sarebbe andata a casa di sua madre, che aveva la sua abitazione a via Nazionale. Quando comprese che Tanfrit era una principessa, fu molto lieta e lusingata. Essa parlava abbastanza bene l'inglese, e fu ancor più lieta nel sentire che Tanfrit le prometteva una visita, non appena si fosse un po' riposata a Roma.

Dopo cinque minuti tutto il vagone letto sapeva che in esso vi era una principessa reale, e la più bella principessa del mondo. E questo potette spiegare abbondantemente l'insolito avvenimento della stazione di Roma, dove, all'arrivo del treno, tutti si precipitarono agli sportelli per vedere discendere quella meravigliosa bellezza orientale, sul cui conto, da Livorno a Roma, in cinque ore di tempo, si erano già intessute le più strane leggende.

Erano le quattro del pomeriggio: una giornata quasi primaverile. Tanfrit e Pinotte si recarono all'Albergo Reale, dove avevano già telegrafato da Parigi. Il direttore ed il segretario dell'albergo erano sulla porta, per ricevere l'ospite sovrana, che ebbe assegnato uno dei migliori appartamenti dell'albergo. Guido e Rodolfo andavano ad abitare al palazzo Landolfi, in via Condotti, e promisero a Tanfrit che si sarebbero riveduti per l'ora del pranzo. Anzi Guido pensò che dalle quattro alle sette era anche un tempo troppo lungo per star separati.

XV.

UNO STRANO INCONTRO

Appena furono a casa, dove Guido era aspettato dal vecchio cameriere di famiglia, felicissimo di rivedere dopo un anno il suo padroncino, Rodolfo mostrò a Guido il pezzo di giornale che aveva trovato in treno.

Ma d'altro dopo averlo letto, glielo restituì sorridendo.

— Non so quale relazione possa avere tutto questo con la nostra avventura. E, poi, risponderò con le stesse parole di Tanfrit: fermiamoci a quello che siamo, senza curarci di quello che potrà avvenire e di quello che siamo stati. Come vedete, Rodolfo, io metto in pratica anche i vostri consigli, e non mi curo d'altro. Ora non è nel mio cuore che un solo pensiero!

Rodolfo non credette opportuno d'insistere e, con la scusa che doveva fare degli acquisti, dopo aver preso possesso della camera che Guido gli aveva assegnato vicino la sua, uscì di casa, coll'intesa che si sarebbero visti senz'altro all'albergo. Per quanto fosse un po' stanco del viaggio, volle camminare lungo il Corso. Chi sa che non avesse incontrato qualche amico?

Si accendevano i lumi e, a quell'ora, si circolava male pel Corso, affollato di gente e percorso da carrozze e da automobili.

Tutto aveva per lui un aspetto molto gaio e lieto. Era in patria, fra persone del suo paese, e, giunto innanzi ad Aragno, fra la folla di riunita a discutere, a leggere i giornali e... a non far niente, dove si sentono tutti i dialetti d'Italia, sentì risuonare anche il dialetto natio, e quelle parole, colte così alla sfuggita, gli parvero come un saluto augurale, capace, per un momento, di fargli dimenticare tutto quello che era accaduto in quei pochi giorni.

Nei negozi, zeppi ancora di strenne e di doni delle feste, abbondavano i giocattoli di tutte le specie, ed egli si ricordò, allora, che era la Befana, fra poco e che un tempo, molti anni fa, egli s'era tanto divertito a Piazza Navona, dove, con alcuni amici, aveva avuto anche una lieta avventura amorosa. «Voglio andare a Piazza Navona, la notte della Befana» disse fra sè e gli parve che con quella gita, avrebbe anche cercato fra la folla rumorosa, un po' della sua gioventù perduta.

Così, un po' sovrapensiero, volle attraversare la strada e per un centimetro non fu investito da una elegante automobile, che veniva alle sue spalle, di tutta corsa. Il guidatore frenò bruscamente, per evitarlo, ed allora, una persona che era dentro, sporse la testa dal finestrino dello sportello, e domandò «Che cosa è stato?».

(continua)